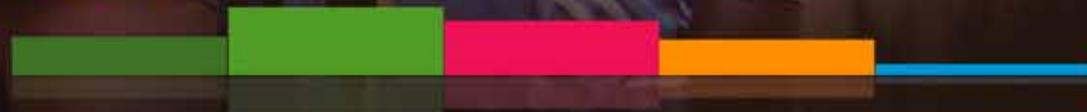




Bilancio Sociale 2016





INDICE

- 05. Lettera del Presidente
- 07. Informazioni fondamentali relative al 2016

IDENTITÀ DEL VIS

- 10. Il VIS in sintesi
- 11. Vision & Mission
- 12. Strategie
- 13. Evoluzione della relazione tra il VIS e la Congregazione Salesiana
- 15. **FOCUS: RIFORMA ISTITUZIONALE E STATUTARIA**
- 17. Stakeholder
- 18. Base associativa
- 18. Partecipanti volontari
- 19. Governo
- 22. Struttura organizzativa
- 24. Le persone che operano con il VIS
- 29. Formazione del personale
- 30. **FOCUS: IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO CON IL VIS**

MODALITÀ E STRUMENTI DI AZIONE DEL VIS

- 34. Azioni principali attraverso cui si esplica la mission del VIS
- 34. Progetti di sviluppo
- 39. Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione
- 41. Sostegno a Distanza
- 42. Sostegno alle Missioni
- 42. Gemellaggi solidali
- 43. Campagne ed Educazione alla Cittadinanza Mondiale
- 44. Formazione Specialistica e Universitaria per lo Sviluppo e la Cittadinanza Mondiale
- 48. Diritti umani e advocacy
- 52. Comunicazione
- 52. Raccolta fondi

AZIONE DEL VIS NEL MONDO

- 56. Il VIS nel mondo - Quadro riepilogativo
- 58. Africa (Angola, Burundi, Etiopia, Madagascar, Repubblica Democratica del Congo)
- 72. **FOCUS: IL VIS IN AFRICA OCCIDENTALE**
- 74. America Latina (Bolivia, Haiti, Perù)
- 85. Asia e Oceania (Myanmar)
- 87. Medio Oriente (Palestina)
- 93. Europa (Albania)
- 99. **FOCUS: LA CAMPAGNA STOP TRATTA & MIGR-ACTION**

DIMENSIONE ECONOMICA

- 104. Quadro di insieme
- 107. Provenienza dei proventi
- 109. Destinazione delle risorse

- 113. Nota metodologica
- 113. Contatti e Donazioni
- 114. Legenda

CREDITS

I contenuti del seguente documento sono stati elaborati dallo staff del VIS.

Coordinamento di redazione: Michela Vallarino, Vicepresidente

Valery Ivanka Dante, desk operativo e tematico

Consulenza per progettazione e revisione finale: Giovanni Stiz di Seneca S.r.l.

Progetto grafico: 3WLab

Editing: Sabina Beatrice Tulli

Simona Tornatore

Le foto sono dell'archivio fotografico del VIS. La foto di copertina è di Claudia Lombardi.

Le carte geografiche usate nella pubblicazione provengono dalla "Carta di Peters". La particolarità di carte di questo tipo è che sono realizzate attraverso una proiezione equivalente che restituisce a ciascun Paese la sua esatta dimensione territoriale. Per ridurre l'impatto ambientale Vi preghiamo di non stampare questo documento ma di consultarlo nella sua versione digitale disponibile on-line nel nostro sito www.volint.it



LETTERA DEL PRESIDENTE

Care lettrici e cari lettori,

eccoci ancora una volta a proporvi il bilancio sociale del VIS, un appuntamento che costituisce un'importante occasione di riflessione.

Ho scelto di introdurre il bilancio sociale 2016 con un dialogo tratto dal celebre romanzo "Alice nel paese delle meraviglie" di Lewis Carrol. Il 2016 è stato per il VIS un anno di profondi cambiamenti. Cambiamenti che hanno riguardato tutti i livelli: politico-istituzionale, operativo, territoriale. Nel 2016 sono giunti a compimento percorsi di riforma che ci hanno visto impegnati negli ultimi 3 anni. Con questo bilancio sociale proveremo a rispondere insieme alla stessa domanda che il Bruco fa ad Alice: Chi sei? Proveremo a raccontarvi come ci siamo trasformati e cosa siamo diventati. Anche noi, proprio come Alice, abbiamo vissuto i cambiamenti con un po' di timidezza e smarrimento iniziale, ma profondamente convinti delle scelte fatte, soprattutto perché fatte in continuità con la storia dell'organismo, cercando di favorire la più ampia partecipazione dei soggetti coinvolti e avendo sempre presenti nel cuore e nella mente i giovani che siamo chiamati a servire col carisma di Don Bosco, come agenzia educativa e organismo di cooperazione internazionale.

Particolare importanza ha in questo bilancio sociale la sezione dedicata all'identità del VIS, in cui si riporta l'evoluzione delle relazioni tra il VIS e la Congregazione Salesiana da cui è scaturita la riforma istituzionale e statutaria del giugno 2016, descritta in un focus specifico.

Vi invito inoltre a porre la vostra attenzione sugli altri tre focus allegati, ove riportiamo il grande lavoro fatto nell'ambito della campagna "Stop Tratta", raccontiamo il nostro crescente impegno nei Paesi dell'Africa occidentale e con i giovani che scelgono di svolgere con noi il servizio civile nazionale all'estero.

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno contribuito con passione alla scrittura di questo prezioso strumento e a tutti quelli che lo utilizzeranno, aiutandoci in questo percorso di crescita.

Nico Lotta
Presidente VIS

Il Bruco e Alice si guardarono a vicenda per qualche tempo in silenzio; finalmente il Bruco staccò la pipa di bocca e le parlò con voce languida e sonnacchiosa: «Chi sei?» Non era un bel principio di conversazione. Alice rispose con qualche timidezza: «Davvero non te lo saprei dire ora. So dirti chi fossi, quando mi son levata questa mattina, ma d'allora credo di essere stata cambiata parecchie volte». «Che cosa mi vai contando? - disse austeramente il Bruco - spiegati meglio». «Temo di non potermi spiegare - disse Alice - perché non sono più quella di prima, come vedi».



INFORMAZIONI FONDAMENTALI RELATIVE AL 2016

Completata la riforma statutaria del VIS

Continuazione della campagna "Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani" in partenariato con Missioni Don Bosco. Cfr. www.stoptratta.org

<i>SEDI</i>	2	<i>PAESI COINVOLTI NEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI SALESIANI DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO (PDO)</i>	36
<i>SOCI</i>	3	<i>PARTECIPANTI A CORSI ON-LINE</i>	210
<i>PARTECIPANTI VOLONTARI</i>	67	<i>PARTECIPANTI AI CORSI DI ALTA FORMAZIONE</i>	253
<i>DONATORI ATTIVI</i>	2.220	<i>SCUOLE COINVOLTE NEI GEMELLAGGI SOLIDALI</i>	30
<i>DONATORI SOSTEGNO A DISTANZA</i>	309	<i>TOTALE PROVENTI</i>	9.693.840 euro
<i>VOLONTARI INTERNAZIONALI</i>	9		
<i>OPERATORI PER LO SVILUPPO</i>	49		
<i>VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE</i>	22		
<i>LAVORATORI DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO</i>	21		
<i>COLLABORATORI</i>	4		
<i>PROGETTI DI SVILUPPO¹</i>	58		
<i>PROGETTI DI EMERGENZA²</i>	13		
<i>PAESI CON PROGETTI DI SVILUPPO/EMERGENZA</i>	25		

Note

¹ Nel computo sono stati contabilizzati anche interventi conclusi ma le cui attività sono proseguite con fondi residui e che pertanto hanno avuto manifestazione economica nel 2015.

Di tali progetti si offre evidenza nelle schede-Paese.

² Nel computo è stato inserito come 1 unità anche il progetto PDO che coinvolge 34 Paesi dell'Africa e 2 dei Caraibi.



IDENTITÀ DEL VIS

IDENTITÀ DEL VIS

IL VIS IN SINTESI

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo è un'organizzazione non governativa che si occupa di **cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale**, anche attraverso gli strumenti del sostegno a distanza e del sostegno alle missioni salesiane nel mondo.

Il VIS è anche una **agenzia educativa che promuove e organizza attività di sensibilizzazione, educazione, formazione per lo sviluppo e la cittadinanza mondiale**.

L'associazione, nata nel 1986 su promozione del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), è cresciuta nel mondo grazie all'impegno e alla passione dei volontari internazionali e degli operatori per lo sviluppo, persone che decidono di partire per mettersi a servizio con professionalità e dedizione dei più deboli nel mondo, e attualmente opera, oltre che in Italia, in 41 Paesi.

Il VIS muove i propri passi e **progetta i propri interventi ispirandosi a Don Bosco**, un grande uomo capace di anticipare i tempi con la sua visione e il suo sistema educativo preventivo, moderno ed efficace, chiave di volta per promuovere i diritti e superare le ingiustizie e le disuguaglianze dell'epoca, ancora oggi straordinariamente valido in Italia e nel mondo.

"Insieme, per un mondo possibile" è il motto dell'organismo: esso indica l'intenzione di fare rete in Italia, in

Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle bambine, dei giovani in condizioni di vulnerabilità e delle loro comunità, nella convinzione che attraverso l'educazione e la formazione si possano combattere alla radice le cause della povertà estrema.

Con i programmi e gli interventi di cooperazione internazionale il VIS intende, tra l'altro:

- garantire educazione, istruzione e sostegno ai bambini, alle bambine e ai giovani più poveri
- accogliere e garantire una crescita serena ai bambini e alle bambine di strada, ai minori vittime di violenze, ai bambini e alle bambine ex-soldato
- favorire la formazione professionale, l'accesso al lavoro, il reinserimento sociale dei giovani
- garantire il sostegno agli insegnanti e agli educatori per la loro formazione
- promuovere e proteggere i diritti dei bambini, delle bambine e dei giovani
- favorire lo sviluppo delle comunità locali

- favorire l'accesso alle informazioni e alla formazione attraverso le nuove tecnologie su temi di cooperazione internazionale e promozione e protezione dei diritti umani

- prevenire il traffico di essere umani creando le condizioni per una vera alternativa alla migrazione irregolare.

Il VIS è una ONG iscritta all'elenco delle Organizzazioni della Società Civile presso l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e all'anagrafe delle ONLUS presso la DR Lazio dell'Agenzia delle Entrate.

Ha lo status di organismo consultivo nell'area dei diritti umani riconosciuto dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è membro della Fundamental Rights Platform (FRP) della Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA).

VISION & MISSION

Il VIS, organismo di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale e agenzia educativa, affianca autonomamente da oltre trent'anni l'impegno della Congregazione Salesiana nel mondo.

Nella **visione cristiana che ispira l'agire del VIS**, l'uomo - ogni uomo - immagine di Gesù Risorto e quindi di Dio, è sempre il fine, mai il mezzo, e fondamentali sono i **valori di verità, giustizia, libertà, amore e carità**: in particolare quest'ultima dà un aiuto potente nell'orientare l'impegno verso i più vulnerabili e i più poveri, laddove la povertà è soprattutto la mancanza di opportunità.

Tra coloro che vivono in situazioni di difficoltà, il VIS presta **maggiore attenzione ai bambini, alle bambine e ai giovani, guidato dal carisma di Don Bosco** e dal "sistema preventivo" da lui ideato.

La visione antropologica cristiana espressa nella Dottrina sociale della Chiesa si sposa, da un lato, con la visione dell'uomo come soggetto di diritti, per molti tratti anticipata dallo stesso Don Bosco ed esplicitata a livello internazionale nelle convenzioni delle Nazioni Unite, e, dall'altro, con la visione di sviluppo umano di Amartya Sen, dove lo sviluppo è "delle persone, attraverso le persone e per le persone": uno sviluppo che è tale solo se integrale, universale e sostenibile in senso sociale, economico, politico ed ambientale, come fissato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile della Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La **nostra visione** configura, pertanto, "un mondo dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e

partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo".

L'azione del VIS ha pertanto come finalità prioritarie l'eliminazione della povertà e il cambiamento dell'attuale situazione di squilibrio e ingiustizia a livello mondiale attraverso la promozione e protezione dei diritti umani, in particolare dei bambini, delle bambine e dei giovani più svantaggiati.

Questa visione ha portato l'organismo ad adottare un approccio metodologico volto all'ampliamento delle capacità individuali e sociali, nella duplice prospettiva di costruzione e/o rafforzamento delle capacità dei titolari di diritti (*rights-holders*) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (*capacities for empowerment*) e delle capacità dei titolari dei correlati doveri (*duty bearers*) di adempiere ai loro obblighi (*capacities for accountability*).

VIS Vision: *Un mondo dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo*

VIS Mission: *Promuovere lo sviluppo e l'ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle bambine, ai bambini e ai giovani più svantaggiati e vulnerabili, fornendo loro opportunità educative, formative e occupazionali nonché strumenti per la promozione e la tutela dei propri diritti.*

Pertanto, la **nostra missione** è di "Promuovere lo sviluppo e l'ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle bambine, ai bambini e ai giovani più svantaggiati e vulnerabili, fornendo loro opportunità educative, formative e occupazionali nonché strumenti per la promozione e la tutela dei propri diritti".

Gli interventi nei Paesi in via di sviluppo si concentrano principalmente sull'educazione come fattore chiave di sviluppo umano, diritto fondamentale in sé, ma anche strumento di realizzazione degli altri diritti, con l'obiettivo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare le discriminazioni, anche di genere.

Gli interventi coinvolgono **la famiglia, la comunità di**

provenienza, la società civile e le istituzioni, a garanzia di una maggiore efficacia e sostenibilità, e ruotano intorno alle figure dei volontari internazionali e degli operatori per lo sviluppo, che per alcuni anni a fianco delle comunità salesiane spendono la propria professionalità e la propria vita a servizio di una comunità altra, facendosi ponte tra due società.

Alle attività di cooperazione si affianca una costante **azione di sensibilizzazione, informazione, formazione ed educazione della società alla cittadinanza mondiale** nonché un intenso lavoro di *advocacy* in rete con altre realtà associative e non, onde promuovere nel medio-lungo periodo un cambiamento sociale, intervenendo su coloro che sono individuati quali *decision makers*.

Alcuni aspetti del modo di essere e di lavorare del VIS, che evidenziano in maniera specifica la modalità con la quale attuiamo la nostra missione, sono i seguenti:

dare **valore al lavoro in rete** (innanzitutto all'interno della Famiglia Salesiana di cui facciamo parte, ma anche con le altre realtà della Chiesa cattolica, le altre ONG e associazioni, gli enti locali, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Unione Europea, le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali), come occasione di dialogo, di incontro e di educazione;

in ogni attività mantenere **prioritario l'aspetto educativo e formativo**, come allargamento delle conoscenze;

rendere i giovani i protagonisti dell'azione del VIS riconoscendo al tempo stesso i ruoli differenti e le competenze specifiche richieste da varie funzioni; garantire **impegni di lungo periodo** nelle situazioni e nelle realtà dove lavoriamo, al di là delle emergenze e della durata tecnica e amministrativa dei pro-

getti, nella consapevolezza che lo sviluppo è un percorso lungo che richiede pazienza e quindi fedeltà;

porre grande **attenzione alle condizioni, sensibilità e culture locali**, nella visione della cooperazione come dialogo e conoscenza;

riconoscere l'importanza dell'advocacy quale aspetto strettamente legato alla visione dello sviluppo come piena attuazione dei diritti umani, ma anche alla visione dello sviluppo come allargamento delle opportunità per le persone e gli individui, nell'ottica della cittadinanza mondiale.

STRATEGIE

- *Contribuire a "fare sistema" all'interno della Famiglia Salesiana*, con particolare riferimento alle componenti che si occupano di raccolta fondi e sostegno alle missioni, ripensando il ruolo dell'organismo all'interno dello stesso;
- *Rafforzare il processo di riorganizzazione della struttura operativa in Italia* e delineare una migliore e più efficace suddivisione dei compiti fra la sede italiana e le realtà del VIS che operano nei Paesi in via di sviluppo, nell'ottica di valorizzare sempre di più le competenze locali e contribuire ad un approfondimento della figura del volontario internazionale;
- Privilegiare gli interventi nei Paesi dove c'è già una presenza dell'organismo (attualmente focalizzata in alcune aree dell'Africa sub-sahariana e del Mediterraneo) e, comunque, mantenere il *focus prevalente sui Paesi a basso reddito e meno sviluppati e sugli Stati fragili* (senza escludere realtà a reddito medio, dove ad esempio si

è presenti e/o dove ci sia la possibilità di interventi specialistici nei settori prioritari);

- *Mantenere, approfondire e sviluppare le esistenti priorità settoriali* ossia: educazione e formazione tecnico professionale nonché tutela e sviluppo di gruppi vulnerabili, in particolare bambini, adolescenti, giovani svantaggiati e a rischio di esclusione sociale;
- Fare in modo che gli *interventi di emergenza*, messi in atto nei contesti in cui l'organismo già opera o su richiesta di partner locali, non si esauriscano con il cessare dell'emergenza stessa ma *si leghino sempre a una prospettiva di sviluppo umano e sostenibile* di medio e lungo periodo;
- Promuovere e consolidare la *condivisione e il dialogo con i Salesiani e con gli altri partner in loco* fin dall'identificazione dei progetti e durante la loro implementazione;
- *Mantenere e rafforzare alcuni fattori trasversali caratterizzanti* tra cui: approccio basato sui diritti umani, introduzione progressiva di attività di *capacity e institutional building* degli attori e destinatari coinvolti nelle iniziative, attenzione all'innovazione e ai fattori di valore aggiunto;
- *Porre un'attenzione particolare alla tematica dei migranti* con azioni volte alla prevenzione del traffico degli esseri umani e connesse attività di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica italiana;
- Implementare progressivamente *opportune strategie in ambito ambientale*, partendo con una istruttoria volta a rilevare l'impatto delle attività, le misure già in atto e a verificare come enti similari abbiano affrontato questo aspetto.

EVOLUZIONE DELLA RELAZIONE TRA IL VIS E LA CONGREGAZIONE SALESIANA

L'ISPIRAZIONE SALESIANA

Nella propria azione il VIS si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco: questa ispirazione è espressamente indicata nello statuto dell'organismo.

PROMOZIONE DEL CNOS E RELAZIONE CON SALESIANI IN ITALIA

Fino al 2016 la fedeltà al carisma di Don Bosco e all'ispirazione codificata nelle costituzioni della Congregazione Salesiana è stata garantita dall'ente promotore nonché socio di diritto del VIS, il Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), volto civilistico dei Salesiani in Italia.

Il forte collegamento con la Congregazione Salesiana in Italia è dovuto non solo al fatto che il VIS ha sede in Italia e qui si esplicano da sempre le principali interlocuzioni con i donatori/finanziatori e le azioni compiute come agenzia educativa, ma anche e soprattutto al fatto che negli anni della costituzione dell'associazione le missioni salesiane nel mondo dipendevano sostanzialmente dalle Ispettorie italiane.

Il ruolo di promozione e garanzia dell'ente promotore era concretamente esplicito nell'ambito di una serie di specifici organi sociali: il Delegato nazionale di animazione missionaria CNOS era di diritto Vicepresidente del VIS e i Delegati di animazione missionaria delle diverse Ispettorie italiane facevano parte di diritto del Consiglio Direttivo, così come i coordinatori dei comitati, articolazioni locali dei soci residenti nelle varie Ispettorie.

RAPPORTO CON LA CONGREGAZIONE SALESIANA

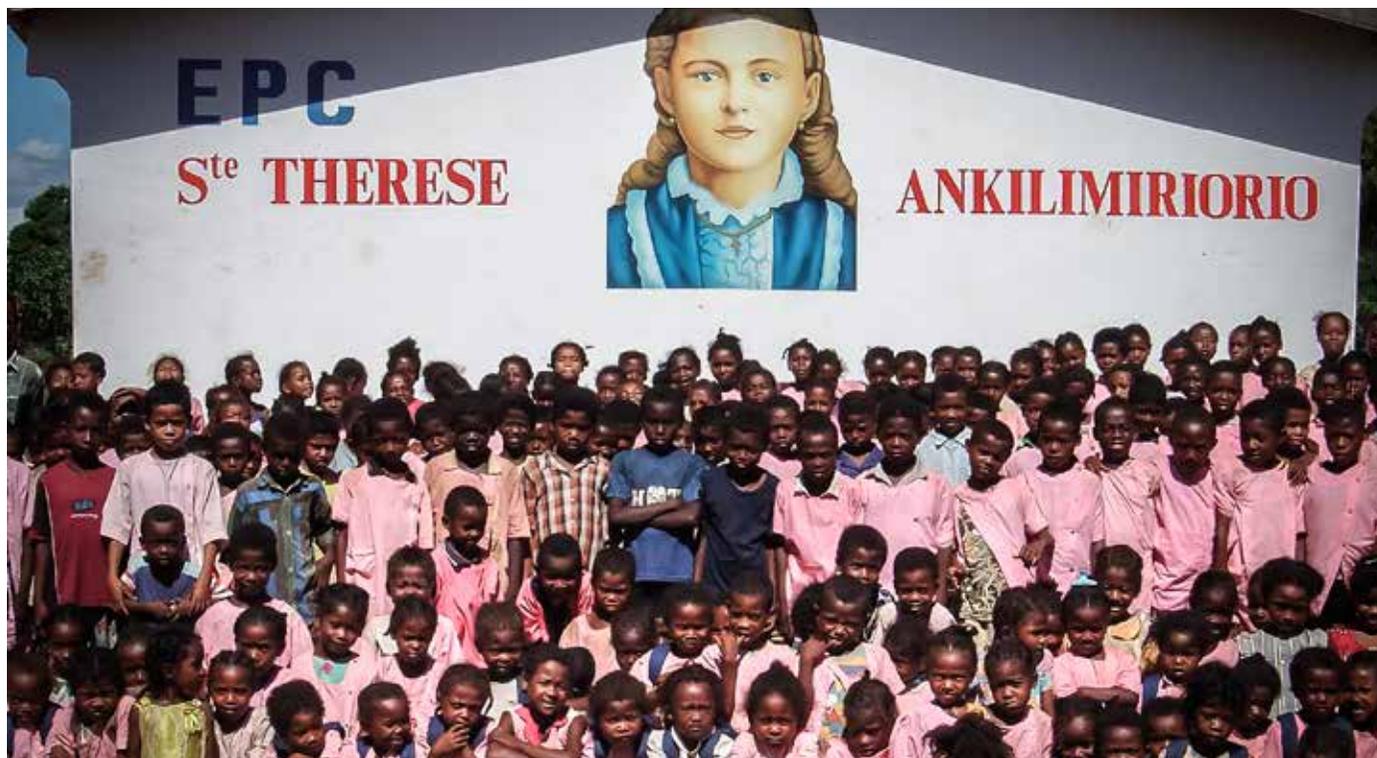
NEL SUO INSIEME

Al di là dei collegamenti istituzionali con i Salesiani d'Italia sopra evidenziati, è sempre esistita una interlocuzione con la Congregazione Salesiana nel suo insieme e con i diversi organismi ed enti che si occupano di animazione missionaria, raccolta fondi e sostegno alle missioni nell'ambito della Congregazione stessa. Negli ultimi anni è parso opportuno rendere sempre più stabile e proficua questa collaborazione: è cresciuto quindi il dialogo con il Consiglio Generale dei Salesiani, soprattutto nelle persone dell'Economo Generale e del Consigliere per le Missioni e la collaborazione con l'ente ecclesiastico Missioni Don Bosco.

Questa crescente sinergia è divenuta operativa soprat-

tutto nell'ambito del progetto cofinanziato dall'Unione Europea "Co-partners in development" che coinvolge i PDO salesiani di Africa, Caraibi e Pacifico. Inoltre, il VIS è stato *implementing agency* nelle attività volte a consentire la partecipazione della Famiglia Salesiana alla esposizione universale Expo Milano 2015.

Si è parallelamente intensificato il rapporto con la Federazione SCS - Salesiani per il Sociale negli ambiti del servizio civile nazionale, della progettazione delle attività educative in Italia e dell'impegno sulle migrazioni. A tal proposito si rammenta l'avvio in Sicilia nel 2014 da parte dei due soggetti, insieme ai Salesiani di Don Bosco, le Figlie di Maria Ausiliatrice, Vides e le associazioni regionali Don Bosco 2000 e Metacometa, dell'ATS



(Associazione Temporanea di Scopo) Don Bosco Island
- L'isola che c'è.

RECENTI SVILUPPI NELLA RELAZIONE CON LA CONGREGAZIONE SALESIANA

Nel 2013 è iniziato un percorso di ripensamento del sistema salesiano di raccolta fondi, sostegno e progettualità condivisa a favore delle missioni salesiane nel mondo, ripensamento partito dalla Direzione Generale della Congregazione Salesiana per coinvolgere, oltre al VIS, altri enti come l'ente ecclesiastico Missioni Don Bosco e le Ispettorie italiane, prendendo atto della mutata situazione delle Ispettorie nel mondo (ormai da tempo in gran parte autonome) e del rischio di possibili sovrapposizioni tra i vari soggetti operanti a favore delle missioni.

All'esito di questo percorso nel 2016:

- è stata ribadita la necessità di una forte sinergia all'interno di detto sistema;
- è stato riconosciuto uno specifico ed esclusivo ruolo della ONG VIS come interfaccia della Congregazione rispetto ai donatori istituzionali in Italia;
- ne è derivata la conseguente necessaria instaurazione di un contatto stretto e diretto della ONG con la Direzione Generale della Congregazione e il Dicastero delle missioni, anche finalizzata alla condivisione progettuale degli interventi;
- ne è derivata la conseguente necessaria uscita del VIS dall'ambito del CNOS, ferma e anzi auspicata la collaborazione con l'animazione missionaria nazionale e le singole Ispettorie italiane nella promozione del volontariato, dei percorsi di educazione alla cittadinanza

mondiale e della formazione.

Consequenziale a quanto sopra è stata la riforma statutaria (vedi focus successivo) e l'entrata di Fondazione Don Bosco nel Mondo, Missioni Don Bosco e CNOS (non più come promotore ma come socio ordinario) nella base associativa del VIS.

RAPPORTO CON REALTÀ SALESIANE ALL'ESTERO

Nelle missioni salesiane il VIS collabora con le comunità del luogo con diverse modalità e piani di relazione:

- attraverso la programmazione, lo studio e la realizzazione di progetti di sviluppo o di emergenza condivisi con le Ispettorie e le realtà locali, che contribuiscono a veicolare i progetti a beneficio di destinatari considerati come titolari di diritti e sulla base di un rapporto di partenariato paritario (cfr. paragrafi "Progetti di sviluppo", "Emergenza, riabilitazione e ricostruzione");
- facendo da garante e "ponte" tra i donatori e le comunità salesiane nei progetti di SaD (cfr. paragrafo "Sostegno a Distanza");
- collegando i donatori e le comunità salesiane beneficiarie nel SaM (cfr. paragrafo "Sostegno alle Missioni").



FOCUS: RIFORMA ISTITUZIONALE E STATUTARIA

La riforma statutaria del VIS è stata varata a giugno 2016 e si è resa necessaria a seguito del ripensamento del sistema salesiano di raccolta fondi e sostegno alle missioni, in cui anche il VIS si colloca con le specificità sopra descritte (vedi paragrafo "Evoluzione della relazione tra il VIS e la Congregazione Salesiana").

I soci del VIS hanno preso atto e condiviso le linee di indirizzo della Direzione Generale della Congregazione e hanno deliberato di adeguare il proprio statuto, semplificando conseguentemente la propria organizzazione associativa come schematicamente appresso indicato. Nello stesso tempo hanno ritenuto di ridefinire la figura del socio, stante la necessità evidenziatasi negli ultimi anni di un coinvolgimento alle attività da parte della base associativa sia in fase di pianificazione sia di sostegno, riconoscendo peraltro una spazio di partecipazione e influenza all'interno dell'organizzazione anche a coloro che, pur non assumendo le obbligazioni dei soci, contribuiscono alle attività del VIS con attività volontaria e gratuita sul territorio (cfr. schema VIS e territorio).

PUNTI SALIENTI DELLA RIFORMA

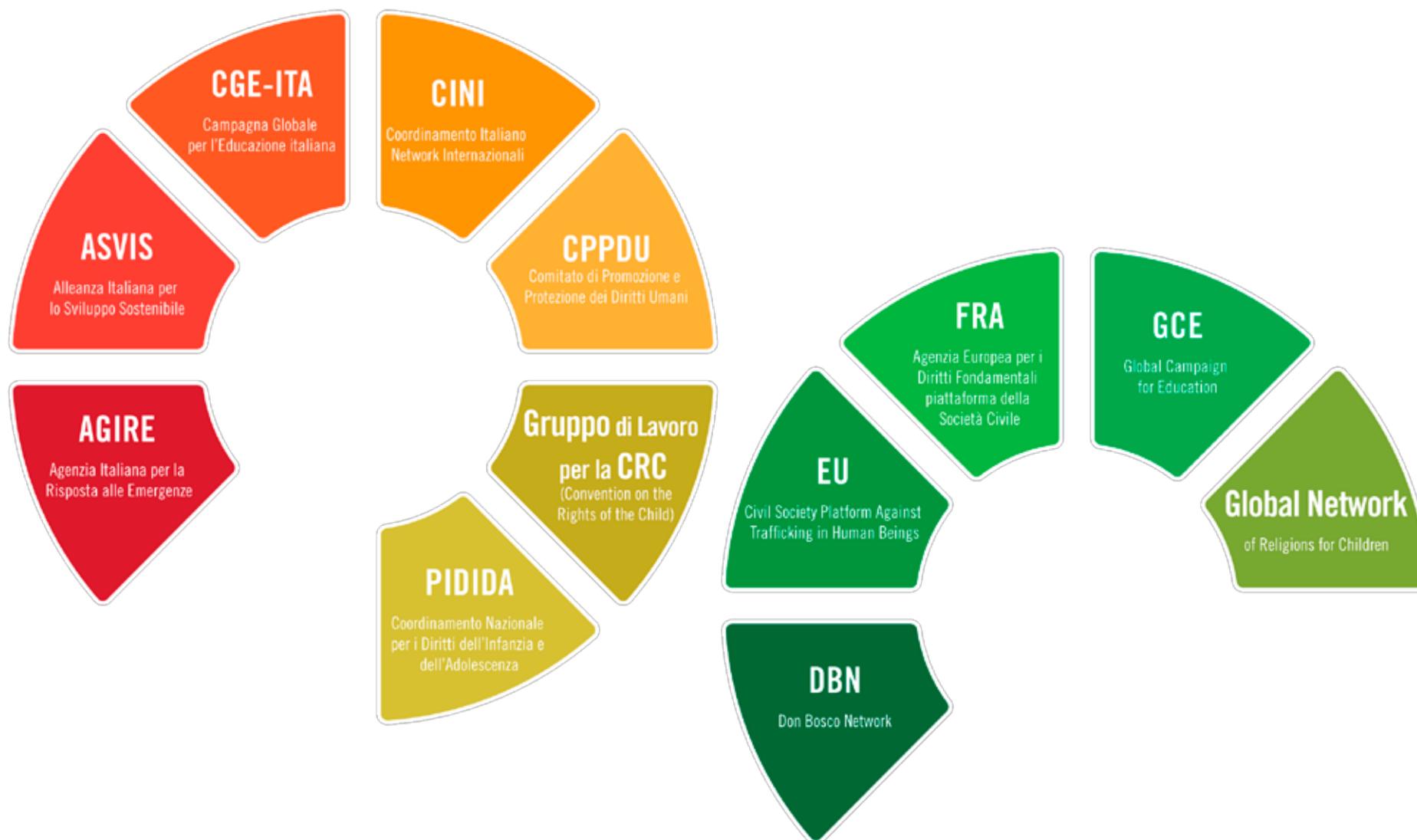
- La promozione da parte del CNOS resta come memoria storica (al fine di preservarne il relativo patrimonio valoriale), ma viene meno il ruolo diretto dello stesso nell'associazione e, conseguentemente, sono abrogate le previsioni sul CNOS e i suoi Delegati di animazione missionaria come soci di diritto, sulle funzioni di Vicepresidente assunte di diritto dal Delegato di animazione missionaria nazionale CNOS, sul Consiglio Direttivo e sui comitati territoriali;

- viene inserita la figura del partecipante volontario che, pur non essendo socio, non contribuendo con una quota associativa o altre forme di sostegno economico e non partecipando alle decisioni dei soci, si mette a servizio della mission del VIS volontariamente e con spirito di gratuità. I partecipanti volontari (a cui è anche riconosciuto elettorato passivo per le cariche sociali) portano la propria esperienza e competenza nella relativa Assemblea che ha funzioni di proposta, controllo e coordinamento delle azioni del VIS sul territorio italiano;

- all'Assemblea dei soci spettano le prerogative tipiche di questo organo, compresa l'elezione dell'organo di amministrazione - Comitato Esecutivo (a eccezione di un componente/Vicepresidente la cui elezione è di competenza dell'Assemblea dei partecipanti volontari) - e di un componente del Collegio dei Revisori (gli altri due componenti, compreso il Presidente, spettano ai partecipanti volontari);

- luoghi privilegiati di azione dei partecipanti volontari vengono individuati nei nuovi presidi territoriali, la cui apertura deve essere autorizzata dal Comitato Esecutivo.

A LIVELLO NAZIONALE



A LIVELLO INTERNAZIONALE

• Al 31/12/2016 oltre alla sede legale/operativa di Roma in via Appia Antica 126, è attiva la sede operativa presso la Fondazione Museke in Brescia, via Fratelli Lombardi 2.

• Come specificato nel focus della riforma istituzionale e statutaria, rispetto a quanto riferito nelle precedenti edizioni del bilancio sociale non esistono più i comitati territoriali, mentre non sono ancora operanti i presidi territoriali previsti nel nuovo statuto: nel corso del 2017 si definirà la procedura per la loro autorizzazione/apertura.

STAKEHOLDER

Con il termine *stakeholder* si intendono tutti i soggetti interni ed esterni ad un'organizzazione che sono portatori di interessi, diritti, aspettative legittime collegati all'operato dell'organizzazione stessa e agli effetti da questa determinati.

Di seguito sono indicati quelli che sono ritenuti i principali *stakeholder* del VIS nel 2016, aggregati in diverse categorie sulla base della loro relazione con la missione dell'organizzazione.

GRUPPI TARGET DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE:

- gruppi target in Italia
- gruppi target nei Paesi in via di sviluppo

DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE DEL VIS IN ITALIA:

- Società civile
- Insegnanti
- Educatori
- Studenti della formazione specialistica ed universitaria
- Giovani

IL MONDO SALESIANO:

- Direzione Generale della Congregazione Salesiana
- Ispettorie salesiane in Italia e nel mondo
- Enti salesiani italiani
- Comunità salesiane nei Paesi in via di sviluppo

- Reti di ONG internazionali di ispirazione salesiana

SOGGETTI CHE A DIVERSO TITOLO OPERANO PER IL VIS:

- Soci
- Partecipanti volontari e presidi territoriali
- Volontari internazionali
- Operatori per lo sviluppo
- Personale del servizio civile nazionale all'estero
- Personale diretto e indiretto nei Paesi in via di sviluppo
- Personale retribuito operante in Italia

SOSTENITORI:

- Donatori privati individuali
- Imprese sostenitrici e/o partner
- Finanziatori istituzionali pubblici e privati
- Organizzazioni internazionali

SOGGETTI CHE FAVORISCONO L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE DEL VIS IN ITALIA:

- Insegnanti/educatori
- Mezzi di informazione

PARTNER E RETI:

- Partner locali degli interventi nei Paesi in via di sviluppo
- Reti di rappresentanza, di confronto e di operatività

In linea con la propria vision, nell'ambito della quale è fondamentale lavorare con corresponsabilità insieme

agli altri attori per lo sviluppo, il VIS partecipa ad alcuni fondamentali network, sia in Italia che a livello internazionale quali:

A LIVELLO NAZIONALE:

- AGIRE - Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze
- ASVIS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
- CGE-ITA - Campagna Globale per l'Educazione italiana
- CINI - Coordinamento Italiano Network Internazionali
- CPPDU - Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani
- Gruppo di Lavoro per la CRC (Convention on the Rights of the Child):
- PIDIDA - Coordinamento Nazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

A LIVELLO INTERNAZIONALE:

- DBN - Don Bosco Network
- EU Civil Society Platform Against Trafficking in Human Beings
- FRA - Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali - piattaforma della Società Civile
- GCE - Global Campaign for Education
- Global Network of Religions for Children



BASE ASSOCIATIVA

Da statuto sono soci le persone fisiche e gli enti che si impegnano a sostenere le attività dell'Associazione attraverso le quote associative ed eventuali quote integrative e che vengono ammessi con delibera dell'Assemblea dei soci, su richiesta presentata al Comitato Esecutivo. Nel successivo paragrafo relativo all'Assemblea dei soci vengono esplicitate le loro prerogative.

Nello spirito della riforma statutaria approvata a giugno 2016 la quota associativa per l'anno 2016 è stata notevolmente aumentata e fissata in euro 7.000,00 (peraltro, il socio Missioni Don Bosco ha anche contribuito alla coprogettazione e al cofinanziamento di alcuni interventi nell'ambito del sistema salesiano sopra descritto).

Nel corso del 2016, stante la ridefinizione del ruolo del socio ad opera del nuovo statuto, molti soci hanno presentato il recesso e alcuni di loro hanno richiesto di essere ammessi come partecipanti volontari: al 31/12/2016 i soci sono tre (tutti enti salesiani).

PARTECIPANTI VOLONTARI

I partecipanti volontari sono persone fisiche ed enti di natura associativa senza scopo di lucro che si impegnano a condividere le finalità e i principi statutari del VIS e a realizzarli operando nelle strutture operative dell'Associazione (in particolare attraverso i presidi territoriali), volontariamente e con spirito di gratuità. Sono loro riservate alcune prerogative specificate nel successivo paragrafo sull'Assemblea dei partecipanti volontari.

Al 31/12/2016 i partecipanti volontari sono 67, tra cui:

- 63 persone fisiche;
- 4 associazioni/gruppi.

Dei 63 partecipanti volontari persone fisiche:

- 62 sono laici e 1 è religioso;
- 30 sono uomini (tra cui 1 religioso) e 33 sono donne.

Nel corso del 2017 si definiranno i requisiti e gli impegni assunti dai partecipanti volontari e le procedure di autorizzazione dei presidi territoriali, luoghi privilegiati di impegno per gli stessi.

GOVERNO

Lo statuto dell'associazione prevede i seguenti organi sociali: Assemblea dei soci, Assemblea dei partecipanti volontari, Comitato Esecutivo, Presidente, Vicepresidenti, Collegio dei Revisori.

ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei soci, organo supremo dell'associazione, spettano (in sede ordinaria) l'elezione dei componenti degli organi amministrativo e di controllo (a esclusione di un Vicepresidente e di due componenti del Collegio dei Revisori, la cui elezione è di competenza dell'Assemblea dei partecipanti volontari), l'approvazione della relazione annuale del Presidente e dei bilanci annuali preventivi/consuntivi, la definizione delle scelte programmatiche e dei piani annuali dell'associazione, la delibera circa eventuali quote integrative della quota associativa annuale.

All'Assemblea partecipano, con diritto di voto, i soci in regola col versamento delle quote associative nonché, senza diritto di voto se non soci, i membri del Comitato Esecutivo e i componenti del Collegio dei Revisori.

Per la partecipazione all'Assemblea è possibile conferire delega a un altro socio, che non può esprimere più di un voto oltre il proprio.

Nel mese di giugno 2016 l'Assemblea dei soci, oltre al bilancio d'esercizio e sociale 2015 e al preventivo economico 2016, ha approvato le modifiche statutarie di cui si è dato conto nel focus relativo alla riforma istituzionale e statutaria.

Successivamente all'approvazione di detta riforma, l'Assemblea dei soci si è riunita a novembre e ha ammesso i partecipanti volontari che nel frattempo avevano avanzato la loro richiesta.

ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI VOLONTARI

L'Assemblea dei partecipanti volontari elegge uno dei Vicepresidenti e due componenti (tra cui il Presidente) del Collegio dei Revisori (ovvero il Revisore unico nel caso in cui i soci scelgano questa opzione), formula e sottopone al Comitato Esecutivo proposte di azione e organizzative, elaborato in particolare piani di coordinamento delle attività sul territorio.

ASSEMBLEE SOCI TENUTESI NEL 2016 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

DATA ASSEMBLEA	NUMERO SOCI PRESENTI	% DEI PRESENTI RISPETTO AGLI AVENTI DIRITTO
18 e 19 giugno	63 (di cui 26 presenti per delega)	54%
18 novembre	2 (personalmente)	66,67%

ASSEMBLEE PARTECIPANTI VOLONTARI TENUTESI NEL 2016 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

DATA ASSEMBLEA	NUMERO PARTECIPANTI PRESENTI	% DEI PRESENTI RISPETTO AGLI AVENTI DIRITTO
19-20 novembre	36 (presenti personalmente e per delega)	53%

Nella prima e unica Assemblea tenutasi nel 2016 i partecipanti volontari hanno riflettuto in particolare su come riorganizzare le attività sul territorio dopo la riforma statutaria nell'ambito dei *costituendi* presidi territoriali.

COMITATO ESECUTIVO

Cura l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione in conformità alle scelte programmatiche e ai piani annuali deliberati dall'Assemblea.

È composto da: Presidente (soggetto che ha la firma sociale e la rappresentanza legale), due Vicepresidenti, un Tesoriere e uno (o tre) Consiglieri.

Secondo le previsioni del nuovo statuto i suoi componenti, che devono essere soci o partecipanti volontari, sono eletti dall'Assemblea dei soci (a eccezione di uno dei due Vicepresidenti, eletto dall'Assemblea dei partecipanti volontari), durano in carica quattro anni e sono rieleggibili (salvo il limite di due mandati consecutivi previsto per la carica di Presidente).

Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma una volta al mese per un'intera giornata. **Nel 2016 gli incontri sono stati 13**, di cui uno tenutosi in teleconferenza, modalità adottata anche per altri confronti informali tra i componenti del *board*.



COMPOSIZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO AL 31/12/2016

NOME E CARICA	ANZIANITÀ DI CARICA	PROFESSIONE	RUOLI DI GOVERNO O CONTROLLO SVOLTI IN ALTRE ORGANIZZAZIONI	REFERENTE PER AREA/PROCESSO
Nico Lotta Presidente	novembre 2013	Ingegnere		Rappresentanza generale, compresi i tavoli di coordinamento del CINI, DBN, AGIRE
Don Guido Errico Vicepresidente delegato CNOS	luglio 2013	Religioso salesiano - Animatore missionario nazionale	Coordinatore della Commissione per la formazione dei Salesiani in Italia e Medio Oriente	Animazione missionaria e comitati territoriali
Michela Vallarino Vicepresidente letto	novembre 2013	Avvocato	Consigliere Caritas diocesana genovese	Comitati territoriali; bilancio sociale e codice etico
Alessandro Brescia Tesoriere	novembre 2013	Impiegato	Tesoriere Don Bosco Network	Amministrazione, risorse umane e servizi generali (con il supporto di Michela Vallarino per le questioni di carattere legale)
Emma Colombatti Consigliere	aprile 2013	Formatrice		Formazione e advocacy; patto di volontariato e reti e gruppi di advocacy
Agostino Sella Consigliere	novembre 2013	Amministratore di enti non profit	Presidente di: DAS.soc.coop., ass. Don Bosco 2000, Don Bosco Mission soc.coop., Sicilia Intorno s.r.l.	Progetti Italia; Campagne, Comunicazione & Raccolta Fondi
Gianni Vaggi Consigliere	novembre 2013	Professore universitario	Direttore Master Università di Pavia in Cooperazione allo sviluppo	Progetti nei PVS; pianificazione strategica pluriennale

Nel 2016 i singoli componenti del Comitato Esecutivo hanno, come di consueto, supervisionato le aree/i processi loro assegnati (cfr. tabella precedente) veicolando le informazioni da e verso il Comitato Esecutivo ed esponendo le questioni sulle quali l'organo collegiale è stato chiamato a prendere decisioni. Particolari impegno e tempo sono stati dedicati al processo che ha condotto alla riforma istituzionale e statutaria.

Dopo l'approvazione di detta riforma, nel mese di novembre 2016 l'Assemblea dei soci ha richiesto ai componenti del Comitato Esecutivo (in carica sulla base delle disposizioni dello statuto precedente) di portare avanti il proprio incarico fino al termine naturale del mandato fissato a novembre 2017. In quella data si terranno le elezioni di tale organo amministrativo secondo le nuove regole statutarie.

Il costo totale di funzionamento del Comitato Esecutivo nel 2016 è stato pari a 94.455,49 euro di cui 79.030,72 per indennità di carica e 15.424,77 per rimborsi vari di viaggio, vitto e alloggio. In realtà da parte di alcuni componenti è stata espressa rinuncia formale alle rispettive indennità di carica per un totale di 42.000 euro, contabilizzati come sopravvenienza attiva.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Ha il compito di vigilare sulla gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'associazione, esaminare il bilancio preventivo e consuntivo, controllare le scritture contabili.

Il nuovo statuto prevede che il Collegio sia composto da tre membri effettivi (due dei quali, tra cui il Presidente, nominati dall'Assemblea dei partecipanti volontari e uno dall'Assemblea dei soci), che rimangono in carica quattro anni, salva la possibilità per l'Assemblea

dei soci di optare per un Revisore unico.

Nel 2016 il Collegio, costituito da tre componenti nominati prima della riforma statutaria (e quindi con le regole del precedente statuto), si è riunito 6 volte per i controlli statutariamente previsti e una sua rappresentanza ha partecipato all'Assemblea dei soci di giugno.

NOME E CARICA	ANZIANITÀ DI CARICA	TITOLO DI STUDIO	PROFESSIONE
Stefano Lottici - Presidente	Novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato e iscritto al registro dei revisori legali
Andrea Foschi	Novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato e iscritto al registro dei revisori legali
Ercole Lucchini	Novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Imprenditore

Nel 2016 il costo totale del Collegio è stato di 23.983,84 euro, di cui 23.763,20 per indennità di carica e 220,64 per rimborsi trasferite. In realtà un componente del Collegio ha rinunciato all'indennità di carica per un totale di euro 6.000 euro, contabilizzati come sopravvenienza attiva.

Nel 2017 il Collegio verrà rinnovato con le nuove regole statutarie.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il nuovo assetto organizzativo della struttura operativa nazionale del VIS è rappresentato attraverso la seguente matrice organizzativa, varata dal Comitato Esecutivo il 9/9/2016 e condivisa con lo staff il 10/9/2016 per la successiva implementazione su tutta la struttura:

L'organizzazione a matrice del VIS **si sviluppa su due macro-aree (Programmi e Amministrazione e Personale) e nove aree operative.**

Alla prima macro-area **Programmi**, coordinata dal Direttore Programmi (G. Antonelli), afferiscono le aree Advocacy e Diritti Umani (B. Terenzi), Educazione alla Cittadinanza Mondiale e Campaigning - Gemellaggi (L. Cristaldi e M.C. Ranuzzi), Formazione (GM. Schiesaro), Comunicazione - Raccolta fondi (L. Basile e S. Tornatore) e Digital e New Media - e Coordinamento Program-

mi PVS (R. Giannotta, E. Chiang, V.I. Dante, V. Ndoj, I. Toscano, S. Tornatore).

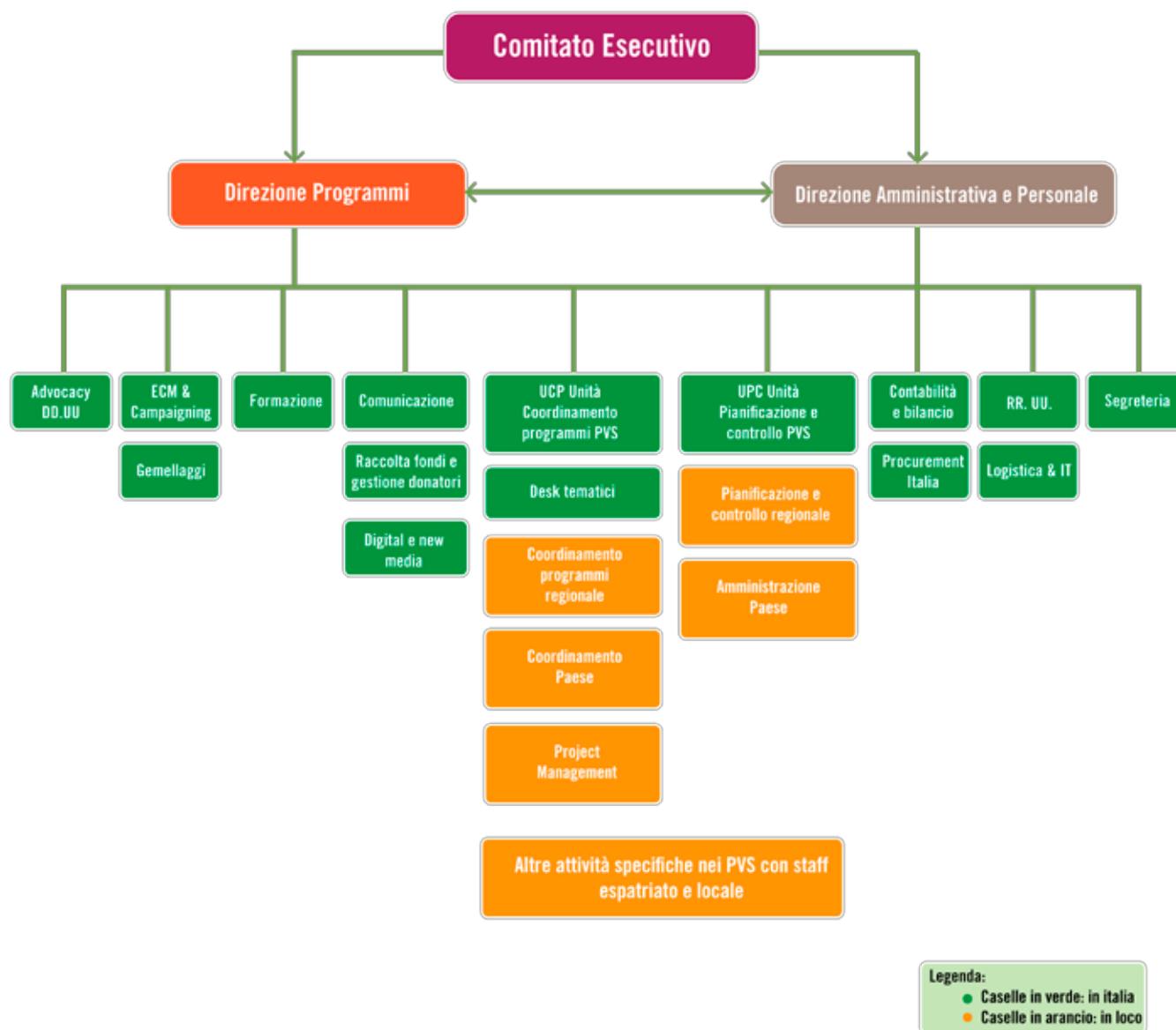
La seconda macro-area **Amministrazione e Personale** è coordinata dal nuovo Direttore Amministrativo e del Personale Giampiero Catania, in servizio presso il VIS dal 16/03/2016. Ad essa appartengono le aree di Pianificazione e Controllo PVS (M. Faggioli, A. Fiorillo), Contabilità e Bilancio (V. Di Pietrantonio e R. Collabolletta) – Procurement e Logistica IT, Risorse Umane (V. Barbieri, M. Tomassoni) e Segreteria (S. Costantini e S.B. Tulli).

Nel corso del 2016 è stato varato ed approvato dal Comitato Esecutivo il nuovo **“Modello Programmi PVS”** composto di due unità che lavorano in modo sinergico: l’Unità Coordinamento Programmi PVS (UCP) e l’Unità di Pianificazione e Controllo PVS (UPC). Il modello prevede un processo graduale, con uno scenario a breve e uno a medio-lungo termine, così da giungere in modo equilibrato e condiviso - anche con tutti gli attori esterni rilevanti per la ONG - al pieno e corretto funzionamento della nuova struttura operativa del VIS. Per un approfondimento vedasi la relativa sezione negli Allegati al Bilancio Sociale.

Inoltre, nel corso del 2016, alcuni servizi sono stati esternalizzati e affidati ad imprese esterne: trattasi dei servizi inerenti a Comunicazione (esternalizzata a 3WLAB) e Logistica IT e Procurement (affidata a Open Service).

Nel corso dell’anno 2017, in previsione del processo di accreditamento del VIS presso il Dipartimento di Aiuti Umanitari e Protezione della Società Civile della Commissione Europea (ECHO), si procederà a ulteriori affinamenti del suddetto organigramma.

NUOVO MODELLO: AREE ATTIVITÀ



LE PERSONE CHE OPERANO AL VIS

QUADRO GENERALE

Per la realizzazione delle sue attività il VIS si avvale della collaborazione di persone che operano sia in Italia che all'estero. In entrambi i casi trattasi di persone che lavorano in forma retribuita o a titolo gratuito come volontari, o tramite tirocini curriculari o professionalizzanti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte con enti formativi.

La tabella che segue fornisce un quadro generale e complessivo delle persone che hanno operato per il VIS nell'ultimo triennio:



	N. NEL 2016	N. NEL 2015	N. NEL 2014
Persone che operano all'estero			
Operatori per lo sviluppo	49	41	44
Volontari internazionali	9	8	9
Volontari in servizio civile nazionale all'estero	22	12	-
Consulenti retribuiti	3	3	2
Tirocinanti	4	4	7
Personale locale	Non Disp.	Non Disp.	Non Disp.
Totale Estero	87	71	62
Persone che operano prevalentemente in Italia			
Dipendenti	21	34	19
Dipendenti a Tempo Indeterminato	21	19	19
Dipendenti a Tempo Determinato	-	15	-
Collaboratori	4	5	4
Consulenti retribuiti	46	72	53
Volontari a titolo gratuito [stima]	65	100	100
Tirocinanti	-	3	5
Totale Estero	171	214	181

Nelle singole schede Paese presenti nella sezione "Azione VIS nel mondo" viene evidenziato il numero degli **operatori espatriati**, che comprende operatori per lo sviluppo e volontari internazionali, e il numero di **volontari in servizio civile** operanti in quello specifico Paese.

PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO

La programmazione strategica 2015-2017, approvata dall'Assemblea dei soci a novembre 2014, ha ridefinito la denominazione del personale in servizio all'estero per il VIS. In linea con la nuova legge per la cooperazione internazionale (legge 125/2014), il VIS inquadra coloro che prestano servizio nei suoi progetti di cooperazione internazionale nelle seguenti figure:

- Operatori per lo Sviluppo
- Volontari Internazionali

Il personale espatriato del VIS è costituito da persone, per lo più di nazionalità italiana, che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e che lavorano in sinergia con i *partner* dell'organismo e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui operano.

Le due categorie sopra specificate si differenziano per il diverso inquadramento contrattuale in quanto **gli operatori per lo sviluppo instaurano con l'organismo un rapporto di lavoro, mentre i volontari internazionali offrono la propria professionalità per scelta vocazionale, a titolo gratuito, a fronte di un rimborso spese** (con limite fissato dalla legge e con stipula di accordo di volontariato) oppure come servizio civile. All'interno della categoria degli operatori per lo

sviluppo è stata sottolineata la particolare attenzione riservata a coloro che operano da vari anni all'interno dei progetti VIS e che hanno sviluppato una elevata esperienza e un alto grado di appartenenza all'organismo. A costoro il VIS tenderà a garantire continuità e attenzione alle mutate esigenze umane e professionali.

Operatori per lo Sviluppo

La durata del loro servizio è in genere di circa due anni per prestazioni sui progetti e circa sei mesi per interventi tecnici specifici.

Nel 2016 sono stati attivi in 14 Paesi 49 operatori, di cui 30 uomini e 19 donne, di età compresa tra i 24 e i 68 anni.



OPERATORI PER LO SVILUPPO PER ETÀ

FASCIA DI ETÀ	N.	%
21-25 anni	1	2,04
26-30 anni	10	20,41
31-35 anni	19	38,78
36-40 anni	10	20,41
41-50 anni	6	12,24
Oltre 51 anni	3	6,12
Totale	49	100,00

I contratti attivi sono stati 62, tenendo in considerazione che la stessa persona può essere titolare di due o più contratti a seconda dell'incarico, così suddivisi:

TIPOLOGIA DEI CONTRATTI STIPULATI	
Contratti di cooperante registrati presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi della precedente legge 49/1987	12
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'estero	44
Incarichi di consulenza	6

DURATA DELLA COLLABORAZIONE	
Contratti attivi per tutto l'anno	9
Contratti nuovi stipulati nell'anno	26
Contratti chiusi nel corso del 2016	17
Contratti attivati e chiusi nello stesso anno	10

Volontari Internazionali

Nel 2016 sono stati attivi in 4 Paesi 9 volontari internazionali, di cui 3 uomini e 6 donne, di età compresa tra i 21 e i 71 anni.

2016; sono stati impiegati nei seguenti Paesi: Angola, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Madagascar e Palestina.

Successivamente sono partiti altri 10 volontari per l'Angola, la Bolivia, il Madagascar e la Palestina: 8 sono en-

OPERATORI PER LO SVILUPPO PER ETÀ		
FASCIA DI ETÀ	N.	%
21-25 anni	3	33,34
26-30 anni	2	22,22
31-35 anni	1	11,11
36-40 anni	1	11,11
41-50 anni	-	-
Oltre 51 anni	2	22,22
Totale	9	100,00

Per questa iniziativa particolare rilievo ha la collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore (USCS) nell'ambito del *Charity Work Program*. Il VIS ha accolto, presso le proprie sedi locali di Dakar in Senegal e di Cochabamba in Bolivia, 4 studenti dell'UCSC che hanno collaborato all'attuazione dei progetti.

Volontari in Servizio Civile Nazionale all'estero

Dei 22 volontari in servizio civile 12 sono entrati in servizio il 1° luglio 2015 e hanno terminato il 30 giugno

trati in servizio il 12 settembre 2016 e termineranno l'11 settembre 2017, 1 entrato in servizio il 12 settembre 2016 e ha terminato il servizio anticipatamente, per motivi personali, il 22 dicembre 2016, 1 è entrato in servizio il 3 novembre e terminerà l'11 settembre 2017.

Consulenti retribuiti

Il VIS nel 2016 ha usufruito di 3 consulenti retribuiti specializzati per le attività all'estero: 1 consulente per lo sviluppo delle AGR (Attività Generatrici di Reddito) in

Albania, 1 per un corso di formazione in Etiopia e 1 per la realizzazione della valutazione finale dell'intervento "La Strada per la Vita" in Angola.

Tirocinanti

Il VIS nel 2016 ha ospitato 4 tirocinanti nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con alcuni enti di formazione: IUSS - Istituto Universitario di Studi Superiori dell'Università di Pavia; IUSVE - Istituto Universitario Salesiano di Venezia; Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Milano Bicocca. I tirocini hanno avuto una durata media di 3 mesi. I 4 tirocinanti sono stati inseriti in progetti in Albania, Etiopia, Ghana e Madagascar.

Personale Locale

Per la realizzazione dei progetti all'estero del VIS opera anche personale locale retribuito assunto con contratto direttamente dal VIS o, come avviene prevalentemente, dai *partner* locali (ad esempio le comunità salesiane). Il personale contrattualizzato direttamente dai *partner* locali è significativamente più numeroso del personale retribuito dal VIS.

A causa dell'impossibilità di classificare nel dettaglio e propriamente il personale locale impiegato nelle azioni (direttamente o attraverso i *partner*), non si forniscono tali dati.

PERSONE CHE OPERANO IN ITALIA

Dipendenti

A seguito del riassetto organizzativo che ha previsto il decentramento delle funzioni amministrative dalla sede al loco e del mutato scenario istituzionale che ha fatto seguito al cambio di statuto dell'associazione, nel corso dell'anno sono stati risolti consensualmente i rapporti di lavoro con 3 dipendenti. Si è pertanto proceduto alla conciliazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Territoriale del Lavoro di Roma, accordando alle stesse, sia un'indennità per incentivo all'esodo sia un'indennità a titolo transattivo.

È stato assunto il nuovo Direttore Amministrativo e del Personale ed è stato altresì stabilizzato il rapporto in

essere con il Direttore dei Programmi.

Si evidenziano inoltre le seguenti variazioni nel corso del 2016:

- N. 1 variazione di orario part-time con aumento delle ore lavorative
- N. 2 passaggi di livello
- N. 1 persona in maternità

Al 31/12/2016 il personale dipendente risulta composto da 16 persone a tempo indeterminato. Il personale dipendente è prevalentemente femminile (11 su 16, pari al 68,75%) e con un livello di scolarizzazione elevato (12 su 16 hanno un titolo di studio universitario). La fascia d'età va dai 35 ai 54 anni, con una preponderanza nella fascia 41-50 anni (75,00%).

PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO PER ETÀ AL 31/12/2016

FASCIA DI ETÀ	N.	%
31-35 anni	1	6,25
36-40 anni	2	12,50
41-50 anni	12	75,00
Oltre 50 anni	1	6,25
Totale	16	100,00

Il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolamentato secondo il **contratto nazionale AGIDAE** (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica).

Collaboratori coordinati e continuativi

I collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che hanno lavorato in Italia nel 2016 sono stati complessivamente 4, tutti uomini. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 2 nuovi contratti. Un contratto è iniziato e si è concluso nell'anno, uno è stato chiuso anticipatamente in quanto, come indicato in precedenza, è stato trasformato in contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, uno si è concluso il 31/12/2016. A conclusione del 2016 è pertanto attivo 1 solo contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Consulenti

Trattasi di persone fisiche o studi professionali che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale in varie attività dell'organismo. Nel corso del 2016 il VIS ha collaborato con 46 consulenti, alcuni dei quali impegnati in più progetti/attività.

Volontari a titolo gratuito in Italia

Vi volontari VIS in Italia sono persone (un centinaio circa) che operano a titolo gratuito soprattutto nell'ambito dei costituendi presidi territoriali (in passato "comitati territoriali"), prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi.

ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Contenziosi In materia di lavoro

Nel 2016 si sono verificati contenziosi in materia di rapporti di lavoro in Italia (vedi dipendenti) e nessuno all'estero.

Infortuni e contenziosi in materia di salute e sicurezza

Nel 2016 si è verificato un infortunio sul lavoro in Italia e nessuno all'estero.

Non si sono verificati contenziosi in materia di sicurezza sul lavoro né in Italia né all'estero.

Ricorso a contratti di outsourcing

Le funzioni di gestione e manutenzione del sistema informatico e la funzione di comunicazione digitale sono state esternalizzate a due società che hanno assicurato l'assunzione delle rispettive risorse interne. Inoltre nell'ambito della campagna "Stop Tratta", svolta in partenariato con Missioni Don Bosco, le attività di comunicazione sono state affidate a una società esterna con incarico affidato e sottoscritto dalla Onlus Missioni Don Bosco di Torino *partner* della campagna.





FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel 2016 la formazione del personale della sede in Italia è stata sviluppata parallelamente in due ambiti:

- il primo, relativo alla formazione specifica, finalizzata **all'accrescimento e consolidamento delle competenze specialistiche**;
- il secondo, inerente la tematica della **sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Nel corso dell'anno sono stati pertanto effettuati colloqui con il Direttore del Personale al fine di effettuare un primo *screening* delle necessità formative. L'implementazione della riorganizzazione funzionale, avvenuta nella seconda metà dell'anno, ha reso evidente la necessità di approntare un piano di formazione maggiormente articolato, capace di introdurre e/o rafforzare le competenze necessarie a supportare tale processo, in un'ottica di medio periodo. Alla luce di questa necessità, in chiusura di anno, si è dato avvio all'elaborazione di un piano di formazione tarato sulle singole necessità che sarà attuato a partire dal 2017.

È altresì continuata la formazione sul tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. È stato implementato il piano formativo comprendente i seguenti progetti, entrambi finanziati da Fonder, il fondo interprofessionale per i contratti AGIDAE, aventi per oggetto:

- Salute e sicurezza: le misure di prevenzione e protezione, rivolto a tutti i lavoratori;
- Primo soccorso sul luogo di lavoro, rivolto agli addetti al primo soccorso.

FOCUS: IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO CON IL VIS

Il VIS ha iniziato a realizzare progetti di servizio civile nazionale all'estero con i Salesiani di Don Bosco nel 2005; da allora ha accompagnato circa **60 volontari** in questa esperienza di servizio, di vita, di lavoro, vissuta con diverse motivazioni: dalla crescita personale alla crescita professionale, dal mettersi alla prova alla scoperta di una nuova cultura, dal viverla come primo passo nel mondo lavorativo della cooperazione internazionale, all'impegno in un progetto di solidarietà e di servizio. Dal nostro punto di vista la scelta di lavorare sui giovani fa parte del nostro DNA salesiano: puntare sui giovani per renderli autonomi e protagonisti è nella nostra missione in Italia e all'estero, e lo strumento del servizio civile è sempre più un mezzo per poterlo realizzare.

Solo in questo ultimo anno 22 ragazzi e ragazze tra i 23 ed i 28 anni hanno dedicato un anno della propria vita a servizio dei nostri progetti in 5 Paesi del mondo e si sono messi in gioco in un'esperienza di crescita. Hanno vissuto un anno intenso, di sfida verso sé stessi e i propri limiti, di pace, di gioia e gratitudine, di accoglienza e di sogno che tanto richiama l'impronta salesiana. I progetti di servizio civile che abbiamo realizzato del 2016 sono due, e, per loro caratteristica, sono progetti che vengono realizzati in più Paesi, ovviamente con modalità diverse in ogni realtà.

"Costruire il futuro: formazione professionale e collegamento con il mondo del lavoro" è il progetto che è stato realizzato nelle sedi di Betlemme in Palestina e di Fianarantsoa in Madagascar con l'obiettivo di limitare l'esclusione sociale dei giovani a rischio e aumentare la loro capacità di generare reddito migliorando in modo durevole l'integrazione socio professionale attraverso

dei percorsi di formazione e inserimento lavorativo. *"D.A.I.! - Diritto All'Infanzia: Recupero e reinserimento sociale di bambini e ragazzi di strada e in condizioni di vulnerabilità"* è stato invece implementato in Bolivia a Santa Cruz de la Sierra, in Angola a Luanda, in Madagascar ad Antananarivo e in Bosnia Erzegovina a Zepce. Questo progetto mira ad offrire opportunità di integrazione, formazione, aggregazione sociale e a costruire concrete e valide alternative alla vita di strada o all'emigrazione per i bambini e gli adolescenti vulnerabili, a rischio di devianza ed emarginazione sociale per garantire loro il diritto al pieno sviluppo fisico, emotivo, psico-sociale, cognitivo e culturale.

Insieme ai giovani volontari in servizio civile abbiamo vissuto 12 mesi di cammino, dove le aspettative iniziali si sono scontrate con le sfide sul campo: sfide culturali, contesti difficili in situazioni di conflitto o post-conflitto, sfide educative nel rapporto con ragazzi in situazione di marginalità e di vulnerabilità, sfide con sé stessi nell'affrontare le proprie paure e i propri limiti. Sfide raccolte e superate e grandi scoperte: la bellezza dell'essere accolto, la cultura che ti entra dentro, saper trovare il proprio equilibrio, ricevere molto di più di quanto si riesca a dare, la semplicità dei bambini che riempiono la giornata, le grandi soddisfazioni che nascono dai piccoli gesti, la pazienza e l'ascolto, e **la consapevolezza di aver vissuto un anno decisivo per la propria vita, per la propria crescita individuale e professionale.** La metà di loro è rientrata in Italia solo per l'opportuno tempo della valutazione di fine percorso di servizio civile, per poi subito ripartire e continuare a lavorare con noi nello stesso Paese o in altri Paesi, o con altre ONG, desiderosi di costruire il proprio profilo nel mondo della cooperazione e solidarietà internazionale.

STORIA DAL CAMPO

LUCIA: GLI ANNI PASSANO MA IL SERVIZIO CIVILE PER ME NON È ANCORA FINITO!

Mi chiamo Lucia, ho 28 anni, sono italiana e vivo a Luanda da due anni. “Luanda, non Rwanda” come ho dovuto spiegare ai miei amici quando al VIS mi hanno informato circa la destinazione che mi aspettava. Sì, perché **io non ho scelto Luanda, io avevo altri progetti**, ma alla fine mi hanno mandata qua e qui sono rimasta.

Ho fatto domanda nel 2015 per partecipare al servizio civile con il VIS, speravo di poter andare a Betlemme e tornare in Palestina dove già ero stata per un po'. Ma le cose non sono andate come volevo. Mi hanno proposto di svolgere il mio servizio civile in Angola. E ho accettato. Così sono partita a settembre 2015 ed ho trascorso un anno dedicandomi ai bambini e ragazzini di strada ed alle attività educative loro offerte in un centro di accoglienza e recupero dei Salesiani di Don Bosco. **È stato molto bello, e molto stancante, mi ha permesso di imparare tante cose, su questo Paese, sui miei ragazzini e su di me.**

Ancora ricordo i miei primi giorni nei centri di accoglienza, Casa Magone e Casa Margarida. Venivo bombardata di domande dai bambini. Come si chiamano i miei genitori, i miei fratelli, cosa faccio in Italia, dove vivo, cosa fanno i miei familiari, le squadre di calcio e i giocatori, i miei capelli, se in Cina ci sono i draghi, dove sono i dinosauri. **Ogni giorno era diverso, non mi sono mai annoiata, ho imparato come rendermi utile, e ho guadagnato in fretta il loro affetto.**

Un anno è passato abbastanza rapidamente fra l'acqua alta del quartiere dove andavo ogni giorno, le lezioni di arte e di inglese, le giornate in spiaggia e tutte le attività realizzate.

Da un anno **lavoro per un'altra organizzazione**, sono coordinatrice di un progetto di formazione per il personale sanitario di Luanda, ma non ho dimenticato il mio primo anno angolano in compagnia dei “miei ragazzini”. Pochi giorni dopo essere tornata a Luanda, ho infatti ripreso a partecipare alle attività di sensibilizzazione con i ragazzini che vivono in strada di Piazza Primeiro de Maio, coinvolgendo anche alcuni nuovi colleghi. Le attività si svolgono il giovedì sera e per me il giovedì con loro è un appuntamento fisso. Ogni volta è una festa, ogni volta vengo accolta **come se la mia presenza fosse la più bella sorpresa che potessero ricevere**, ogni volta mi emozionano a ricevere tutto quest'affetto.

Ogni tanto, quando posso, vado anche a visitare i ragazzini che hanno accolto il nostro invito e dalla strada sono passati a vivere nei centri di accoglienza. È bello vederli cambiati, cresciuti, più sereni e con degli obiettivi. L'ultima volta sono stata da loro per Carnevale; era festivo e non lavoravo, sono andata quindi per il nuovo centro di accoglienza. Abbiamo **passato un pomeriggio insieme, giocando, chiacchierando, mangiando una torta e dipingendoci il viso per Carnevale.**

Passare qualche ora insieme a loro mi rende allegra e più serena, mi dà molta speranza: **anche chi ha passato un periodo della propria vita per strada, anche chi faceva uso di droghe e viveva in un ambiente di abbandono e di violenza può cambiare.**

Forse è proprio questo ciò che ho imparato in un anno di servizio civile: **questi piccoli e giovani abbandonati, soli e drogati** che sembrano invisibili in una città come Luanda **possono cambiare vita e diventare persone con dei sogni ed un futuro.**



MODALITÀ E STRUMENTI DI AZIONE DEL VIS

AZIONI PRINCIPALI ATTRAVERSO CUI SI ESPLICA LA MISSION DEL VIS

Nei Paesi Poveri	Progetti di sviluppo
	Progetti di emergenza e ricostruzione
	Attività di sostegno a distanza (SaD) e di supporto alle attività missionarie (SaM)
In Italia	Campagne di sensibilizzazione e attività di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale
	Gemellaggi solidali
	Attività di advocacy e di promozione dei diritti umani Formazione superiore ed alta formazione
	Attività di raccolta fondi e comunicazione

PROGETTI DI SVILUPPO

ASPETTI GENERALI

Una delle attività principali in cui si esplica la natura del VIS come agenzia educativa è rappresentata dai progetti di sviluppo nei Paesi poveri.

I progetti possono essere definiti come una serie di azioni/attività tra loro interrelate, poste in essere al fine di raggiungere risultati concreti per il conseguimento di un obiettivo specifico di sviluppo. **La durata di un intervento in media va dai 24 ai 48 mesi**, mentre le risorse sono variabili a seconda della sua natura e trovano specificazione in un *budget*.

Fattori caratterizzanti i progetti del VIS sono la prevalente presenza di propri operatori e volontari internazionali espatriati, la collaborazione strutturata con *partner*

locali solidi e radicati nei contesti d'intervento, nonché la tipologia dei beneficiari/destinatari delle azioni.

Gli operatori e volontari internazionali sono l'essenza del VIS e rappresentano l'organismo in tutti i Paesi in cui esso opera; a loro è richiesto molto in termini di professionalità, competenze, tempo, spirito di servizio, coinvolgimento personale, passione per quello che fanno, ma anche capacità di condivisione, di negoziazione, di dialogo, di attesa. I nostri operatori lavorano fianco a fianco con persone locali negli uffici, nelle scuole e in tutti gli ambienti dove è richiesta la loro presenza.

Ma non sono soli: con loro lavorano **i nostri partner**, nella maggior parte dei casi rappresentati dalle **comunità missionarie salesiane**, che gestiscono scuole, centri di recupero e di accoglienza, centri di formazione professionale. È da questo crogiolo che nascono le idee

progettuali nelle quali confluiscono le richieste provenienti dai beneficiari e dalle istituzioni locali, le proposte di partenariato con altri attori locali, le risultanze di analisi e studi e le capacità degli operatori espatriati.

I progetti puntano a **produrre risultati durevoli nel tempo**, in grado cioè di produrre cambiamenti nel tessuto e nella morfologia dello sviluppo locale, di permanere e generare meccanismi vitali e sostenibili per le comunità locali. L'approccio che il VIS cerca di adottare nei confronti dei gruppi destinatari dei propri interventi non è assistenzialista, ma partecipativo; **considera i soggetti coinvolti nelle azioni avviate attori principali**, soggetti attivi, titolari di diritti e non (solo) di bisogni.

Negli ultimi anni l'impegno del VIS, a seguito di fattori esogeni (tendenze effettive registrate nei Paesi, dinamiche dei partner locali e dei donatori) e interni (scelte e priorità operative, capacità progettuali e gestionali) ha registrato una **progressiva concentrazione settoriale e geografica**.

A livello settoriale, **il VIS ha focalizzato il proprio impegno in due settori-chiave** tra loro correlati:

- **l'educazione e la formazione tecnico-professionale**, ambito configurato dalla natura e oggetto delle azioni e delle attività specifiche condotte;
- **la tutela e lo sviluppo dei gruppi vulnerabili, in particolare di bambine, bambini, adolescenti e giovani svantaggiati e a rischio di esclusione sociale**. Tale settore, al contrario del primo, è primariamente definito dai destinatari diretti e indiretti.

Con riferimento al settore educazione e formazione, l'Assemblea dei soci del VIS ha approvato nel no-

vembre 2014 il position paper “VIS e lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali”, nel quale sono approfondite la **visione della nostra ONG sull’evoluzione dell’educazione e formazione tecnico-professionale** verso il modello fondato sullo sviluppo delle competenze tecniche e professionali, i suoi legami con gli aspetti sociali ed economici più rilevanti per lo sviluppo, le strategie operative che si intendono adottare nell’ambito degli interventi nei PVS. Tale settore non può più essere concepito soltanto come l’ambito dell’“insegnamento/apprendimento di un mestiere per i giovani svantaggiati”, ma si estende e si arricchisce nell’accezione “Skills for work and life in the post-2015 agenda”, visione che comprende ogni aspetto significativo dei processi di apprendimento permanente, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, la qualità e dignità del lavoro, nonché la valenza “trasformativa” della formazione tecnico-professionale quando permeata da innovazione e valore aggiunto per le società e le economie locali.

Fattori trasversali rispetto ai settori sopra specificati sono:

- **l’approccio fondato sui diritti umani** (HRBA – Human Rights Based Approach), che si cerca di adottare nella concezione, implementazione e valutazione degli interventi, approccio orientato alla integrale valorizzazione ed emancipazione dei destinatari e non solo al soddisfacimento dei bisogni identificati e dove particolare attenzione è posta, a seconda degli interventi, anche al *gender* e all’*environmental mainstreaming*;
- **l’introduzione progressivamente crescente di attività di *capacity e institutional building***, con l’obiettivo di “rendere capaci e potenziare” gli attori e i destinatari coinvolti nelle iniziative, di aprire e far interagire le realtà progettuali *target* con i soggetti esterni, istituzio-

nali e non, più rilevanti per il loro sviluppo attraverso l’interazione operativa e il lavoro in rete (*networking*);

- **l’attenzione all’innovazione** e ai fattori di valore aggiunto, così da configurare azioni aperte al cambiamento e in grado di soddisfare più efficacemente e in modo sostenibile i bisogni e le esigenze identificate.

L’adozione dei suddetti fattori trasversali non è scevra da **criticità**. Queste ultime dipendono da condizioni esterne, quali - ad esempio - la non ancora diffusa conoscenza e padronanza dello HRBA tra donatori e *partner* locali, la tendenziale auto-referenzialità e chiusura dei *partner* rispetto all’introduzione di fattori di innovazione e di valore aggiunto e alla necessità di interagire con istituzioni pubbliche e altri attori privati, nonché infine l’orientamento di alcuni donatori, *partner* e destinatari a favorire maggiormente azioni tese al soddisfacimento di bisogni diretti e immediati piuttosto che processi più complessi e di lungo periodo. Accanto alle condizioni esterne si rilevano - come ulteriori elementi limitativi nell’attuazione dei fattori sopra specificati - anche le fragilità e carenze della struttura operativa dell’organismo, che deve migliorare le proprie *performance* potenziando e investendo sull’adozione e l’esercizio di nuove metodologie e strumenti.

Con riferimento alle tematiche prioritarie, si rileva che negli ultimi anni il VIS ha posto un’attenzione crescente al **fenomeno dei flussi migratori** e alle collegate relazioni con la cooperazione e lo sviluppo. Tale impegno ha riguardato sia le dimensioni dell’accoglienza e dell’integrazione nel nostro Paese, in quanto terra d’approdo di richiedenti protezione umanitaria e migranti, sia le azioni configurabili e realizzabili nei Paesi di origine e transito, anche in chiave di prevenzione e contrasto al traffico di esseri umani e alla migrazione irregolare. La campagna “**Stop tratta**” - che VIS e Missioni Don Bosco

hanno congiuntamente lanciato nell’ottobre 2015 - costituisce il paradigma di tale impegno.

Si evidenzia, infine, come la tematica del monitoraggio e della valutazione mantenga e gradualmente accresca la sua significatività nell’operatività della ONG, in ossequio alle raccomandazioni espresse in tal senso dall’Assemblea dei soci. Ottimizzando le risorse finanziarie dei *budget* dei progetti, recependo le risultanze di alcune attività valutative condotte dagli stessi donatori (MAECI e UE in particolare) e orientando alcuni stage di *Master* di II livello di cui la ONG è partner, dal 2010 al 2016 il VIS ha potuto realizzare e/o fruire di valutazioni che hanno riguardato numerosi interventi di sviluppo e di emergenza. Nel 2016 si segnalano in questo ambito sia il crescente uso di *needs assessment e baseline* per l’identificazione e formulazione delle proposte progettuali, sia una valutazione finale compiuta sul progetto *A Estrada para a Vida: de Cidadãos de Rua a Cidadãos Responsáveis*, intervento triennale co-finanziato in Angola dalla Delegazione locale della UE.

L’ATTIVITÀ NEL 2016

Nel corso del 2016 il VIS ha realizzato interventi, finanziati da differenti donatori pubblici e privati (Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Unione Europea, enti pubblici territoriali, organizzazioni internazionali, Conferenza Episcopale Italiana, Caritas Italiana, partner internazionali, fondazioni, imprese, famiglie, formazioni sociali, parrocchie e individui) nei seguenti ambiti operativi specifici:

- educazione integrale di bambini, adolescenti e giovani a rischio di esclusione sociale e vulnerabili, con il coinvolgimento delle famiglie e degli altri attori-chiave per il loro sviluppo;

- formazione professionale e inserimento sociale e lavorativo di gruppi vulnerabili;
- ampliamento delle capacità professionali di persone già impiegate in attività lavorative, attraverso azioni di formazione permanente (*lifelong learning*) e promozione dell'impresa giovanile;
- potenziamento delle capacità generatrici di reddito delle comunità, anche attraverso la valorizzazione di risorse locali e la promozione di filiere produttive;
- formazione e aggiornamento di operatori, educatori, insegnanti, quadri locali;
- promozione e tutela dei diritti umani e in particolare dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- ampliamento dell'accesso alle informazioni e alla formazione anche attraverso l'impiego di metodologie didattiche e di apprendimento innovative.

In coerenza con la tendenza a una maggiore concentrazione (anche geografica oltre che settoriale) degli interventi, rispetto all'anno precedente nel 2016 non ci sono stati significativi cambiamenti nelle aree che hanno visto una presenza strutturata del VIS, nel rispetto pertanto dei **Paesi considerati come prioritari** e nei quali, per questa caratterizzazione, si protrarrà l'impegno della ONG nel medio-lungo periodo: Albania, Palestina, Angola, Burundi, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Myanmar, Bolivia, Haiti e Perù. A questi si aggiunge:

- per la rilevanza operativa, il protrarsi di un importante impegno, già avviato negli anni precedenti, in Madagascar nell'ambito della *capacity building* degli attori della società civile e nel settore della formazione professionale;

- per la rilevanza strategica, l'avvio di una presenza e di un impegno strutturale in Africa occidentale con l'istituzione di un coordinamento regionale a Dakar. Obiettivo del coordinamento è la definizione della programmazione di medio periodo del VIS, in sinergia con i *partner* (salesiani e non) presenti nella regione.

Focalizzando ancora l'articolazione geografica della presenza del VIS nel mondo, si evidenzia che - al di fuori dei caratteri di priorità sopra specificati - **si opera esclusivamente attraverso due modalità:**

- progetti specificamente richiesti dai *partner* locali, che configurino un valore aggiunto per i destinatari finali e per la stessa ONG;
- attività di sostegno alle missioni salesiane e ai *partner* locali, nelle quali sono investite risorse *ad hoc* pro-

cacciate presso specifici donatori oppure direttamente dalle comunità beneficiarie.

Nel corso del 2016 sono inoltre proseguite le azioni di *capacity* e *institutional building* che costituiscono il core-program di un importante intervento condotto in 36 Paesi dell'Africa sub-sahariana e dei Caraibi, orientato al rafforzamento della rete dei *Planning/Project Development Offices* (PDO) delle Ispettorie salesiane *partner* e con focus settoriale su educazione e formazione tecnico-professionale (*Technical and Vocational Education and Training* - TVET).

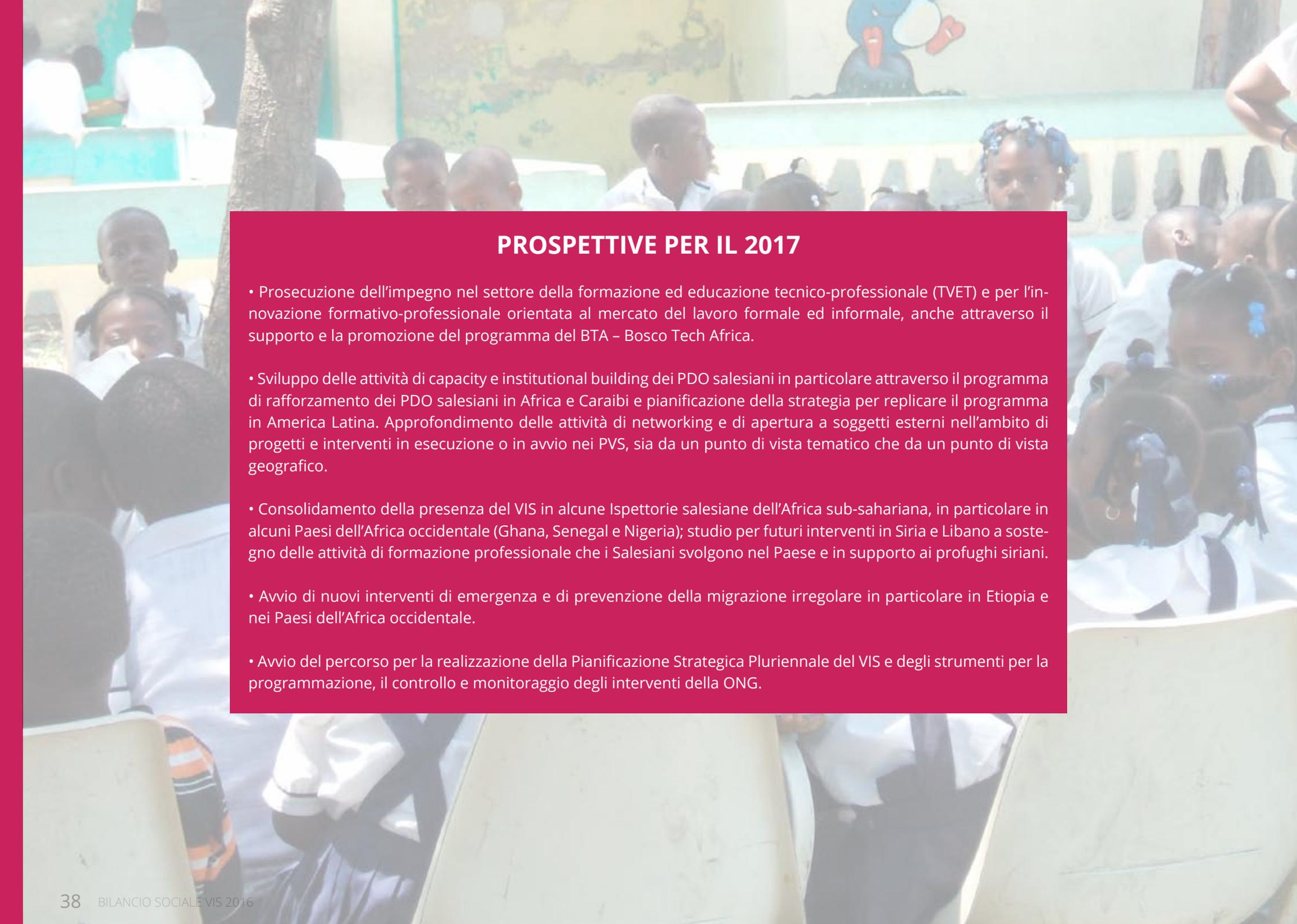
Per l'approfondimento degli interventi condotti dal VIS nel 2016 si rinvia alle schede Paese contenute nella sezione "Azione VIS nel mondo".



QUADRO DI INSIEME PROGETTI DI SVILUPPO NEL 2016

REGIONE GEOGRAFICA	NUMERO PAESI	NUMERO PROGETTI	ONERI
Da Fonti Pubbliche			
Africa ¹	6	11	1.384.720
Asia e Oceania	1	1	2.037
Medio Oriente	1	4	386.244
Europa e attività in Italia	1	6	973.516
Totali da Fonti Pubbliche	9	22	2.746.517
Da Fonti Private			
Africa ¹	10	18	2.008.209
America Latina	5	7	346.924
Asia e Oceania	3	3	56.630
Medio Oriente	1	3	128.423
Europa e attività in Italia	2	5	144.260
Totali da Fonti Private	21	22	2.684.446
Totale Paesi con progetti di sviluppo attivi (non è somma algebrica)	23	58	5.430.963

¹ Il progetto PDO, cofinanziato dalla UE, è stato classificato come un unico Paese in Africa in quanto 34 dei 36 Paesi coinvolti si trovano in questo continente.



PROSPETTIVE PER IL 2017

- Prosecuzione dell'impegno nel settore della formazione ed educazione tecnico-professionale (TVET) e per l'innovazione formativo-professionale orientata al mercato del lavoro formale ed informale, anche attraverso il supporto e la promozione del programma del BTA – Bosco Tech Africa.
- Sviluppo delle attività di capacity e institutional building dei PDO salesiani in particolare attraverso il programma di rafforzamento dei PDO salesiani in Africa e Caraibi e pianificazione della strategia per replicare il programma in America Latina. Approfondimento delle attività di networking e di apertura a soggetti esterni nell'ambito di progetti e interventi in esecuzione o in avvio nei PVS, sia da un punto di vista tematico che da un punto di vista geografico.
- Consolidamento della presenza del VIS in alcune Ispettorie salesiane dell'Africa sub-sahariana, in particolare in alcuni Paesi dell'Africa occidentale (Ghana, Senegal e Nigeria); studio per futuri interventi in Siria e Libano a sostegno delle attività di formazione professionale che i Salesiani svolgono nel Paese e in supporto ai profughi siriani.
- Avvio di nuovi interventi di emergenza e di prevenzione della migrazione irregolare in particolare in Etiopia e nei Paesi dell'Africa occidentale.
- Avvio del percorso per la realizzazione della Pianificazione Strategica Pluriennale del VIS e degli strumenti per la programmazione, il controllo e monitoraggio degli interventi della ONG.

PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE

ASPETTI GENERALI

Il VIS è una ONG di sviluppo e tale caratterizzazione, statutariamente prevista, è sempre stata ribadita e affermata dall'Assemblea dei soci e dai principali *stakeholder* dell'organismo. Tuttavia più di una volta la storia ci ha portato a confrontarci con situazioni inaspettate e drammatiche - come una terribile siccità e una conseguente carestia, un terremoto o un'alluvione, una situazione di post-conflitto - nei Paesi dove erano radicati i nostri *partner* locali o in cui stavamo già operando. Laddove erano presenti i nostri *partner* e ci è stata avanzata una richiesta di aiuto e sostegno abbiamo sempre cercato di rispondere positivamente. Nei contesti in cui eravamo già operativi abbiamo reputato di poca utilità proseguire pedissequamente nella realizzazione delle azioni di sviluppo già avviate. Il verificarsi di un'emergenza comporta infatti necessariamente la modifica dell'approccio e della propria presenza nel contesto locale e inevitabili variazioni del processo di sviluppo.

Il VIS, di volta in volta, ha quindi concertato con i propri *partner* le linee d'azione da intraprendere, stabilendo le priorità, impegnandosi per contribuire a salvare vite umane e a porre - nello stesso tempo - le basi per l'avvio o il riavvio di un nuovo processo di sviluppo. Una caratteristica della progettualità del VIS anche di fronte all'emergenza, infatti, è l'**ottica di medio-lungo termine**. Dopo aver contribuito alla prima emergenza e al ripristino di "normali" condizioni di vita, la prospettiva progettuale **guarda al futuro delle comunità coinvolte**; è in quest'ambito che il VIS opera con interventi mirati alla riabilitazione, alla ricostruzione e poi allo

sviluppo. In questo modo si garantisce la presenza accanto alle popolazioni colpite dai disastri naturali e dai conflitti per molti anni, cercando di assicurare non solo il superamento delle crisi e dei suoi effetti, ma anche il riavvio delle azioni di promozione ed emancipazione e la loro sostenibilità. **Tale caratteristica è peculiare dell'impegno del VIS e ne costituisce il punto di forza** più volte riconosciuto dai principali attori (donatori, esperti, istituzioni) che si occupano di emergenza.

Sulla base di tale approccio il VIS ha fronteggiato, con impegno e passione, numerose situazioni di emergenza umanitaria: quella dei profughi in fuga dal Kosovo devastato dalla guerra nel 1999; le enormi conseguenze dello tsunami nel sud-est asiatico del 26 dicembre 2004; le emergenze causate da calamità in Angola, Bangladesh, Cile, Haiti, Nepal, Pakistan, Perù, Senegal; crisi derivanti dal permanere dei conflitti a Goma nel Nord Kivu (Repubblica Democratica del Congo); le periodiche carestie e siccità in Etiopia e le crisi umanitarie in Palestina e Libano.

Sulla base di tale analisi e della valutazione delle opportunità che ne derivano, nel 2016 il VIS ha deciso di aderire al *Framework Partnership Agreement* (FPA) di ECHO e nel 2017 avvierà i passi necessari per ottenere l'accreditamento come partner di ECHO.

ATTIVITÀ NEL 2016

Di rilievo nel corso del 2016 evidenziamo:

- il **consolidamento dell'impegno ad Haiti** per la ricostruzione post-sisma, con il riavvio di attività generatrici di reddito e il sostegno ai gruppi più vulnerabili e più in generale per l'avvio di interventi di sviluppo nel Paese;

- un intervento di **ricostruzione di quattro scuole in Nepal** distrutte dal sisma che ha colpito il Paese il 25 aprile del 2015;

- l'avvio di un intervento in **Senegal per contrastare la migrazione irregolare** attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda;

- l'avvio di due interventi in Etiopia per offrire servizi di base integrati e **promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella regione del Tigray** e meccanismi integrati di **costruzione della resilienza in Somali Region**.

Di seguito i Paesi, divisi per aree geografiche, in cui il VIS è stato attivo con progetti di emergenza e ricostruzione nel 2016.



QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE NEL 2016

REGIONE GEOGRAFICA	NUMERO PAESI	NUMERO PROGETTI	ONERI
Da Fonti Pubbliche			
Africa	1	1	207.852
America Latina	1	1	8.256
Totali Da Fonti Pubbliche	2	2	216.108
Da Fonti Private			
Africa	3	3	49.309
America Latina	1	5	157.660
Asia e Oceania	2	3	14.011
Medio Oriente	1	2	20.055
Totali Da Fonti Private	7	13	241.035
Totale Paesi con progetti di emergenza attivi (non è somma algebrica)	7	15	457.143

SOSTEGNO A DISTANZA

ASPETTI GENERALI

Il Sostegno a Distanza (SaD) si integra con i progetti di sviluppo realizzati insieme ai Salesiani di Don Bosco nel mondo per promuovere e proteggere i diritti delle persone più vulnerabili e svantaggiate.

I referenti della progettualità del SaD sono le comunità salesiane locali e gli altri partner locali, gli operatori e i volontari del VIS. Grazie alla loro conoscenza dei contesti e degli ambiti su cui è più necessario e urgente intervenire, il VIS riesce a realizzare una progettualità pertinente ed efficace rispetto alle situazioni di vulnerabilità ed emarginazione. **Il VIS funge dunque da “garante e ponte”** tra i donatori e le comunità salesiane locali, garantendo una comunicazione costante sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.

Secondo la visione di SaD che il VIS porta avanti da oltre vent'anni, **il sostegno è pensato ed offerto ad una comunità/gruppo di beneficiari, anziché essere rivolto a un singolo beneficiario.** Ogni bambino, ogni adolescente con cui e per cui lavoriamo, riceve servizi differenziati in base alle sue esigenze personali, ma resta comunque profondamente inserito e sostenuto nel proprio contesto, limitando discriminazioni e differenze che il SaD per “singolo beneficiario” potrebbe generare. Con questo approccio il SaD diventa progettazione globale comunitaria per contrastare con azioni specifiche le situazioni di povertà, di esclusione e di vulnerabilità caratterizzanti i gruppi beneficiari e i suoi singoli membri. Si tratta dunque di una **progettualità articolata, che fonde vari ambiti d'intervento (alimentare, sociale, sanitario) con quello più spiccatamente educativo e formativo**, nell'ottica dello sviluppo integrale del beneficiario volta a garantire l'accesso

a un'educazione di qualità, a una comunità e a un ambiente protetto e dignitoso, al reinserimento, ove possibile, nelle famiglie d'origine, nel mondo del lavoro e nella società.

I donatori SaD sono informati sui progetti sostenuti e sui destinatari coinvolti attraverso la rivista *Un Mondo Possibile* (trimestrale della ONG) e comunicazioni specifiche ad essi dedicate.

Il VIS si assume la piena responsabilità operativa e finanziaria dell'uso dei fondi raccolti per il SaD, che sono impiegati nei progetti attraverso l'invio *in loco* delle risorse finanziarie raccolte e attraverso la totale o parziale copertura di costi direttamente connessi alla loro realizzazione (ad esempio, acquisto in Italia di materiali ed attrezzature da spedire *in loco*, sostegno degli operatori espatriati inseriti nell'intervento). Per la copertura invece dei costi generali e indiretti (sostenuti in Italia e *in loco*), il VIS utilizza risorse raccolte per il SaD in

misura variabile a seconda dei Paesi e dei progetti, comunque non superiore al 15% dei contributi realizzati.

ATTIVITÀ NEL 2016

Nel corso del 2016 i donatori SaD sono stati pari a 309. Si evidenzia che la diminuzione dei donatori e dei relativi fondi SaD è da imputare esclusivamente alla decisione dell'Ispettorato Lombardo Emiliano (denominata comunemente “VIS Lombardia”) di costituire una propria fondazione e di orientare la raccolta fondi promossa dalla stessa su quest'ente e non più sul VIS. Il trend delle donazioni che afferiscono alla sede di Roma è rimasto invece invariato nel corso dell'anno.

Nel corso del 2016 il VIS ha operato con progetti di SaD in 14 paesi: Albania, Angola, Bolivia, Brasile, Burundi, Ecuador, Etiopia, Haiti, Madagascar, Pakistan, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan, Uruguay.

QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI SOSTEGNO A DISTANZA NEL 2016

REGIONE GEOGRAFICA	NUMERO PAESI	ONERI
Africa	6	208.476
America Latina	5	207.488
Medio Oriente	1	2.783
Europa e attività in Italia	1	264
Totale	13	419.011

SOSTEGNO ALLE MISSIONI

Il VIS affianca l'impegno sociale e missionario dei Salesiani nel mondo non solo attraverso l'opera dei propri volontari, i progetti di sviluppo e/o emergenza e il SaD, ma anche attraverso uno strumento dedicato, il Sostegno alle Missioni (SaM).

Si tratta di **donazioni ricevute dal VIS e destinate esclusivamente ad una comunità missionaria** (per la maggior parte salesiane) su espressa richiesta del donatore, sulla base di un rapporto diretto e fiduciario che intercorre tra il donatore stesso e il destinatario finale (il singolo missionario e/o la comunità in cui egli opera).

Nel SaM il VIS svolge dunque un ruolo di **"collegamento" tra il donatore e il beneficiario**, che rimane il solo referente per lo svolgimento delle attività previste *in loco* e l'unico garante dei risultati ottenuti. Il VIS espleta le pratiche di segreteria e di amministrazione necessarie all'invio di queste somme verso i Paesi coinvolti, oltre che un monitoraggio periodico degli impie-

ghi. **Su queste offerte non viene trattenuta dal VIS alcuna quota a titolo di copertura dei suoi costi di gestione**, salvo un contributo discrezionale volontario su indicazione del donatore o del missionario.

Tali offerte sono prevalentemente impiegate dai missionari per la copertura dei costi correnti delle scuole, dei centri di formazione professionale, degli oratori e dei centri giovanili (ad es. spese per il personale locale e di funzionamento), per le attività di accoglienza, supporto e cura (come cibo, vestiario, salute, materiali di consumo, materiali didattici) di specifici gruppi di beneficiari (ad es. bambini di/in strada, orfani, ragazze madri) nonché per le attività formative.

L'impegno assunto dal VIS, rinnovato ogni anno, ha il solo scopo di favorire la sostenibilità e la continuità della presenza e dell'impegno dei missionari, che rappresentano le figure fondamentali del partenariato sul quale si fondano i programmi di sviluppo e di emergenza avviati dalla nostra ONG nei Paesi poveri.

GEMELLAGGI SOLIDALI

I **Gemellaggi solidali** hanno la finalità di accompagnare gli insegnanti, gli alunni e i genitori di scuole e di strutture di educazione informale del nord e del sud del mondo:

- nell'opera di familiarizzazione con realtà "altre" per una migliore comprensione e gestione di alcuni dei fenomeni legati alla globalizzazione;
- nelle riflessioni sulla promozione e protezione del diritto allo studio nel quadro di una conoscenza più approfondita della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- nel processo di decentramento cognitivo, attraverso lo studio congiunto e la condivisione di obiettivi e contenuti didattici comuni;
- nella messa in atto di azioni legate all'esercizio della cittadinanza attiva attraverso l'organizzazione di eventi che diffondano le tematiche e le esperienze vissute dalle scuole gemellate. Grazie ai gemellaggi insegnanti e studenti possono affrontare nell'arco degli anni il tema dell'intercultura alla luce di un'esperienza reale e la stessa parola "intercultura" avrà un significato concreto di contatto e di reciproco arricchimento umano e culturale.

Le classi gemellate si impegnano allo **scambio periodico di materiale vario: messaggi, foto, documenti e video**. Il VIS agevola tale scambio tra insegnanti e alunni mettendo a disposizione uno spazio virtuale di condivisione all'interno del proprio sito internet (www.volint.it/vis/raccontiamoci); inoltre, offre agli insegnanti una **opportunità di aggiornamento e formazione** attraverso la proposta di fruizione di corsi *on-line* (in al-

QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE MISSIONI NEL 2016

REGIONE GEOGRAFICA	NUMERO PAESI	ONERI
Africa	11	432.132
America Latina	8	305.451
Asia e Oceania	4	64.168
Europa e attività in Italia	1	182.774
Totale	24	1.009.395

cuni casi gratuita) su intercultura e diritti umani, disponibili sulla piattaforma di *e-learning* del VIS (www.volint.it/elearning/), e l'offerta di materiale didattico e divulgativo sugli stessi temi (www.volint.it/vis/didattica).

I corsi di Intercultura e di diritti umani sono stati riconosciuti dal MIUR per l'anno scolastico 2016/2017.

L'elenco dei gemellaggi attivi negli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 è presente tra gli "Allegati al bilancio sociale 2016".

CAMPAGNE ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

ASPETTI GENERALI

Anche nel 2016 l'azione di Educazione alla Cittadinanza Mondiale (ECM) ha rappresentato per il VIS una priorità operativa ed è stata svolta tenendo conto della finalità ultima di tale azione: **consentire il passaggio dalla fase di sensibilizzazione e conoscenza a quella dell'impegno concreto**. L'obiettivo dell'azione di ECM è far sì che i cittadini dei Paesi economicamente avanzati si adoperino fattivamente in favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo non per mero spirito di solidarietà, ma per reale consapevolezza di un destino comune. Attraverso l'ECM infatti si cercano di svelare le profonde disparità esistenti tra i Paesi e, all'interno degli stessi Paesi ricchi, tra le diverse fasce di popolazione. Ma soprattutto si cerca di stimolare il cambiamento di atteggiamenti, di visioni, e anche di stili di vita, orientandoli verso la sostenibilità.

Come per gli anni passati l'approccio utilizzato dal VIS per promuovere le diverse attività di ECM è stato quello del **Campaigning**, ovvero l'attivazione di campagne

di sensibilizzazione ed educazione caratterizzate da un obiettivo chiaro e definito, un target variegato che viene raggiunto attraverso l'uso di "linguaggi" e strumenti differenziati e un periodo di tempo limitato entro cui svolgere le varie attività per il raggiungimento dell'obiettivo. Le attività di ECM nell'anno 2016 sono state caratterizzate dal coinvolgimento di target diversi: dal mondo della scuola, ai gruppi di giovani degli oratori, ai cittadini coinvolti nei diversi eventi organizzati sul territorio nazionale.

Le due campagne principali del 2016 sono state "Stop Tratta" e "Territori di Vini (*Nutri ora il loro domani*)".

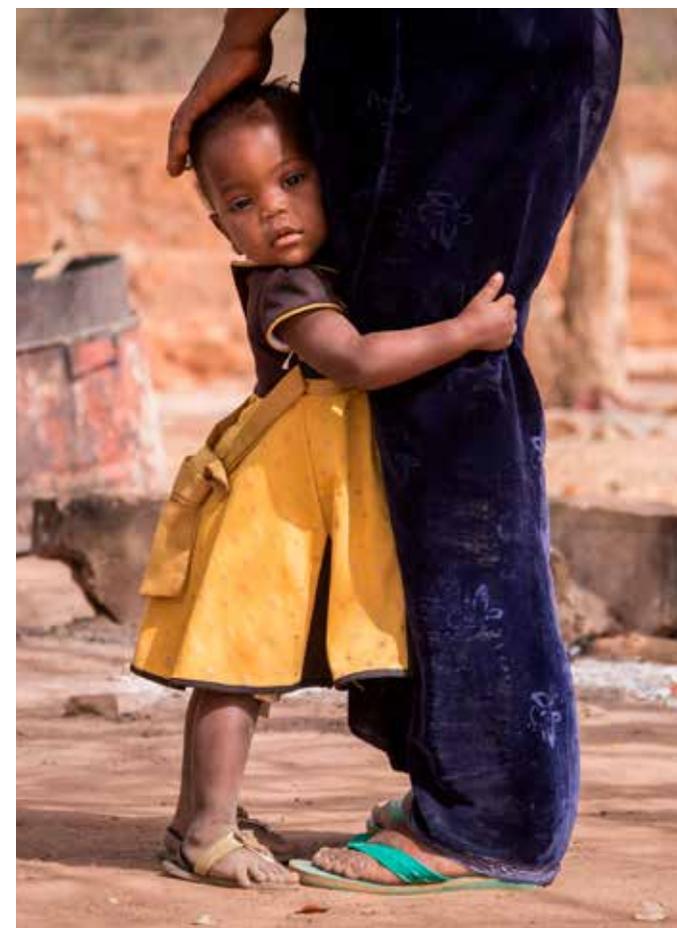
CAMPAGNA "STOP TRATTA - QUI SI TRATTA DI ESSERI UMANI"

La campagna è stata avviata dal VIS e Missioni Don Bosco nel maggio 2015 per **contrastare il traffico di esseri umani**, attraverso la sensibilizzazione dei potenziali migranti sui rischi del viaggio verso l'Europa e la realizzazione di azioni di sostegno ai gruppi più vulnerabili e a rischio. La campagna prevede inoltre la realizzazione di azioni concrete in alcuni Paesi di origine dei migranti: progetti di sviluppo orientati a gruppi a rischio di traffico o di migrazione irregolare e concepiti sulla base delle esigenze emerse nei singoli Paesi oggetto di intervento.

Nel 2016 il volume di fiabe realizzato l'anno precedente "**L'orizzonte alle spalle - Fiabe di viaggi e speranze**" (basato su storie vere di immigrati incontrati in Sicilia pochi giorni dopo il loro terribile viaggio nel deserto e attraverso il Mediterraneo) è stato diffuso in vari contesti e ambiti educativi, formali e non formali. Inoltre, sempre in collaborazione con Missioni Don Bosco, è stato avviato un processo volto alla definizione di strumenti didattici digitali altamente innovativi, per scuole

e giovani, che utilizzeranno la realtà aumentata e la realtà virtuale quali modalità di coinvolgimento sui temi dell'immigrazione e della campagna stessa.

Campagna Stop Tratta	Presentazione del volume di fiabe "L'orizzonte alle spalle - Fiabe di viaggi e speranze" presso il Salone Internazionale del Libro di Torino.
	Presentazione del volume di fiabe presso molteplici scuole primarie di Roma



CAMPAGNA “TERRITORI DIVINI” (“NUTRI ORA IL LORO DOMANI”)

La campagna vuole tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sulla difficile situazione israelo-palestinese e sulle violazioni dei diritti che i Palestinesi subiscono, soprattutto a causa delle conseguenze della costruzione del muro di separazione e dell'occupazione. È inoltre uno strumento di sensibilizzazione dedicato alle tante attività svolte dai Salesiani in Terra Santa, in particolare a Cremona dove gestiscono una cantina vitivinicola da oltre 100 anni, e a Betlemme, dove vengono formati giovani palestinesi, cristiani e musulmani presso la locale scuola di formazione professionale.

a favore dei progetti VIS e per supportare le attività locali.

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel corso del 2016 il VIS ha lanciato sul territorio nazionale un nuovo concorso, “Qui si tratta di esseri/e umani – www.stoptratta.org”. Con l'ausilio di alcuni strumenti didattici forniti dal VIS e l'insostituibile contributo dei docenti attraverso il lavoro svolto in classe è stato possibile non solo ampliare il bagaglio di conoscenze sul tema, ma soprattutto innescare un processo di esplicitazione, in forma

Per diffondere una cultura della solidarietà, nel 2016 il VIS ha proseguito la pubblicazione della rivista trimestrale *Un Mondo Possibile*. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 4 numeri inviati a 15.000 indirizzi relativi ai nostri soci, sostenitori, donatori e principali *stakeholder*. **Il tema monografico affrontato è stato “Le parole dell'immigrazione”**. Le altre rubriche sono state: volontariato, progetti, diritti umani, vita associativa, recensioni, reportage fotografico.

FORMAZIONE SPECIALISTICA ED UNIVERSITARIA PER LO SVILUPPO E LA CITTADINANZA MONDIALE

ASPETTI GENERALI

La formazione specialistica e quella universitaria, con finalità di sviluppo umano e di rafforzamento di una cittadinanza mondiale, sono un ambito di azione fondamentale per il VIS, in linea con gli indirizzi comunitari e con i pronunciamenti³ delle Nazioni Unite: esse costituiscono uno strumento per aumentare l'efficacia delle azioni progettuali e, nel contempo, **per edificare una società civile più pacifica, giusta e solidale**.

Il VIS condivide l'idea che l'educazione e la formazione non debbano essere limitate all'ambito tradizionale dell'“istruzione scolastica” e che sia necessario un orientamento più estensivo. In linea con i dibattiti in corso a livello internazionale (alcune organizzazioni internazionali hanno apportato modifiche al proprio lessico, spostandosi da «istruzione» [*education*] ad «apprendimento» [*learning*] nella descrizione dei propri obiettivi⁴) **il VIS ha adottato un approccio inclusivo nella propria azione formativa, coinvolgendo i diversi attori che compongono il sistema educativo, pubblici e privati, organismi religiosi e *non profit*, dando**

Campagna Cremona/
Territori diVini

Nel corso del 2016 la campagna si è articolata nei seguenti eventi:

- l'organizzazione di due edizioni dell'evento eno-solidale “Territori diVini”, una presso il chiostro di San Tarcisio nel comprensorio delle Catacombe di San Callisto a Roma con la partecipazione di circa 250 persone, e l'altra presso l'istituto salesiano Sacro Cuore di Roma con la partecipazione di circa 200 persone;
- una serata di degustazione e sensibilizzazione a Framura, nelle Cinque Terre, organizzata con il comitato VIS in Liguria;
- la partecipazione all'evento “Gusto in Scena”, svoltosi a Venezia con la presentazione dei vini di Cremona;
- la partecipazione a “Terra Madre – Salone del Gusto” a Torino;
- una serata di degustazione e sensibilizzazione a Torino presso il Museo Diocesano, organizzata con il comitato VIS Piemonte.

Per un approfondimento della campagna: http://volint.it/vis/territori_diVini

ATTIVITÀ CON I COSTITUENDI PRESIDI LOCALI

Nel 2016 è proseguito il dialogo e la collaborazione con gli allora comitati locali VIS (in corso di trasformazione in presidi), soprattutto per realizzare attività specifiche

artistica, delle conoscenze acquisite e delle emozioni provate.

STRUMENTI DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE: LA RIVISTA “UN MONDO POSSIBILE”

³ L'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani stabilisce che “ogni individuo ha diritto all'istruzione”, mettendo in evidenza che “l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi (...)”.

⁴ Cfr. *Learning for All. Investing in People's knowledge and Skills to promote development (World Bank Group Education Strategy 2020)* e *Education for All (UNESCO, World Education Forum, Dakar 2000)*.

impulso alla condivisione di saperi, capacità e risorse differenti.

Particolare attenzione è dedicata al paradigma della "formazione permanente" (*lifelong learning*) e alla **necessità di innestare l'azione formativa in un processo che mira all'acquisizione di ruoli e competenze nell'intero arco della vita**. La progressiva professionalizzazione del mondo della cooperazione internazionale, con l'adozione di strumenti specifici e avanzati e la contemporanea creazione di figure professionali innovative, ha imposto di presentare un'**offerta formativa variegata, adatta alle esigenze di un pubblico sempre più vasto**: volontari internazionali, cooperanti espatriati, giornalisti e operatori del settore dell'informazione, studenti universitari e laureati desiderosi di specializzazione, insegnanti di tutte le fasce scolastiche, educatori allo sviluppo, progettisti e funzionari della cooperazione decentrata. Il VIS, insieme ad altri soggetti del mondo educativo, promuove anche una "società della conoscenza" (*learning society*) equa e sostenibile, che offra al cittadino adulto non soltanto educazione e sensibilizzazione ai temi della cittadinanza globale, ma anche opportunità di formazione professionale e promozione attiva del suo ruolo sociale quale operatore di sviluppo e solidarietà internazionale.

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

In questo contesto la formazione universitaria, trainata dal ruolo crescente delle Università come attori dello sviluppo, appare come un elemento di importanza fondamentale. Di fronte alla gravità e alla vastità dei problemi che coinvolgono la comunità internazionale, una delle risposte sicuramente efficaci è la creazione di un tessuto ricco di valori universalmente condivisibili e capace di costituire la struttura di base di una cultura di pace e di collaborazione. L'idea stessa di cooperazione,

che implica partecipazione, confronto e conoscenza dell'altro e che deve porsi come obiettivo non il semplice avanzamento economico ma il parallelo sviluppo dei diritti fondamentali dell'essere umano, a cominciare da quello primario dell'accesso alla cultura, ne esalta il valore strategico.

Il VIS ha partecipato alla fondazione nel 1997 del **Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**, istituito congiuntamente dall'Università di Pavia, dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori) di Pavia, dalle ONG CISP, COOPI e VIS. Il *Master* di Pavia è stato il primo del suo genere in Italia ed è oggi l'esperienza maggiormente riconosciuta dal mondo accademico e dagli studenti in cerca di una formazione di qualità abbinata a uno sbocco professionale. Tale risultato non avrebbe potuto essere conseguito in assenza di un'ampia rete universitaria internazionale che ne sostenesse la didattica e ne favorisse la dimensione internazionale e multiculturale: il *Cooperation and Development Network* (CDN) di Pavia è nato contestualmente al *Master*, associando diversi Atenei del sud del mondo e rafforzando decisamente la capillarità della rete della cooperazione italiana. Attualmente il CDN può annoverare la presenza, oltre all'Università di Pavia, di altre 4 Università: University of Bethlehem (Palestina), Universidad de San Buenaventura a Cartagena de Indias (Colombia), Kenyatta University a Nairobi (Kenya), Mid Western University a Birendranagar (Nepal). Le 5 Università offrono ciascuna un *Master* in Cooperazione allo Sviluppo, la cui struttura curricolare e i cui contenuti ricalcano sostanzialmente l'impostazione e le finalità dell'esperienza originaria, adattati però alle peculiarità culturali e socio-politiche dei diversi contesti geografici. Un prestigioso riconoscimento è giunto dall'UNESCO, che ha concesso al *Master* di Pavia, a quello di Betlemme e nel 2016 anche a quello di Cartagena de Indias il prestigioso marchio «Cattedra UNESCO UNITWIN», il

primo riconoscimento del genere concesso a un'Università italiana.

Il VIS, come negli anni passati, anche nel 2016 ha collaborato (soprattutto presso le sedi di Pavia e Betlemme) nel coordinamento didattico, nelle docenze e nella predisposizione di *stage* per gli allievi. Una significativa novità introdotta nel 2016 è stato il modulo didattico "Cooperation challenges in External Migration Policy" curato dal VIS, che ha capitalizzato la crescente esperienza dell'organismo sulla tematica del rapporto tra migrazioni e sviluppo.

Il VIS collabora inoltre, dal 2003, con il **Master di II livello in Educazione alla Pace** (che nel corso del 2016 ha mutato la propria denominazione in **Master in Peace Studies**), istituito presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi Roma Tre, nato dall'esigenza di sviluppare percorsi formativi orientati all'educazione alla pace, alla prevenzione dei conflitti e allo sviluppo dei Paesi poveri. All'interno del piano didattico del *Master* il VIS offre, in qualità di *partner*, un modulo sulla cooperazione e progettazione: trattasi di un percorso di studi professionalizzante e, nel contempo, di uno strumento di diffusione di una cultura della cooperazione e dei diritti umani.

ALTA FORMAZIONE SPECIALISTICA

Parallelamente alla formazione universitaria, il VIS ha proseguito nel 2016 lo sviluppo di un'offerta significativa nel settore dell'**alta formazione**, proponendo corsi di specializzazione (nella forma di seminari intensivi con forti componenti laboratoriali) a operatori, *staff* e dirigenti di organismi del terzo settore e non, attivi a vario titolo nel mondo della cooperazione e solidarietà internazionale. Nel 2016 la ONG ha proposto le seguenti esperienze formative:

CORSO		PARTECIPANTI
Minori Stranieri Non Accompagnati: Diritti, Accoglienza, Integrazione	Palermo, 11-13 aprile 2016	37
Diritto e Normativa delle Migrazioni	Palermo, 14-16 aprile 2016	25
Mediazione Interculturale e Gestione dei Servizi per l'Immigrazione	Bari, 23-27 maggio 2016	46
Progettare con il Nuovo Quadro Logico nella Cooperazione allo Sviluppo	Roma, 6-7 ottobre 2016	46
Diritto e Normativa delle Migrazioni	Roma, 13-14 ottobre 2016	38
Mediazione Interculturale e Gestione dei Servizi per l'Immigrazione	Torino, 7-11 novembre 2016	30
Mediazione Interculturale e Gestione dei Servizi per l'Immigrazione	Roma, 21-25 novembre 2016	31
Totale		253

I corsi complessivamente hanno visto la partecipazione di **253 iscritti** provenienti da centri di accoglienza, ONG, associazioni, enti del terzo settore, pubblica amministrazione, **con un aumento del 118% rispetto l'anno precedente**. Nel complesso la presenza del VIS sul territorio italiano è cresciuta in modo considerevole soprattutto nelle regioni Piemonte, Puglia e Sicilia. I corsi hanno ottenuto elevati indici di gradimento da parte dei corsisti partecipanti e hanno potuto godere di riconoscimenti significativi: il corso di Palermo "Diritto e Normativa delle Migrazioni" ha ottenuto crediti formativi da parte dell'Ordine degli Avvocati di Palermo, mentre il corso di Torino "Mediazione Interculturale e Gestione dei Servizi per l'Immigrazione" è stato patrocinato dalla Regione Piemonte.

NUOVE TECNOLOGIE PER LA FORMAZIONE ALLO SVILUPPO

Il VIS conduce un impegno intenso nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo (*ICT for Development*, secondo la denominazione usata a livello internazionale) e riconosce nei nuovi strumenti di comunicazione e di informazione una modalità efficace per educare, creare consapevolezza e costruire reti di condivisione.

Due appaiono gli obiettivi strategici più caratterizzanti:

- utilizzare le nuove tecnologie per una educazione/formazione integrale e permanente, nell'intento di perseguire finalità di sviluppo umano;

- esplorare le potenzialità conoscitive e le opportunità comunicative dei nuovi *media* per realizzare il carisma educativo salesiano, in linea con i pronunciamenti della Congregazione Salesiana e, in particolare, con il sistema salesiano per la comunicazione sociale.

Il VIS avverte la necessità di raccordare la propria azione con le iniziative intraprese nell'ambito delle Nazioni Unite⁵, confrontandosi con le raccomandazioni strategiche delle varie agenzie e conducendo una riflessione sulla pertinenza ed efficacia della propria azione. Il VIS si riconosce altresì nel cammino e nella riflessione che la Congregazione Salesiana va conducendo sulla comunicazione sociale, in particolare sull'emergere di "nuovi cortili digitali" e sulle necessità di declinare il sistema preventivo di Don Bosco nel mondo della rete internet e delle nuove tecnologie. Recenti documenti della Congregazione hanno sottolineato tale dimensione⁶, che si inserisce del resto nell'ambito più vasto dell'attenzione della Chiesa cattolica al ruolo delle nuove tecnologie e alle nuove relazioni sociali da esse inaugurate⁷.

Il VIS è tuttora l'unica ONG italiana a occuparsi stabilmente di sviluppo umano e nuove tecnologie, avendo sviluppato sia una progettualità sul campo (con progetti pilota, sperimentazioni e attività di studio e ricerca, con specifici convegni e pubblicazioni) sia un impiego proficuo di strumenti ICT nella formazione offerta al pubblico italiano. Il Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano (in funzione dal 2000) rimane lo strumento privilegiato per l'erogazione di corsi on-line, webinar e, in generale, esperienze di apprendimento collaborativo. Di seguito si presenta una tabella riepilogativa degli utenti iscritti ai corsi di formazione on-line nell'anno 2016.

⁵ Cfr. il programma di partnership globale InfoDev (Information for Development), creato da World Bank nel 1996; l'ufficio ComDev (Communication for Development) istituito dalla FAO nel 1969; l'iniziativa IPDC (International Programme for the Development of Communication) dell'UNESCO e il "Development Sector" dell'ITU (International Telecommunication Union). Vedi anche il Rapporto UNDP 2001 "Using New Technologies for Human Development".

⁶ Si considerino i documenti in preparazione sul tema "Sistema Preventivo e Nuove Tecnologie", gli accenni contenuti nella Strenna del Rettor Maggiore per il 2012, la Lettera del Rettor Maggiore ACG 390 del 2005.

⁷ Cfr. i messaggi del Pontefice in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, il convegno del 2010 Testimoni Digitali e una serie di articoli pubblicati dalla Civiltà Cattolica nell'autunno 2011 sul tema dei diritti umani su internet e della governance globale della rete.

Si segnala l'introduzione nel 2016 di due nuovi corsi *on-line*: il corso "Comunicazione nelle Organizzazioni Non Profit" ha trattato una tematica sempre più rilevante per coloro che intendono sviluppare una professionalità nel mondo del Terzo Settore, mentre il corso "Diritto e Normativa delle Migrazioni" rappresenta un *unicum* nel panorama formativo *on-line* italiano e ha consentito di formare un nutrito numero di operatori legali del mondo dell'immigrazione.

Rispetto all'anno precedente il **Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano ha visto un aumento del 19% dei partecipanti ai corsi *on-line*.**

Il collegamento della formazione *on-line* del VIS con il mondo delle istituzioni italiane è stato ulteriormente rafforzato dalla proposta di *workshop* tematico "Cooperazione e Ambiente – Agenda 2030", svolto a Roma a giugno 2016: il *workshop* è stato interamente preparato dallo *staff* docente e dai partecipanti al corso *on-line* "Ambiente e Cooperazione allo Sviluppo" e ha visto la partecipazione qualificata di esponenti del MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Un traguardo a lungo perseguito e finalmente realizzato nel 2016 è stato il **riconoscimento ufficiale da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica di due corsi di formazione *on-line* del VIS per l'anno scolastico 2016-2017: "Educazione Interculturale – Metodologie Interculturali per un mondo globalizzato" e "Educare ai Diritti Umani".**

PARTECIPANTI AI CORSI ON-LINE NEL 2016	
Cooperazione Internazionale allo Sviluppo	24
Progettare lo Sviluppo	22
Progettare la Partecipazione	8
Progettazione Europea per il Terzo Settore	13
Ambiente e Cooperazione allo Sviluppo	10
Comunicazione nelle Organizzazioni Non Profit	28
Fundraising nelle organizzazioni non profit	21
Economia Etica Solidale	5
Diritto e Normativa delle Migrazioni	52
Educazione Interculturale	27
Totale	210



DIRITTI UMANI E ADVOCACY

ASPETTI GENERALI

Il VIS adotta una visione di sviluppo umano e sostenibile e un **approccio metodologico basato sui diritti umani e sull'ampliamento delle capacità - che si differenzia dal tradizionale e diffuso approccio assistenzialista basato sui bisogni** - finalizzato a predisporre misure idonee a garantire l'accesso di medio e lungo periodo a beni e libertà, non solo la loro disponibilità immediata e contingente. Ciò ha portato gradualmente l'organismo ad **affiancare ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi poveri azioni di advocacy** a livello nazionale, regionale e globale.

L'*advocacy*, a differenza dell'attività di denuncia, è finalizzata a **promuovere nel medio-lungo periodo un cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali *decision makers***, modificando la loro percezione o comprensione delle questioni specifiche e influenzando le loro decisioni in materia affinché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, perseguano l'ideale di un mondo più giusto, più equo, più salubre e più sicuro.

In particolare il VIS realizza attività di *advocacy* mirate a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a vari livelli (nazionale, europeo e internazionale), con le loro azioni e decisioni sono in grado di incidere su alcuni ambiti specifici: quantità, qualità ed efficacia della cooperazione internazionale e della lotta alla povertà, promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e qualità dell'educazione.

Il metodo scelto dal VIS per le proprie azioni di *advocacy* è quello cd. dell'**incuneamento interstiziale**, che consiste nell'utilizzare quegli spazi (interstizi, *cleavages*)

offerti alle ONG dai sistemi internazionali (ONU, Consiglio d'Europa, UE) per agire dentro le istituzioni della politica mondiale al fine di promuovere e contribuire a un cambiamento politico e sociale a livello nazionale e locale. Fedele a questa strategia, il VIS partecipa a conferenze, *forum*, *summit* mondiali, realizza rapporti supplementari ai *Treaty Bodies* delle Nazioni Unite (Commissioni di esperti indipendenti con lo scopo di monitorare l'implementazione dei trattati ONU sui diritti umani), con particolare attenzione anche ai nuovi meccanismi predisposti dal Consiglio Diritti Umani dell'ONU, fra cui la Revisione Periodica Universale (*UPR - Universal Periodic Review*), e alle campagne internazionali.

L'insieme delle sue molteplici attività di *advocacy*, affiancate dalla concreta esperienza sul campo condotta attraverso i programmi di cooperazione e sviluppo, hanno consentito al VIS di ottenere il 27 luglio 2009 il prestigioso **accredito come *Special consultative status presso l'ECOSOC***, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Il VIS è l'unico organismo italiano della Famiglia Salesiana a disporre di tale accredito ed opera in collaborazione con Salesian Missions di New Rochelle (USA) e l'International Institute of Mary Our Help of the Salesians of Don Bosco di Ginevra (Svizzera), le altre organizzazioni accreditate della Famiglia Salesiana.

L'attività di *advocacy* che il VIS svolge in Italia è resa possibile grazie alla **partecipazione dell'organismo a reti italiane e a reti europee e internazionali** che favoriscono la condivisione del lavoro svolto a livello nazionale e offrono una prospettiva di analisi ampia e di confronto con le altre realtà nel mondo, in particolare sulle buone pratiche sperimentate.

Il VIS oggi rappresenta un punto di riferimento con-

creto in materia di promozione e protezione dei diritti umani in Italia e all'estero, con particolare riguardo ai diritti dei minori, all'educazione ai diritti umani e per quanto concerne la problematica connessa con l'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani. Il VIS viene anche chiamato a partecipare a incontri di cooperazione e sviluppo connessi con la promozione e protezione dei diritti umani per quanto attiene l'elaborazione teorica e lo sviluppo di metodi connessi con la pianificazione basata sui diritti umani.



ATTIVITÀ NEL 2016

Nel 2016 il VIS ha continuato a **monitorare le raccomandazioni ONU all'Italia** in materia di tutela e protezione dei diritti umani a seguito della Revisione Periodica Universale (UPR) del 2014 e ha lavorato - insieme alle altre organizzazioni aderenti al Comitato per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani - al rapporto di monitoraggio per il periodo 2015-2016. Questo, insieme al rapporto del 2017, confluirà in un rapporto consolidato di medio termine, il *Mid-Term Review*, che verrà lanciato entro novembre 2017 come tappa intermedia del monitoraggio sulle raccomandazioni ONU all'Italia del 2014 per il prossimo ciclo di UPR che vedrà l'Italia sotto esame nell'aprile 2019.

Parallelamente all'azione portata avanti in funzione dell'UPR dell'ONU, il VIS ha **partecipato attivamente ai vari tavoli di contrattazione in materia di diritti umani** a livello sia italiano che europeo e delle Nazioni Unite. È entrata formalmente nella **Piattaforma Europea anti-tratta della società civile** a Bruxelles contribuendo all'elaborazione di osservazioni al piano di azione dell'Italia in materia mentre continua il suo impegno presso **l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali - FRA** all'interno della sua Piattaforma della società civile.

Il VIS, inoltre, è stato in prima linea in tutti i lavori portati avanti per la costituzione di una **istituzione nazionale indipendente per i diritti umani**, sia in sede parlamentare sia presso il CIDU (Comitato interministeriale per i diritti umani) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Nel corso del 2016 il VIS **ha partecipato agli incontri del Don Bosco Network - DBN** per il tavolo di *advocacy*. Ha inoltre partecipato con l'incarico di ONG

esperta in *advocacy* al **Don Bosco International - DBI** con il quale, in dialogo con il DBN, è stato realizzato un *position paper* formale per la Famiglia Salesiana sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite in particolare per l'obiettivo 4 sulla educazione e una dichiarazione formale della Famiglia Salesiana all'ONU a New York sulla questione dei migranti.

Nel 2016 il VIS ha aderito all'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASVIS**, la rete italiana delle organizzazioni non governative e istituzioni impegnate nel monitoraggio a livello nazionale della implementazione dell'Agenda ONU per il 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Una importante iniziativa, unica nel suo genere, che vede la società civile impegnata su tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile affinché questi si traducano in azioni concrete e positive di intervento.

RETI A CUI IL VIS PARTECIPA

RETI NAZIONALI

- **AGIRE - Agenzia Italiana Risposta alle Emergenze:** rete di coordinamento e di raccolta fondi delle principali ONG italiane impegnate negli interventi di emergenza, ricostruzione e riabilitazione.

- **ASVIS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile:** è un coordinamento di 134 istituzioni e reti della società civile costituito per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e mobilitarli allo scopo di realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

- **CGE-ITA - Campagna Globale per l'Educazione italiana:** è un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati

che mobilita idee e risorse ed esercita pressione sulla comunità internazionale e sui Governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'*Education For All* (educazione per tutti).

- **CINI - Coordinamento Italiano Network Internazionali:** è il coordinamento che riunisce le più importanti ONG internazionali (appartenenti cioè a famiglie internazionali) presenti nel nostro Paese, impegnato a potenziare l'interlocuzione con l'opinione pubblica e il mondo politico italiano sui temi della cooperazione internazionale.

- **CPPDU - Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani:** è una rete di 95 ONG e associazioni italiane costituita nel 2001 per la realizzazione in Italia di una Commissione nazionale Indipendente per la tutela e la promozione dei diritti umani (il VIS è una delle ONG fondatrici).

- **Gruppo di Lavoro per la CRC (Convention on the Rights of the Child):** è un coordinamento nazionale costituito da 82 ONG che realizzano specifici rapporti di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Italia.

- **PIDIDA - Coordinamento nazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:** è un gruppo di lavoro costituito da 50 ONG e associazioni che lavorano a favore dei minori (il VIS è socio fondatore dal 2000).

RETI INTERNAZIONALI

- **DBN - Don Bosco Network:** è la rete internazionale delle ONG di ispirazione salesiana impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei ragazzi poveri ed emarginati. L'obiettivo della rete è sviluppare, in raccordo con le linee guida e i criteri stabiliti dalla

Congregazione Salesiana, strategie di azioni comuni nei settori e ambiti operativi in cui ciascuna organizzazione è impegnata. Fa parte del gruppo di *Advocacy* che riunisce le organizzazioni in un team che elabora congiuntamente strategie da portare avanti in sinergia.

• **EU Civil Society Platform Against Trafficking in Human Beings:** è una rete di oltre 100 OSC (Organizzazioni della Società Civile) che funge da piattaforma per le organizzazioni che operano a livello europeo, nazionale e locale nel campo dei diritti umani, dei diritti dei bambini, delle donne e dell'uguaglianza di genere, dei diritti dei migranti e dell'accoglienza con l'obiettivo di condividere esperienze e buone pratiche per l'assistenza alle vittime e prevenire che diventino le vittime di tratta.

• **FRA (Fundamental Rights Agency) Civil Society Platform:** è la piattaforma delle ONG europee presso l'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e ha lo scopo di fornire alle istituzioni europee e alle autorità nazionali competenti assistenza e consulenza sui diritti fondamentali nell'attuazione del diritto comunitario, nonché di aiutarle ad adottare le misure o a definire le iniziative appropriate nel processo di promozione e protezione dei diritti umani.

• **GCE - Global Campaign for Education:** è un movimento della società civile che opera a sostegno del diritto all'educazione. Attraverso azioni coordinate, programmi di studio condivisi e campagne nazionali viene portata avanti una azione di sensibilizzazione dei Governi per garantire la concreta realizzazione del programma *Education For All*. Fra le iniziative la *Global Action Week* offre a tutti una campagna mirata sul diritto all'educazione come una delle componenti centrali della agenda del programma.

• **Global Network of Religions for Children:** è una rete di organizzazioni religiose e spirituali che ha lanciato la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo (*World Day of Prayer and Action for Children*), un movimento che coinvolge persone ed organizzazioni che operano per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impegnate quotidianamente nella costruzione di un mondo a misura di bambini, bambine e giovani.



COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione del VIS si articolano nell'ideazione, coordinamento e implementazione di campagne istituzionali e di raccolta fondi. Obiettivi della strategia di comunicazione sono aumentare la visibilità e l'accreditamento dell'organismo, la riconoscibilità della sua *vision* e *mission*, creare e sostenere reti partecipate e funzionali allo sviluppo della ONG.

Linea-guida della comunicazione del VIS è sensibilizzare e informare sulle tematiche della cooperazione internazionale, della promozione e protezione dei diritti umani, dell'intercultura, dello sviluppo umano e sostenibile e della pace, con una costante attività di testimonianza degli operatori dal campo che lavorano ogni giorno a servizio dei poveri.

Il VIS negli ultimi anni ha consolidato la sua presenza nel web, sia attraverso il sito istituzionale www.volint.it e le ordinarie attività di mailing, sia attraverso numerosi siti tematici, i canali social e realizzazioni quali *e-book*, *app* e *webgame*.

Nel corso del 2016 la comunicazione dell'organismo è stata prevalentemente focalizzata sulla campagna "**Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani**" e sulla presentazione della connessa progettualità, per il cui approfondimento si rinvia al *focus* specifico inserito nel presente bilancio e per la quale è stato curato e sviluppato il portale www.stoptratta.org

ALCUNI DATI 2016	
Visualizzazioni di pagina www.volint.it	1.175.515
Utenti sul portale www.volint.it	206.746
Fan sulla pagina Facebook	14.782
Follower sulla pagina Twitter	3.513
DATI SITO DELLA CAMPAGNA "STOP TRATTA"	
Visualizzazioni di pagina www.stoptratta.org	24.720
Utenti del portale www.stoptratta.org	11.399
Fan sulla pagina Facebook	7516
Follower sulla pagina Twitter	400

RACCOLTA FONDI

L'attività di raccolta fondi è un aspetto centrale per la realizzazione delle attività del VIS.

Le risorse vengono ricercate sia attraverso il coinvolgimento di *partner* istituzionali pubblici interessati a contribuire ai progetti, sia raccogliendo fondi da privati (cittadini, gruppi, formazioni sociali e aziende) che vogliono sostenere il VIS e i suoi progetti.

Mentre in passato la prima attività (raccolta fondi istituzionale) è stata fortemente predominante, negli ultimi dieci anni la raccolta fondi ha inteso **potenziare il so-**

stegno dei donatori privati così da garantire maggiore autonomia dalle politiche ed alle istituzioni.

Nel 2016 il totale dei donatori è stato pari a 2.220 persone, che hanno effettuato un totale di 4.153 donazioni.

DONAZIONI RICEVUTE PER TIPOLOGIA DI DONATORE

Da individui o famiglie	3.909
Da formazioni sociali (gruppi, associazioni, comunità, parrocchie, ecc.)	216
Da aziende	28
Totale	4.153

Gli strumenti di raccolta fondi utilizzati dal VIS sono:

- Mailing cartaceo (5 mailing l'anno) con cui si informa e coinvolge il donatore circa lo spirito delle azioni del VIS e i progetti e si richiede la partecipazione economica a favore dell'impegno della ONG nei PVS;
- lettere di aggiornamento sui progetti connessi al SaD;
- promozione 5x1000;
- pubblicazione e diffusione della rivista *Un Mondo Possibile* che fornisce ai donatori un'informazione approfondita sui progetti e sulle attività del VIS e dei Salesiani nel mondo e sui modi in cui vengono utilizzati i fondi raccolti;
- newsletter digitale che informa i sostenitori e simpatizzanti del VIS sui progetti in corso, eventi, date significative e modalità per donare;
- promozione di biglietti augurali natalizi rivolti ad aziende e privati;
- promozione di bomboniere solidali realizzate nelle terre di missione.

Le comunicazioni del 2016 hanno avuto come *focus* i seguenti temi:

- Emergenza Etiopia;
- Campagna "Stop Tratta";
- Promozione istituzionale.

Emergenza Etiopia: è una delle più gravi siccità degli ultimi 30 anni, causata dal fenomeno di "El Niño" e dal cambiamento climatico. Nel 2016:

- 10 milioni di persone sono state dichiarate a "rischio fame";
- 435.000 bambini a rischio di malnutrizione acuta;
- Le stime di calo della produzione agricola si aggiravano attorno al 90%.

Il VIS e i Salesiani di don Bosco nel 2016 si sono impegnati nella distribuzione di acqua in villaggi remoti e nelle aree più colpite, di cibo nelle scuole materne ed elementari, nella realizzazione attività di primo soccorso nei centri per l'infanzia e in quelli di tutela delle donne.

L'appello per l'emergenza è stato inviato dapprima a chi risultava aver già sostenuto progetti in Etiopia, poi a tutta la nostra banca dati in concomitanza con la "festa della mamma".

La campagna Emergenza Etiopia nel 2016 ha raccolto 44.952 Euro a fronte di 138 donazioni.

"**Stop Tratta**" è la campagna legata ad un tema di forte attualità: l'immigrazione e la tratta di esseri umani.

Il VIS assieme a Missioni Don Bosco hanno deciso di avviare nei Paesi dell'Africa sub-sahariana un ampio programma di sensibilizzazione e formazione perché chi decide di partire sia informato dei gravi rischi che affronterà e chi vuole restare abbia opportunità concrete, attraverso progetti di sviluppo specifici, per migliorare le condizioni di vita proprie e della propria famiglia.

Le comunicazioni di Pasqua e di giugno 2016 hanno promosso tale campagna, la raccolta fondi ha prodotto 45.578 euro a fronte di 190 donazioni. Si rileva, tuttavia, che le attività di comunicazione del VIS sulla campagna in oggetto hanno orientato i donatori e la raccolta fondi generica verso i canali gestiti da Missioni Don Bosco, che ha totalizzato circa 431.623 euro.

Le **comunicazioni istituzionali** sono volte a presentare i progetti, lo stile, i valori del VIS. La raccolta viene allocata tra i vari progetti a seconda delle necessità. Le comunicazioni istituzionali sono raccolte prevalentemente effettuate attraverso il ccp postale allegato alle comunicazioni inviate periodicamente dall'Organismo (pubblicazioni, biglietti di auguri, etc..).

Di seguito il dettaglio dei mezzi di pagamento utilizzati da donatori del VIS, ove si evidenzia ancora una maggiore predisposizione alle donazioni attraverso i bollettini postali:

MEZZO	DONATORI	NUMERO DONAZIONI
ccp Postale	1541	2517
bonifico bancario (inclusi RID bancari)	657	1586
assegni e contanti	22	50
Totale	2.220	4.153

DONAZIONI PER TIPOLOGIA	PROVENTI 2016
Altri Interventi	1.076.400
Borse di Studio	26.904
Campagna	55.488
Emergenza	56.985
Gemellaggi	5.971
Offerte Istituzionali	1.114.003
Sostegno a Distanza	550.055
Sostegno Missioni	783.932
Sostegno Volontari	45.231

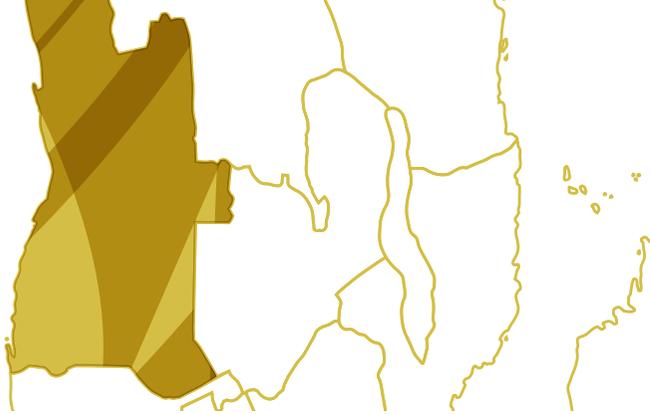




AZIONE DEL VIS NEL MONDO



AFRICA



ANGOLA

Capitale: Luanda

Popolazione: 25.000.000 abitanti

Tasso di povertà: 30,1%

Indice di sviluppo umano: 0,533 (150° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 6.937 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 1991

Anno riconoscimento governativo: 2001

NEL 2016

Operatori espatriati: 5

Operatori espatriati in servizio civile: 3

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 314.057

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Capacity Building e rafforzamento attori e *partner* locali

Educazione e protezione dell'infanzia

Formazione professionale e inserimento lavorativo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
A Estrada para a Vida: de cidadãos de rua a cidadãos responsáveis	65.232	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Reinserimento sociale e avvio di percorsi per la vita autonoma dei giovani a rischio	149.959	CEI
<i>Ana Jetu</i> - I nostri figli: iniziative per l'accoglienza di bambini/e e adolescenti di strada, formazione e sensibilizzazione per sostenere la genitorialità e promuovere una cultura educante	74.197	CEI
Progetti di Sostegno a Distanza		
Casa di accoglienza per ragazzi di strada "Casa Magone" e casa famiglia "Casa Mama Margarida"	7.418	Donatori privati
Gemellaggi Solidali	1.327	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	15.924	Donatori privati

Nel corso del 2016 il VIS si è concentrato prevalentemente nella **2° fase del programma “La Strada per la Vita!”** lanciato nel 2009 e volto al recupero, sostegno e reinserimento sociale e familiare dei bambini di strada e/o più vulnerabili di Luanda. In questa fase, realizzata attraverso un progetto finanziato dalla Commissione Europea ed uno dalla CEI 8x1000, l’impegno del VIS è stato incentrato prevalentemente su due azioni: l’avvio alla vita autonoma dei giovani in uscita dalla rete salesiana di protezione dei diritti dell’infanzia; il rafforzamento della loro autostima e responsabilità sociale attraverso azioni di sensibilizzazione e testimonianza realizzate da loro stessi.

Nel 2016 è stata ristrutturata e avviata **una casa di semi-autonomia** nella città di Catete e sono continuate le attività nella casa di semi-autonomia già esistente a Luanda. Le case hanno accolto 30 giovani che hanno potuto usufruire dei servizi di orientamento e inserimento nel mondo del lavoro.

È continuato l’impegno in ambito di **prevenzione e lotta agli abusi e alle molestie sessuali**, seguendo il piano varato negli anni passati; i risultati ottenuti nel 2016 sono ritenuti soddisfacenti dall’*équipe* psicologica locale. Sono state inoltre intensificate le azioni di sostegno psicologico di tutti i giovani inseriti nei vari centri di recupero.

Le **azioni di protagonismo giovanile sono state intensificate**: gli “ex-bambini di strada” sono diventati degli attori di sviluppo nel proprio Paese. Nel 2016 hanno realizzato e messo in scena spettacoli teatrali e musicali, è stato pubblicato il libro di poesie da loro composte “Antologia Poetica dei Giovani di Kala-Kala” ed è stata allestita la mostra fotografica “Uno scatto al futuro”, esposta anche presso gli uffici della Delegazione dell’EU in Angola.

Nel 2016 è stato inoltre stampato, presentato e distribuito il “Manuale di Educazione Morale e Civica”, destinato all’utilizzo nelle scuole secondarie.

Nel corso dell’anno è stata effettuata la **valutazione finale della 2° fase del programma “La Strada per la Vita!” da parte di un consulente esterno specializzato**, che oltre ad aver evidenziato la buona riuscita dell’intero intervento ha offerto una serie di osservazioni utili per migliorare la qualità di azione nel suo complesso.

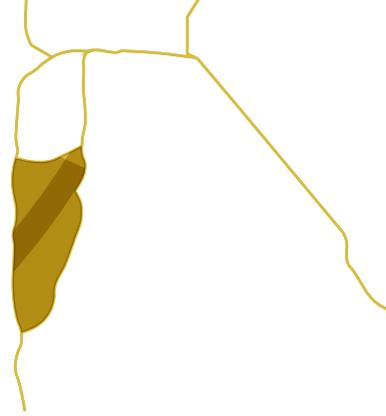
L’Angola a partire dal 2014 è inoltre uno dei Paesi coinvolti nel **programma di sviluppo dei PDO (Planning and Development Offices) salesiani** e nel 2016 ha beneficiato delle azioni di sostegno e rafforzamento delle capacità in esso previste.

Anche a **Luena, nel Moxico**, nel 2016 si è **operato a favore dei bambini di/in strada** con un progetto sostenuto dalla CEI che ha portato alla costruzione e all’avvio della prima casa di accoglienza denominata “Ana Jetu”. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Diocesi locale che alla fine del progetto, a dicembre 2016, ha preso in gestione la struttura. Si intende mantenere la presenza del VIS nella provincia di Moxico con propri volontari, in particolar modo giovani in servizio civile, impegnati nel centro giovanile Don Bosco di Luena.

Caratteri positivi in tutti gli interventi sono stati: tendenza alla professionalità, formazione permanente, elevato numero di tirocinanti provenienti da 4 Università e 2 Istituti superiori e fattiva collaborazione con la polizia locale. Permangono alcune difficoltà degli operatori locali che, nonostante le formazioni erogate e il supporto tecnico-specialistico del VIS, non sono sempre in grado di gestire bisogni differenti e fenomeni complessi.

Obiettivo fondamentale per le azioni future sarà garantire la sostenibilità degli interventi condotti a favore dei bambini e adolescenti più vulnerabili, rafforzando il lavoro dei Salesiani e delle autorità locali per una loro piena “presa in carico” di tali interventi. Sarà monitorata la possibilità di sviluppare azioni volte a migliorare le pratiche di reinserimento familiare, il rafforzamento istituzionale per proteggere e promuovere i diritti dei giovani più vulnerabili e la formazione tecnico-professionale orientata ai bisogni emergenti del mercato del lavoro.





BURUNDI

Capitale: Bujumbura

Popolazione: 11.200.000 abitanti

Tasso di povertà: 64,6%

Indice di sviluppo umano: 0,404 (184° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 693 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 2004

Anno riconoscimento governativo: 2004

NEL 2016

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 2

Oneri sostenuti: € 469.399

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Sviluppo attività economiche e microimpresa

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Ateliers de succès - augmentation des capacités génératrices de revenus et des compétences techniques et entrepreneuriales des jeunes déscolarisés et non scolarisés du Burundi à travers des parcours	0 ⁸	AFD
Bâtir l'avenir: renforcement du rôle des OSC du secteur de l'EFTP à travers la mise en place d'un système partenarial de DCTP pour le secteur du BTP	28.456	Commissione Europea
FEMMES - FEMMes Entrepreneures - Promozione dell'empowerment femminile attraverso l'aumento delle capacità generatrici di reddito delle lavoratrici del settore informale di Bujumbura	33.728 ⁹	Comune di Roma
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Bâtir l'avenir	75.000	Fondazione Museke
Progetti di Sostegno a Distanza		
Progetto di recupero per bambine di strada - Cité des Jeunes Don Bosco, Buterere, casa famiglia "Maison Béthanie"	4.551	Donatori privati
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Opere di realizzazione del Centro Educativo Mariano	326.515	Donatori privati
Sostegno attività Centro Educativo Mariano		
Altre spese per gestione Paese	1.149	Donatori privati

⁸ Nel 2016 il VIS ha sostenuto oneri, ma l'evidenza a Bilancio è pari a zero poiché rinviati a risconto attivo.

⁹ Trattasi di progetto concluso negli esercizi precedenti i cui oneri sono stati rilevati nel 2016 in quanto il saldo del progetto a copertura degli stessi è stato erogato al VIS dall'Ente Finanziatore nell'esercizio in oggetto.

Punti di forza della missione VIS in Burundi sono l'esperienza capitalizzata e consolidata nel settore della **formazione professionale e dello sviluppo economico**; anche nel 2016, anno di estrema precarietà ed instabilità nel Paese, la ONG ha focalizzato il proprio impegno su tali settori con l'implementazione di due progetti tra loro integrati.

Il primo - cofinanziato dall'AFD (Agenzia Francese per lo Sviluppo) - è realizzato in partenariato con il Ministero dell'Educazione e la CHASAA (Camera di Commercio per l'Arte e l'Artigianato) ed ha come obiettivo la **formazione di giovani vulnerabili in settori in linea con le esigenze del mercato locale** quali meccanica auto, falegnameria, cucito, trasformazione agro-alimentare e idraulica per le abitazioni civili con l'obiettivo di incrementarne le opportunità lavorative. L'intervento si è realizzato in tre province del Paese nei centri di formazione pubblici di Gihanga (provincia di Bubanza), Kinama (provincia di Bujumbura) e Muramvya (dell'omonima provincia). Sono state inoltre coinvolte e valorizzate alcune aziende informali (ubicate in aree urbane) supportate da un programma TVET concluso precedentemente e sono state identificate ulteriori aziende-strutture (ubicate in aree rurali) per le quali è stato elaborato un piano di sviluppo.

Il secondo progetto, iniziato nel marzo 2016 e della durata di 42 mesi, è cofinanziato dalla Commissione Europea e ha l'obiettivo di formare giovani vulnerabili attualmente fuori del ciclo scolastico formale nel settore delle costruzioni. Un'attenzione particolare è posta sulla **collaborazione con le imprese locali** in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta, aumentando così le opportunità di impiego; parallelamente si lavorerà per lo *start-up* e il sostegno a micro-imprese, per favorire l'autoimpiego dei giovani vulnerabili. Il progetto si sviluppa in tre aree del Burundi, le provincie di Gi-

tega, Kayanza e Bujumbura, e vede la partecipazione e il coinvolgimento della Fondazione Museke di Brescia, Onlus italiana storicamente molto attiva nel Paese.

Il VIS ha continuato a consolidare la collaborazione con le associazioni private di categoria per **sviluppare un partenariato pubblico-privato nel campo della formazione professionale**. In particolare, si è rafforzata la relazione con l'associazione degli imprenditori, con la Camera dell'artigianato, con la Camera degli imprenditori edili per incentivare le formazioni duali, unendo formazione teorica e pratica in azienda, e l'adeguamento della formazione ai bisogni del mercato del lavoro. Nello stesso tempo il VIS ha continuato a lavorare con le autorità governative, in particolare con i Ministeri dell'Educazione e del Lavoro, per poter arrivare a **definire delle procedure di certificazione delle competenze dei centri professionali e delle imprese artigianali** in sintonia con le esigenze del mercato del lavoro.

Nel 2016 il VIS ha inoltre continuato a sostenere sia la **casa famiglia Maison Béthanie per bambine vulnerabili**, gestita dalle Sorelle della Carità di San Vincenzo de Paoli, nell'ambito di una collaborazione avviata dal 2011, sia la realizzazione del **centro educativo mariano di Buterere** grazie ai contributi per il Sostegno alle Missioni.

Nel corso dell'ultimo anno dunque, nonostante le condizioni politiche, sociali e di sicurezza si siano mantenute estremamente precarie in Burundi provocando anche sospensioni delle attività, i progetti sono potuti procedere in maniera regolare.

Grazie alle attività realizzate, il VIS continua a essere un attore di riferimento nel Paese per quanto concerne lo sviluppo economico locale, promosso attraverso

il sostegno alla formazione professionale, l'inserimento lavorativo e il contrasto alla marginalizzazione sociale ed economica dei giovani più vulnerabili. Tale impegno sarà mantenuto in futuro pur dovendolo adeguare alla fragilità e instabilità delle condizioni locali.



FONDAZIONE
MUSEKE ONLUS

Fondazione Museke è stata costituita il 24 giugno 2009 con la denominazione di Fondazione Museke - Onlus. Nasce con lo scopo di promuovere e realizzare attività di tipo sociale, economico e culturale in favore di persone vulnerabili e bisognose. La sua attenzione è rivolta in particolare ai Paesi in via di sviluppo e si concentra nei settori sociale, sanitario e della formazione.

Il VIS e Fondazione Museke collaborano già da tempo in vari ambiti e hanno sottoscritto un accordo di partenariato sul programma "Bâtir l'avenir: renforcement du rôle des OSC du secteur de l'EFTP à travers la mise en place d'un système partenarial de Développement des Compétences Techniques et Professionnelles (DCTP) pour le secteur du BTP".



ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 99.400.000 abitanti

Tasso di povertà: 29,6%

Indice di sviluppo umano: 0,448 (174° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 1.530 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 1998

Anno riconoscimento governativo: 2005

NEL 2016

Operatori espatriati: 5

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 6

Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: 1

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 3

Oneri sostenuti: € 1.468.650

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Acqua e salute

Capacity Building e rafforzamento attori e *partner* locali

Educazione e protezione dell'infanzia

Emergenza e ricostruzione

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Sviluppo attività economiche e microimpresa

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
<i>Print your future!</i> Sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia	586.721	AICS/MAECI
Riduzione della povertà e dell'insicurezza alimentare nella Somali Region	65.347	PCM (Presidenza del Consiglio dei Ministri)
Una goccia per la vita! Realizzazione di un pozzo e di una cisterna di raccolta di acqua piovana nella regione del Tigray	4.500	Provincia Autonoma di Trento
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Riabilitazione e reinserimento dei bambini a rischio e bambini in conflitto con la legge	67.312	UNODC
Rafforzare la resilienza della popolazione agropastorale di Obal e del distretto di Awbare, per affrontare le siccità ricorrenti	47.224	Ayuntamiento de Vitoria (Cooperazione Decentrata Spagnola)
Approvvigionamento idrico per una comunità situata nella Somali Region (Jijiga, distretto di Awbare, villaggio di Mulale)	59.042	UNTA DE CASTILLA Y LEÓN (Cooperazione Decentrata Spagnola)
Water for life in Jijiga, Somali Region, Ethiopia	30.830	DBN Mission Prokur
<i>Print your future!</i> Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	45.304	CEI
Progetti integrati per il miglioramento della sicurezza idrica e la promozione dell'istruzione nelle comunità agropastorali in Somali Region e nella regione del Tigray (9 interventi di sviluppo)	278.810	Donatori privati

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici		
Strategia e opportunità: servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella Regione del Tigray	207.852	AICS/MAECI
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Save lives in rural assets: Emergency Water Trucking in Awbare Woreda – Somali Regional State	44.952	Donatori privati
Progetti di Sostegno a Distanza		
Sostegno a distanza studente universitario Jijiga	20.266	Donatori privati
Sostegno bambini vulnerabili dei centri Don Bosco di Mekanissa		
Sostegno alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi accolti nei diversi centri salesiani della Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea		

Il 2016 è stato un anno in cui, oltre all'impegno nei settori prioritari (educazione, formazione professionale e acqua e salute), il VIS ha **esteso gli interventi a nuovi gruppi target, i potenziali migranti o i giovani a rischio di migrazione irregolare, nonché i migranti di ritorno**. Nel 2016 il Paese ha vissuto una crisi politica dovuta alle crescenti tensioni all'interno di una società caratterizzata da profonde divisioni etniche e culminata con la proclamazione dello **stato di emergenza indetto dal Governo etiope il 9 ottobre 2016**. Nonostante tale crisi abbia generato una situazione generale di instabilità, il VIS ha continuato la sua azione

grazie alla solida collaborazione con *partner* radicati nel territorio quali l'Ispettorato salesiano, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), le Figlie della Carità, la ONG DGMDA (Don Gianmaria Memorial Development Association) e il Segretariato Cattolico Etiope.

Nell'ambito del progetto *"Print your future!"* nel 2016 sono stati implementati corsi tecnico/professionali al fine di migliorare le competenze dei lavoratori etiopi e accrescere le possibilità di inserimento lavorativo per i giovani. In particolare 1.125 ragazzi e ragazze hanno partecipato a corsi di formazione nei settori di arti

grafiche e tipografiche, sartoria, preparazione cibo e catering, lavorazione del legno e bamboo, meccanica, pelletteria, ITC ed edilizia. I corsi si sono svolti nelle scuole tecniche salesiane presenti nella regione del Tigray (Mekelle e Adwa), in Gambella e in Addis Abeba. Nel mese di giugno 2016 sono stati **ultimati i lavori di costruzione della prima scuola di grafica e stampa nel Paese**: oltre alle aule per l'insegnamento, la struttura ospita un laboratorio tipografico totalmente equipaggiato con macchinari per la stampa con la doppia funzione di centro di formazione e laboratorio di produzione per garantire la sostenibilità economica della scuola.

A Maggio 2016 è stato **avviato un progetto di emergenza di prevenzione delle migrazioni irregolari nella regione del Tigray** (nord, a confine con l'Eritrea) con l'obiettivo di contrastare le migrazioni irregolari attraverso la promozione e il miglioramento delle opportunità occupazionali e generatrici di reddito, l'accesso a servizi di base e la maggiore consapevolezza dei rischi di migrazione per potenziali migranti. Il VIS è capofila del progetto, implementato in consorzio con altre tre ONG italiane (CISP, CCM, CIAI). Nel 2016 460 giovani a rischio di migrazione sono stati formati in agricoltura e micro-imprenditoria, sono stati attivati 26 fondi di rotazione per micro-prestiti destinati alla promozione di 24 attività individuali e di 2 cooperative.

Nel settore **acqua e salute** è stato attuato un intervento nella Somali Region che ha previsto lo scavo e l'ultimazione di 2 pozzi profondi, l'approvvigionamento idrico per le persone, la distribuzione acqua per il bestiame, la creazione di sistemi di irrigazione per le coltivazioni, la fornitura di servizi igienico-sanitari di base e la formazione in igiene e salute. Nella regione del Tigray sono stati realizzati 7 pozzi poco profondi provvisti di pompa manuale.

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di Sostegno alle missioni 150 borse di studio per formazione professionale in Etiopia – Fondazione Rita Levi Montalcini Fronteggiare emergenza migrazione irregolare in Etiopia: approvvigionamento idrico Saesietsaeda-Emba/Adigrat Sostegno alle attività missionarie della Visitatoria Africa-Etiopia Eritrea	8.621	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	1.869	Donatori privati



Punti di forza del VIS in Etiopia sono la **capacità di operare in quasi tutte le regioni del Paese potendo contare su una forte collaborazione con realtà locali fortemente radicate sul territorio** in grado di identificare facilmente i bisogni delle comunità di riferimento. Punti di debolezza sono legati alle difficoltà di implementare direttamente gli interventi a livello comunitario. La collaborazione con i partner locali deve essere migliorata prevedendo un maggior coinvolgimento del VIS nella co-implementazione delle attività.

Gli obiettivi prioritari per il 2017 sono:

- il rafforzamento della formazione professionale basata sulle competenze e il **sostegno a filiere innovative rispetto alle esigenze di mercato;**
- Il **contrasto alle migrazioni irregolari** attraverso

formazione professionale e sviluppo economico per i gruppi target specifici (potenziali migranti e migranti di ritorno);

- **acqua e salute:** si conferma l'impegno del VIS nel settore, sia in termini operativi che di presenza nei cluster a livello nazionale e locale;
- **supporto alle comunità dei rifugiati nella regione di Gambella** ove si registra un continuo afflusso di rifugiati provenienti dal Sud Sudan.





STORIA DAL CAMPO

TESFAY: DISEGNARE I SOGNI? ANCHE IN ETIOPIA SI PUÒ!

Mi chiamo Tesfay, ho 20 anni e vivo ad Addis Abeba con mia madre e i miei tre fratelli. Siamo originari del sud dell'Etiopia: quando sono arrivato in capitale ero molto piccolo. Mia madre mi ha raccontato di aver lasciato il nostro villaggio a causa dei problemi con mio padre: nelle comunità rurali non è comune che una moglie decida di separarsi a causa delle violenze subite, è più comune che rimanga, sopportando in silenzio. Lei per me invece ce l'ha fatta: ha salvato lei stessa, me e i miei fratelli e con molto coraggio si è inventata una nuova vita qui ad Addis. È riuscita a farmi studiare: grazie anche alla scuola Don Bosco che mi ha accolto senza farmi pagare nulla.

Sono stato sempre bravo perché fin dalle medie sapevo cosa avrei voluto fare da grande: il grafico pubblicitario. Mi sarebbe piaciuto imparare grafica all'Università ma non ho trovato nessun corso adatto. Nonostante ciò, non volevo abbandonare il mio sogno. Grazie al VIS e a Don Bosco Mekanissa ho trovato quello che cercavo. Don Bosco è la prima scuola in Etiopia che certifica le competenze nel settore grafico e tipografico. Sto imparando così tante cose, come ad esempio l'utilizzo di programmi di Photoshop, InDesign, Illustrator, Silk screen!

Durante il giorno seguo i corsi di grafica presso la scuola Don Bosco mentre di sera seguo i corsi di amministrazione all'Università. Nonostante stia imparando anche nozioni economiche perché penso mi possano servire nel mio percorso accademico, sono sicuro che lavorerò nel settore grafico, perché credo questo sia ciò che la vita mi riserva.

Grazie ai corsi del VIS e Don Bosco posso sentirmi realizzato a soli 20 anni: voglio spronare tutti i miei coetanei a fare lo stesso, anche qui in Etiopia si possono perseguire i propri sogni!



MADAGASCAR

Capitale: Antananarivo

Popolazione: 24.200.000 abitanti

Tasso di povertà: 75,3%

Indice di sviluppo umano: 0,512 (158° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 1.373 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 1991

Anno riconoscimento governativo: 1992

NEL 2016

Operatori espatriati: 4

Operatori espatriati in servizio civile: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 241.490

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Capacity Building e rafforzamento attori e *partner* locali

Educazione e protezione dell'infanzia

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Promozione e protezione dei diritti umani

Sviluppo attività economiche e microimpresa

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Costruzione e rinnovazione di scuole in Madagascar	38.781	Fondazione Telma
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Emergenza Madagascar post ciclone Chedza	1.118	Donatori privati
Progetti di Sostegno a Distanza		
Con il VIS al fianco dei bambini vulnerabili del progetto TAIZA di Fianarantsoa	1.899	Donatori privati
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Sostegno alle Missioni di Ankililoaka, Betafo, Mahajanga, Tulear, Ivato Centro Notre Dame de Clairvaux, Bemaneviky e Fianarantsoa	199.641	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	52	Donatori privati

Il VIS opera all'interno dell'ufficio di pianificazione e sviluppo (PDO) dell'Ispettorato salesiano con la presenza di due operatori espatriati, incaricati del coordinamento dell'ufficio stesso. L'anno 2016 è stato caratterizzato per l'istituzionalizzazione della ONG Don Bosco Madagascar come prodotto di uno sviluppo del PDO volto a definire in modo chiaro il mandato e lo statuto del PDO e valutarne regolarmente la missione. Gli operatori del VIS hanno pertanto prestato servizio presso la nuova struttura della nascente ONG Don Bosco Madagascar.

A livello progettuale si è implementata l'iniziativa di **costruzione e rinnovazione di 9 scuole** in Madagascar grazie al finanziamento di Fondazione Telma volto a riabilitare, ed in alcuni casi installare ed arredare, in zone vulnerabili e poco accessibili strutture per promuovere il basilare diritto all'educazione primaria.

Il lavoro di riformulazione dei *curricula* ha iniziato il suo periodo di sperimentazione per l'anno accademico 2016/2017 sulla base delle guide pedagogiche precedentemente elaborate. Il lavoro con la Piattaforma

per lo sviluppo di competenze tecniche e professionali (rete di ONG e associazioni locali) continua, grazie anche alla partecipazione attiva del personale locale.

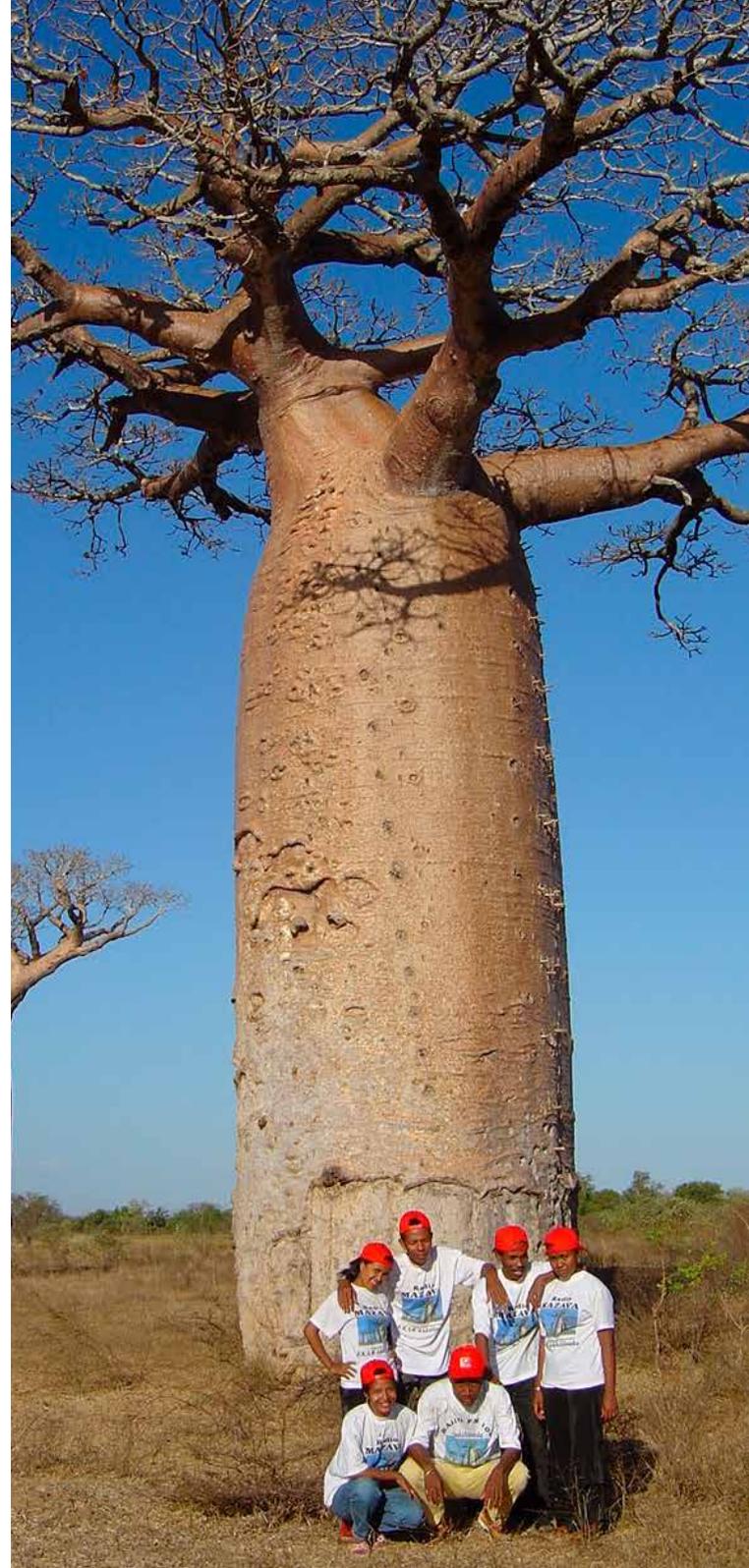
A seguito della partecipazione all'ideazione e realizzazione della **nuova politica nazionale sulla formazione professionale e il lavoro** (PNEFP), il VIS insieme all'ONG IECD (Institut Européen de Coopération et de Développement) e l'OIF (Organisation Internationale de la Francophonie) ha portato avanti e concluso con successo un'assistenza tecnica al Ministero del Lavoro e della Formazione Professionale, fungendo da *équipe* operativa per la concretizzazione delle linee guida della nuova politica. In particolare, abbiamo operato per il miglioramento del sistema di governance settoriale, per il rafforzamento delle relazioni con il settore privato e per l'evoluzione qualitativa dei Centri Di Formazione Professionali a livello nazionale, ivi incluso l'inserimento di nuovi Uffici Lavoro sulla scia dell'esperienza di Don Bosco Madagascar.

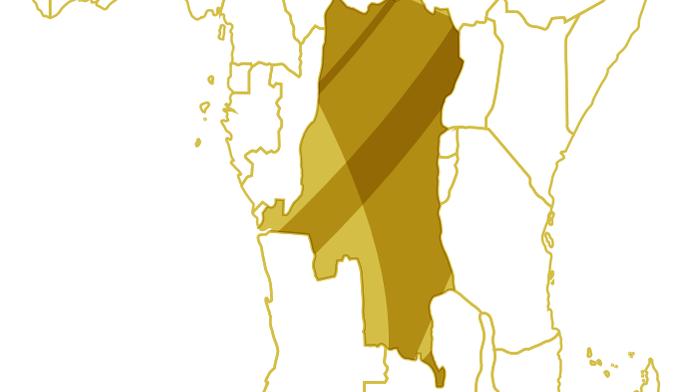
In merito alle **esperienze di volontariato** anche l'anno 2016 è stato incentrato sulla promozione del volontariato come servizio verso il prossimo. Il servizio civile ha registrato la conclusione del periodo di servizio di 3 volontari e l'arrivo a settembre di 4 nuove operatrici. Due di esse sono attualmente attive nell'opera di Ivato, occupandosi in particolare dell'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo (PDO) e dei settori di comunicazione e marketing, progettazione e ricerca fondi e sviluppo dei progetti. Le altre due sono invece al lavoro nell'opera di Tulear dove si occupano della scuola Rinaldi, supportando l'*équipe* sociale nelle attività di recupero scolastico per minori in difficoltà e nella creazione di un manuale per l'insegnamento in italiano/malgascio.

Per quanto riguarda il **sostegno alle attività missionarie**, anche nel 2016 prevalgono le raccolte di fondi

privati provenienti dall'Ispettorica siciliana e dai comitati VIS in Sardegna e nel Lazio, con le quali sono stati aiutati gli alunni delle scuole rurali nei distretti missionari di Ankililoaka, Ijely, Bemaneviky e Betafo. Insieme ai Salesiani le comunità rurali hanno realizzato scuole elementari per permettere ai propri figli di raggiungere almeno il livello minimo di istruzione. Una parte del sostegno viene inoltre impiegato per il sostegno alle scuole di rattrapage di Betafo, Tuléar e Ivato, scuole specifiche dedicate al recupero scolastico dei preadolescenti che non hanno avuto accesso alla scuola elementare o non hanno potuto terminarla.

Il grande lavoro educativo che viene fatto negli oratori è reso possibile anche grazie al sostegno che arriva da quelli che un tempo erano i comitati territoriali italiani.





REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Capitale: Kinshasa

Popolazione: 77.300.000 abitanti

Tasso di povertà: 63,6%

Indice di sviluppo umano: 0,435 (176° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 737 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 2002

Anno riconoscimento governativo: 2010

NEL 2016

Operatori espatriati: 5

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 3

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 2

Oneri sostenuti: € 640.486

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Acqua e salute

Alta formazione

Capacity Building e rafforzamento attori e *partner* locali

Educazione e protezione dell'infanzia

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Promozione e protezione dei diritti umani

Sviluppo attività economiche e microimprese

Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse naturali

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Partecipazione attiva e responsabile delle OSC alla crescita e allo sviluppo sostenibile della Provincia del Nord Kivu	100.987	Commissione Europea
Coltiviamo i diritti - Sviluppo integrato delle comunità rurali di Shasha e Nyangoma nel Nord e Sud Kivu	18.158	Provincia Autonoma di Trento
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Formazione e lavoro per un domani possibile! Favorire lo sviluppo umano ed economico dei giovani vulnerabili delle provincie di Nord Kivu e Kasai Orientale	1.168.319	CEI
"Dalla terra, la vita" - Creazione di un polo di sviluppo dell'imprenditoria rurale e di rafforzamento del capitale umano e sociale intorno alle aziende agricole salesiane di Shasha e Nyangoma, RDC	163.665	Donatori privati
Promozione del diritto all'educazione e all'assistenza medico sanitaria per i bambini e i ragazzi emarginati che frequentano l'opera salesiana Meutu Don Bosco a Mbuji Mayi	16.740	Donatori privati
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Interventi di emergenza a Goma	3.239	Conferenza Episcopale Italiana
Progetti di Sostegno a Distanza		
Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi di Goma Centro don Bosco Meutu di Mbuji Mayi Sostegno scolastico bambini don Bosco Uvira	126.363	Donatori privati

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Sostegno attività missionarie di don Piero Gavioli sdb	41.908	Donatori Privati
Sostegno alla missione di Pointe Noire - don Valentino Favaro		
Gemellaggi Solidali	1.100	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	6	Donatori privati

Il VIS è presente in Repubblica Democratica del Congo dal 2002, **operando principalmente nella città di Goma** e nella località di Shasha nel Nord Kivu e nella località di Nyangoma in Sud Kivu. Si tratta di regioni destabilizzate dalle guerre che si sono succedute negli ultimi decenni e in cui le emergenze sono state continue sotto molti aspetti: sicurezza, istruzione, salute, alloggio, acqua, cibo, elettricità. **La comunità salesiana del "Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi"** a Goma, in collaborazione con il VIS, svolge un ruolo di primo piano nei settori dell'educazione (alfabetizzazione, educazione elementare, superiore e formazione professionale), dell'accoglienza/protezione di bambini e giovani vulnerabili (ragazzi di strada, associati alle forze armate, accusati di stregoneria, in rottura familiare, bambini non accompagnati, ragazze madri e vittime di violenza sessuale, abbandonate dalla loro famiglia, orfani, ecc.), del sostegno alle famiglie in difficoltà economica (assistenza medica gratuita e attività di microcredito), dello sviluppo rurale e del reinserimento socio-economico di ragazze, ragazzi e donne in situazione di emarginazio-

ne sociale, attraverso corsi di formazione brevi in taglio e cucito, cucina, artigianato e per parrucchiera.

Nel 2016 l'attività del VIS si è focalizzata sul sostegno tecnico ai servizi del centro, sul lavoro di rete e *partnership* con alcune Organizzazioni della Società Civile (OSC), su interventi di sviluppo rurale nelle zone delle piantagioni salesiane di Shasha e Nyangoma e su interventi di *capacity building* del personale locale e dei giovani attraverso formazioni pedagogiche, sanitarie, agricole e di protezione all'infanzia.

Grazie a finanziamenti da enti privati e pubblici come la Conferenza Episcopale Italiana e l'Unione Europea, **gli operatori e i volontari internazionali del VIS hanno prestato servizio nelle seguenti aree d'intervento:**

- educazione e protezione dell'infanzia (accoglienza di minori in situazione di estrema vulnerabilità nelle strutture del centro);

- promozione e protezione dei diritti umani (formazioni di 20 Organizzazioni della Società Civile);

- rafforzamento del ruolo delle Organizzazioni della Società Civile nello sviluppo del territorio nei settori dell'agricoltura, della formazione professionale e della protezione dell'infanzia;

- sviluppo agricolo e sicurezza alimentare (formazione degli agricoltori e costruzione di un centro di ospitalità per educatori a Shasha);

- promozione del diritto al lavoro dei giovani del Nord Kivu e del Kasai Orientale (rafforzamento dei laboratori, formazioni e erogazione di crediti rotativi).

Inoltre il personale è stato di supporto nell'Ufficio Progetti, proponendo, coordinando e monitorando tutti gli interventi progettuali legati direttamente al PDO creato a Goma (responsabile per Nord e Sud Kivu) e al Centro Don Bosco; nell'amministrazione centrale, anche per quanto attiene la formazione del personale amministrativo e la gestione delle risorse umane e la logistica.

Nel 2016 **i beneficiari del Centro Don Bosco Ngangi** sono stati: 2.532 allievi della scuola elementare, secondaria e professionale, 552 alunni delle classi di recupero, 50 bambini e ragazzi ricongiunti alle famiglie o in gravi difficoltà economiche beneficiari di borse di studio, 250 beneficiari di microcredito, 33 ragazze residenti con i loro 15 bambini, 184 bambini di strada, abusati o abbandonati accolti nel centro di età superiore ai 5 anni, 81 bambini (abbandonati, orfani o momentaneamente affidati al centro) da 0 a 5 anni, 79 ragazze e donne adulte in formazione, 72 OSC.

Nel 2017 il VIS continuerà l'azione di supporto alle attività del Centro Don Bosco Ngangi. Inoltre si focalizzerà

sul *capacity building* del PDO di Goma, anche in ambito amministrativo/finanziario. Per quanto riguarda il settore rurale, si intende formulare con il PDO una programmazione a medio-lungo termine per sviluppare le due piantagioni e appoggiare la comunità locale; si continuerà a sostenere la formazione professionale e a proteggere l'infanzia attraverso i progetti della Commissione Europea e della CEI.



FOCUS: IL VIS IN AFRICA OCCIDENTALE

Il VIS ha iniziato ad operare in Africa occidentale nel 2015 nell'ambito del **progetto PDO "Co-partners in sviluppo: costruzione di una partnership multiattore in 35 Paesi ACP"** con l'intento di supportare gli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO) delle due Ispettorie salesiane della regione, Africa Occidentale Francofona e Africa Occidentale Anglofona; questo posizionamento strategico ha dato alla ONG l'opportunità di analizzare i bisogni della gioventù locale e lanciare nuove linee di attività e interventi in loro favore, sostenendo la progettualità salesiana dell'area. Nel 2016 le attività del VIS in Africa occidentale sono state indirizzate su due ambiti d'intervento. All'interno del **progetto PDO** come primo ambito di intervento sono stati supportati i processi di cambiamento istituzionali dell'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dell'Ispettorato, che saranno concretizzati nel 2017 e permetteranno un coordinamento e un'efficacia accresciuti nell'operatività dei Salesiani nell'area. Inoltre, le "antenne nazionali" dei due Uffici di Pianificazione e Sviluppo salesiani delle Ispettorie AFW e AFO sono state sostenute nei processi di strutturazione e rafforzamento di capacità nella gestione degli interventi di sviluppo. Il secondo ambito di intervento è la **Campagna "Stop Tratta"** nella quale, in collaborazione con Missioni Don Bosco e numerosi *partner* locali, ad aprile e maggio 2016 sono state realizzate delle

campagne di sensibilizzazione per la prevenzione dell'emigrazione irregolare. In **Senegal**, attraverso i *media*, incontri nelle scuole e rappresentazioni teatrali itineranti nei centri maggiormente toccati dal fenomeno migratorio (Dakar e Tambacounda), la campagna ha raggiunto **300.000 persone**. In **Ghana**, con incontri di sensibilizzazione, diffusione di un video-documentario, realizzazione di gadget e materiale pubblicitario, manifesti, pannelli, adesivi, magliette, sono state raggiunte oltre **448.000 persone**.

A novembre 2016, il VIS ha deciso di **strutturare e implementare** la propria presenza in quest'area con il posizionamento di un **Coordinamento Regionale VIS** a Dakar, l'invio di due nuovi operatori e il previsto ampliamento delle attività. Il primo passo in questo senso sarà la **pianificazione strategica del VIS per gli undici Paesi target**, nei quali le due Ispettorie salesiane AFO e AFW operano, comprensiva degli aspetti di comunicazione. Alcune linee di azione per il periodo 2017-2020 sono:

- **Supporto ai servizi ispettorali salesiani**, in particolare agli Uffici di Pianificazione e Sviluppo e al rafforzamento delle loro "antenne nazionali", in continuità con il progetto PDO;
- **Prosecuzione del programma "Stop Tratta"** e approfondimento delle sue tre componenti:
 - a. conoscenza del fenomeno migratorio, cre-

ando un *pool* di Università/centri di ricerca interessati ad azioni di ricerca sul fenomeno, b. informazione e sensibilizzazione per mostrare ai giovani i rischi dell'emigrazione e le possibilità di formazione e lavoro *in loco* così come quelle di migrazione regolare, c. progetti *ad hoc* per contrastare il fenomeno della migrazione illegale;

- **Formazione tecnico-professionale e inserimento socio-lavorativo;**
- Interventi di promozione e protezione dei **diritti dell'infanzia a rischio;**
- **Formazione superiore**, in particolare su programmi di formazione di insegnanti e formatori tecnico-professionali e su corsi relativi alle tematiche dello sviluppo e della cooperazione internazionale;

La **pianificazione strategica** del VIS sarà conclusa entro la prima metà del 2017 e conterrà le indicazioni sui Paesi d'intervento e linee di indirizzo per i diversi settori, ottenute dopo missioni di fattibilità iniziate nel 2016 (Ghana e Togo) e che proseguiranno nel 2017 (Sierra Leone, Liberia, Mali, Guinea, Ghana, Burkina Faso e Benin).



A young child with dark hair is sleeping peacefully, wrapped in a vibrant, multi-colored poncho (likely a traditional Andean or Latin American garment) featuring shades of blue, teal, and purple. The child is lying on a light-colored wooden floor. A large, dried green leaf is positioned near the child's head. The overall scene conveys a sense of warmth and traditional culture.

AMERICA LATINA



BOLIVIA

Capitale: La Paz

Popolazione: 10.700.000 abitanti

Tasso di povertà: 38,6%

Indice di sviluppo umano: 0,674 (118° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 6.476 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 2003

Anno riconoscimento governativo: 2013

NEL 2016

Operatori espatriati: 3

Operatori espatriati in servizio civile: 6

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 2

Oneri sostenuti: € 266.177

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Alta formazione

Educazione e protezione dell'infanzia

Promozione e protezione dei diritti umani

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
D.A.I. Bolivia - Diritto All'Infanzia in Bolivia	50.000	CEI
Potenziamento corsi di informatica	3.370	Donatori privati
Progetti di Sostegno a Distanza		
Progetto Don Bosco Santa Cruz de la Sierra	2.857	Donatori privati
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Missione salesiana di Cochabamba Indipendencia - padre Tomás Mamani	182.155	Donatori privati
Missione salesiana di Cochabamba - Kami - padre Serafino Chiesa		
Altre spese per gestione Paese	27.795	Donatori privati

Nel 2016 il VIS ha proseguito con il progetto **“D.A.I. – Diritti all’Infanzia in Bolivia”** finanziato dalla CEI con i fondi 8xmille. Il progetto si propone di incentivare l’esercizio dei diritti da parte dei bambini e degli adolescenti che frequentano i servizi educativi, sociali e pastorali gestiti dai Salesiani. In particolare si compone di tre pilastri: **“conosciamo, facciamo esperienza e appropiamoci dei nostri diritti”**.

Relativamente alla componente **“Conosciamo i diritti dei bambini”**, il VIS ha co-gestito con l’Università salesiana e la Defensoría del Pueblo (ente pubblico incaricato della protezione dei diritti umani) il *Master* di I

livello in Diritti dell’infanzia, volto a formare educatori, docenti e operatori sociali attraverso un programma di 270 ore accademiche distribuite su 6 moduli. Dei 307 iscritti organizzati in tre corsi, il 73% ha terminato il percorso formativo. Il *Master* è risultato innovativo in quanto ha combinato moduli presenziali con altri realizzati grazie ad una piattaforma *on-line* creata e gestita dall’Università salesiana, attraverso la quale i partecipanti hanno potuto assistere a lezioni video-registrate, scaricare materiale di studio, effettuare esami, partecipare a fori interattivi. Frutto di questa iniziativa è stato l’avvio nel 2016 di un secondo *Master per 50 educatori di strada* con modalità similari a quello in Diritti dell’In-

fanzia, realizzato in collaborazione con la Rete Nazionale di Difesa dei Bambini/e e Adolescenti in Situazione di Strada, la quale raduna circa 40 tra istituzioni pubbliche e della società civile, e con il cofinanziamento di UNICEF.

Nell'ambito della componente **"Facciamo esperienza dei diritti dei bambini"**, una *équipe* di operatori boliviani e volontari in servizio civile ha realizzato attività ludico-educative nella periferia di Santa Cruz de la Sierra, nella zona del "Plan 3000", con la finalità di identificare situazioni di violenza domestica, abbandono scolastico o familiare e favorire un intervento psico-sociale preventivo. L'*équipe* si è inserita in un contesto sociale difficile caratterizzato da un'elevata microcriminalità, riuscendo a beneficiare 180 adolescenti del quartiere. A questi si aggiungono 200 genitori o familiari che hanno partecipato a un percorso formativo di educazione alla genitorialità.

Tali iniziative si integrano all'azione di sostegno che il VIS svolge dal 2003 a favore dell'opera salesiana "Progetto Don Bosco" (PDB) di Santa Cruz. Il PDB è una rete di centri dedicata all'accoglienza, al recupero e al reinserimento socio-familiare di bambini, adolescenti e giovani in situazioni di strada e ad alto rischio sociale; nel 2016 il PDB ha accompagnato circa 1.000 ragazzi, aiutandoli ad uscire da situazioni di violenza, emarginazione, disgregazione familiare.

Nel 2016 è proseguito il **progetto di educazione informatica** a favore di circa 400 adolescenti del PDB, iniziativa cofinanziata dalla STMicroelectronics Foundation. Nel corso del 2016 il VIS ha accompagnato sia la "Oficina de Proyectos para Bolivia" a dotarsi di un nuovo piano strategico 2016-2020 funzionale a traghettare la ONG salesiana da ufficio progetti a ente in grado di svolgere una funzione di pianificazione e sviluppo, sia

l'Ispettorìa salesiana di Bolivia nel processo di elaborazione partecipativo di:

- un piano di ristrutturazione delle opere salesiane in Bolivia;
- un nuovo progetto educativo pastorale salesiano ispettoriale (PEPSI);
- un innovativo progetto laico.

Per il 2017 il VIS si è proposto di:

- implementare la componente "Appropriamoci dei diritti dei bambini" del progetto "D.A.I. Bolivia";
- rafforzare il sostegno ai processi di pianificazione di alcune opere salesiane prioritarie;
- rafforzare il ruolo della "Oficina de Proyectos para Bolivia" quale ente salesiano di **pianificazione e sviluppo** anche attraverso iniziative regionali;
- promuovere il volontariato giovanile;
- avviare un nuovo *Master* di I livello sul "diritto del bambino alla famiglia".



STORIA DAL CAMPO

JOHNNY: MI PIACE VIVERE QUI, MA ANDARE DAL DENTISTA NO!

Il mio nome è Johnny, ho 8 anni e vivo a Santa Cruz, in Bolivia. Con mio fratello più piccolo Felipe e mia sorella Martha vivevamo assieme a mio papà nella zona del Plan3000, vicino alla scuola di Don Vincente (salesiano).

Un giorno ho conosciuto Cristi, una educatrice che veniva da noi dopo la scuola a farci giocare. Ci riunivamo nel cortile della scuola con molti altri bambini, invece di stare in strada. Con lei abbiamo imparato cose importanti come la cura del nostro corpo e i diritti che noi bambini abbiamo.

Un pomeriggio Felipe non voleva giocare e se ne stava in silenzio in disparte. Cristi mi chiese perché mio fratello fosse arrabbiato e io le raccontai che noi vivevamo soli con mio papà. Lui aggiusta scarpe in strada e non può fare lavori pesanti perché ammalato. La giornata precedente era andato a bere con i suoi amici e non aveva portato a casa i soldi per comprare cibo. Felipe era arrabbiato perché non aveva mangiato. Due giorni dopo, assieme a un signora con un gilet verde con su scritto "Defensoría" (assistente sociale del municipio) Cristi è venuta a conoscere la stanza dove vivevamo noi 4. Fecero tante domande a mio papà: se lui o noi dormivamo per

terra, perché non avevamo un fornello dove cucinare e dove e cosa mangiavamo. Mia sorella raccontò come fosse lei che ci preparava e portava a scuola, che a volte papà tornava ubriaco e lo lasciava dormire nel letto da solo... perché gli vogliamo bene.

Cristi e la signora parlarono molto con mio papà e la sera ci portarono a "Mano Amiga", la casa di accoglienza per bambini del Proyecto Don Bosco. In principio avevo paura, non sapevo cosa aspettarmi. Cristi mi aveva spiegato che saremmo stati bene, però non sapevo se crederle o meno. Quando siamo entrati a "Mano Amiga", la hermana Lenny (coordinatrice di Mano Amiga) ci ha accolto con un gran sorriso e i bambini che già ci abitavano ci hanno mostrato la casa: ognuno aveva il suo letto! Ora andiamo a scuola qui vicino, a volte mangiamo anche la torta!

Ho tanti amici e la hermana Lenny sta sempre attenta che non ci manchi nulla. Mi piace vivere qui, però... non mi piace andare dal dentista! Mio papà ci viene a visitare ogni 2 settimane e insieme agli altri genitori dei miei nuovi amici partecipa a degli incontri dove gli insegnano come volerli bene, almeno così mi ha detto lui.



HAITI

Capitale: Port au Prince

Popolazione: 10.700.000 abitanti

Tasso di povertà: 58,5%

Indice di sviluppo umano: 0,403 (163° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 1.658 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 2010

NEL 2016

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 4

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 301.640

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Acqua e salute

Capacity Building e rafforzamento attori e *partner* locali

Educazione e protezione dell'infanzia

Emergenza e ricostruzione

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Promozione e protezione dei diritti umani

Sviluppo attività economiche e micro impresa

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Progetto di ricostruzione Lakou Atelier - Port-Au-Prince	90.262	Caritas Italiana
Supervisione tecnica dei lavori di costruzione della impresa selezionata dalle Petite Soeurs de l'Evangile di Père de Foucauld	15.302	Caritas Italiana
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici		
Promozione e tutela dei diritti dei ragazzi di/in strada a Port au Prince attraverso il miglioramento e il potenziamento della rete del sistema di protezione sociale nel Paese	8.256	Provincia Autonoma di Trento
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Sviluppo delle attività di post-emergenza ad Haiti a favore della popolazione terremotata	11.351	CEI
STAND - UP! Azioni di ricostruzione e supporto a favore della popolazione colpita dal terremoto di Haiti per favorire un graduale ritorno a normali condizioni vita	30.974	Caritas Italiana
DWA POU YOUN DEMEN MIYO! Intervento di protezione a favore di minori e giovani in situazione di strada e a rischio - Port au Prince	43.697	Caritas Italiana

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Leve Kampe! Intervento di riduzione della povertà a favore delle famiglie più vulnerabili di Carrefour, Port au Prince - Haiti	42.465	Caritas Italiana
Ricostruzione Post-Terremoto	57.419	Donatori privati
Progetti di Sostegno a Distanza		
Progetto di ricostruzione Lakou Atelier - Port-Au-Prince	1.614	Donatori privati
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Sostegno alle missioni ad Haiti	300	Donatori privati

Nel 2016 VIS ha operato nel Paese sia consolidando gli interventi già in corso nel 2015 che avviando nuovi interventi nel dipartimento sud. Le azioni svolte nell'anno hanno riguardato le seguenti aree:

Diritto all'educazione. La ricostruzione del centro professionale di Lakou per ragazzi/e in situazione di strada (circa 250 beneficiari) e dell'asilo nido per i figli delle ragazze madri (circa 25 bambini) è proseguita tutto l'anno. A causa d'inefficienze dell'impresa edile le costruzioni termineranno a giugno 2017.

Formazione insegnanti. È stata realizzata la quinta sessione d'aggiornamento degli insegnanti di due scuole elementari di Cité Soleil che ha coinvolto 22 insegnanti e dirigenti. Si è inoltre raggiunto l'obiettivo di qualificare la totalità del corpo insegnante che ora possiede l'abilitazione necessaria all'insegnamento.

Riduzione della povertà. È stata data continuità al progetto "LEVE, KAMPE!" a favore delle famiglie più vul-

nerabili nel comune di Cité Soleil realizzando AGR (Attività Generatrici di Reddito) grazie ad un meccanismo di rotazione dei fondi derivanti dal rimborso dei prestiti erogati negli anni precedenti. Globalmente a Cité Soleil sono stati erogati 171 microcrediti con un'équipe di 2 operatori coordinati da un cooperante espatriato VIS.

Protezione dell'infanzia e dei giovani. È stato completato l'equipaggiamento del centro giovanile "Saint François de Sales" sito nel quartiere "Projet Drouillard" (Cité Soleil). Il centro sorge in una zona con forte presenza di bande armate, la cui influenza sul territorio ha ostacolato l'avvio di alcune attività formative previste. Le stesse sono state realizzate in altre aree oggetto di intervento, nell'ambito di altri progetti di protezione dell'infanzia dello stesso finanziatore.

È proseguito il progetto di sostegno del **centro Lakou-Lakou** per il reinserimento socio-professionale dei giovani in situazione di strada attraverso il miglioramento dei servizi e dell'équipe di operatori. L'inter-

vento è stato inoltre potenziato dall'apporto di fondi locali della sezione "Riduzione della violenza comunitaria" della MINUSTHA (Missione ONU ad Haiti), in più 90 giovani sono stati formati e hanno realizzato uno stage in aziende locali e sono state avviate 27 micro imprese.

Nel campo sociale, 12 giovani con gravi situazioni familiari hanno beneficiato di un sostegno abitativo e del monitoraggio di educatori.

La "Tavola settoriale per ragazzi in situazione di strada", la rete nazionale di OSC avviata negli anni precedenti, si è incontrata con maggior regolarità e si è focalizzata sull'identificazione dei destinatari e sull'analisi della problematica dell'integrazione scolastica dei destinatari.

Il VIS ha inoltre partecipato all'organizzazione e realizzazione di un grande evento di promozione e protezione dei diritti dei minori con l'Istituto del Benessere Sociale e Ricerca (ramo operativo del Ministero Affari Sociali) in occasione della Festa del bambino.

Sul piano della formazione è stata prodotta una guida educativa teorico-pratica rivolta agli educatori coinvolti nel processo d'accompagnamento dei ragazzi in situazione di strada ed è proseguita la collaborazione con le Piccole Sorelle di Foucault per la supervisione tecnica del centro giovanile.

Emergenza. Dopo il passaggio dell'uragano Matthew, il VIS ha sostenuto i Salesiani nell'analisi dei bisogni di circa 200 famiglie bisognose. L'analisi ha condotto all'elaborazione di un progetto di riabilitazione abitativa e di riduzione della vulnerabilità ai disastri ambientali avviato a fine 2016.

Nel 2016 inoltre è continuata l'azione relativa al proget-

to *"Co-partners in development"* finanziato dalla Commissione Europea ove il risultato più significativo ha riguardato l'impostazione generale del piano strategico della Fondazione Rinaldi. Costituita nel 2009 dalla Congregazione Salesiana d'Haiti, la Fondazione agisce quale ufficio di pianificazione e di sviluppo dei Salesiani nel Paese.

Per il 2017 si prevede di completare la scuola professionale di Lakou, concludere la collaborazione con le Piccole Sorelle di Foucault, rafforzare i servizi per il reinserimento socio-professionale, consolidare la rete con le OSC che si occupano di ragazzi di/in strada e diffondere/promuovere la guida educativa teorico-pratica elaborata nel 2016. Inoltre verrà implementato il piano strategico della Fondazione Rinaldi e verrà realizzata una campagna di sensibilizzazione sui diritti del fanciullo nel Paese.





	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Comunità indigene e risorse naturali amazzoniche: il rafforzamento dei produttori organizzati nella Cooperativa Achuar Shakaim come esempio di sviluppo umano e sostenibile per i popoli emarginati della foresta peruviana	119.473	CEI
Altre spese per gestione Paese	6.069	Donatori privati

PERÙ

Capitale: Lima

Popolazione: 31.400.000 abitanti

Tasso di povertà: 21,8%

Indice di sviluppo umano: 0,740 (87° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 11.672 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 2006

Anno riconoscimento governativo: 2012

NEL 2016

Operatori espatriati: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Oneri sostenuti: € 125.542

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Sviluppo attività economiche e microimpresa

Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse naturali

Nel 2016 è proseguito il programma di interventi VIS avviato nel 2010 a beneficio delle famiglie di produttori indigeni Achuar - riunite nella cooperativa Shakaim - che vivono nella foresta amazzonica, attraverso la promozione di filiere produttive basate sulla **valorizzazione delle risorse naturali locali**.

Questo programma si integra con l'opera pastorale che i missionari salesiani portano avanti nella zona e si realizza attraverso un partenariato con l'Associazione Bioselva e la Fondazione Don Bosco.

In questo contesto, nel 2016 è stato portato a termine il progetto finanziato *in loco* alla controparte Bioselva dal fondo di conversione del debito Perù-USA (FONDAM - Fondo de las Américas), iniziato nel 2013 per consolidare la filiera dell'olio per cosmetici estratto dai frutti della palma di ungurahui in 10 comunità Achuar. Allo stesso tempo si è concluso l'intervento sostenuto dallo stesso FONDAM volto a riforestare aree degradate attraverso sistemi agro-forestali. Il VIS, inoltre, come *partner* operativo dell'ONG Terra Nuova ha partecipato

alle attività di un progetto finanziato a quest'ultima dal FIP (Fondo Italo Peruviano) che mirava a promuovere un sistema di certificazione biologica per i prodotti indigeni nell'area di Loreto e Ucayali e in particolare per l'olio di sacha inchi.

Nel 2016 ha preso vita un nuovo progetto triennale cofinanziato dalla CEI con i fondi 8xmille e finalizzato al **consolidamento della cooperativa Shakaim a livello associativo, produttivo e commerciale**.

L'insieme di tali progetti ha consentito nel corso del 2016 di rafforzare la filiera produttiva del sacha inchi (produzione agricola) e in parte dell'olio di ungurahui (produzione forestale).

Nel 2016 si è **interventuti in 19 comunità Achuar, coinvolgendo 144 produttori di sacha inchi e di ungurahui**, incrementando e migliorando la qualità della produzione grazie a:

- frequenti missioni di assistenza tecnica ai produtto-

ri distanti anche 2 giorni di navigazione fluviale dalla base di S. Lorenzo effettuate dal coordinatore e tecnici di progetto;

- uso di concimi e fertilizzanti organici per restituire produttività ai suoli impoveriti dalle coltivazioni e per combattere le piaghe che colpiscono le piante;
- miglorie nelle tecniche di raccolta, essiccamento e stoccaggio;
- acquisto di attrezzature per il Centro di raccolta e trasformazione della cooperativa situato in località S. Lorenzo.

La buona gestione delle attività di progetto ha consentito di **costruire rapporti di fiducia con i produttori**, al contempo beneficiari e artefici del proprio sviluppo, organizzati nella Cooperativa Shakaim.

In generale, la tecnica di lavoro implementata è stata quella che si basa sulla **metodologia "Campesino a Campesino"**, che implica una trasmissione di conoscenze ed esperienze orizzontale (promotore-produttore, entrambi Achuar, i primi beneficiari di formazioni ad hoc), così da stimolare la partecipazione e l'assunzione di responsabilità. In tal modo si è riusciti a rinnovare e stimolare l'entusiasmo dei beneficiari che stanno partecipando ai seminari di formazione e si stanno integrando nell'organizzazione e gestione della cooperativa.

Per ciò che concerne la vendita dei prodotti si è registrato un netto miglioramento attraverso la firma di un **accordo commerciale con un'impresa locale che garantisce un prezzo minimo nell'acquisto del sachachi**. Per il 2017 ci proponiamo di: intensificare il lavoro di *istituzional building* della Cooperativa Achuar,

ampliare e diversificare i canali di commercializzazione, migliorare qualità e quantità produttive della filiera dell'ungurahui, strutturare meglio la filiera dell'aguaje ad oggi particolarmente debole.







ASIA E OCEANIA



MYANMAR

Capitale: Naypyidaw

Popolazione: 53.900.000 abitanti

Tasso di povertà: n.d.

Indice di sviluppo umano: 0,556 (145° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: n.d.

Anno avvio attività nel Paese: 2012

NEL 2016

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1

Oneri sostenuti: € 33.333

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Sin dal 2012 il VIS collabora con l'Ispettorato salesiano del Myanmar per la presentazione di proposte progettuali a favore dei giovani più vulnerabili. Tale collaborazione ha permesso, nel 2013, di presentare un progetto alla Conferenza Episcopale Italiana e ottenere un contributo per la **realizzazione di un intervento finalizzato all'avvio di un centro di formazione professionale** (il Don Bosco Vocational Training Center - DBVTC) a Hlaing Tharyar, il maggiore distretto creato intorno alla

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Giovani al centro: avviamento di un centro di formazione professionale per giovani vulnerabili e drop-outs della periferia di Yangon	33.243	CEI
Altre spese per gestione Paese	90	Donatori privati

città di Yangon. Nonostante rappresenti il principale centro economico del Paese, l'enorme crescita demografica di Yangon ha creato una netta separazione tra quartieri ricchi e distretti satelliti, come appunto il distretto di Hlaing Tharyar sede dell'intervento, dove si stabiliscono le fasce più povere della popolazione fuoriuscite dal centro della città. Qui si riversano migliaia di disoccupati e *squatter*, operai inoccupati in cerca di lavoro, fuoriusciti o forzatamente costretti a lasciare il centro della città. Dal 2008 il distretto è stato anche la principale dimora dei rifugiati in seguito al ciclone Nargis, arrivando a contare più di 340.000 abitanti, in maggior parte migranti. Il progetto in corso, che comprende azioni orientate a questi gruppi *target*, si sviluppa su **due direttrici, quella infrastrutturale e didattica-formativa e quella di *capacity building*.**

Nel corso del 2016 è stata completata la costruzione del plesso formativo del Don Bosco Vocational Training Center e si è proceduto con l'equipaggiamento delle aule d'insegnamento teorico, le aule ausiliarie e i laboratori di formazione pratica dei primi due corsi del centro: informatica e saldatura e lavorazione dell'alluminio.

In una prima fase dell'intervento è stata realizzata una struttura predisposta per ospitare il laboratorio di saldatura e lavorazione dell'alluminio, una sala per il corso

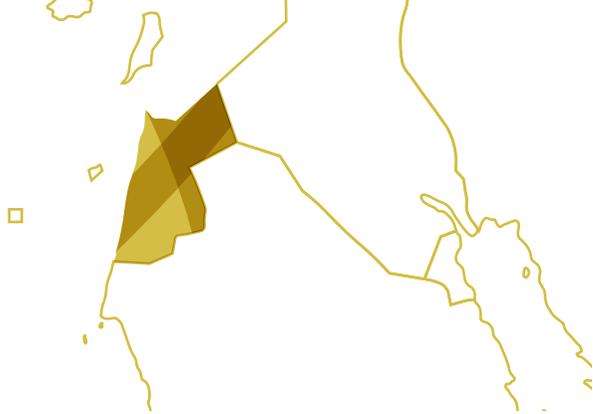
di informatica e una sala ascolto/orientamento. In una seconda fase il centro è stato ampliato con una sala comunitaria (utilizzata per le lezioni teoriche del corso di saldatura e lavorazione dell'alluminio), una sala studio, una mensa, servizi igienici e due uffici.

Nel primo trimestre del 2016 è stata effettuata una missione di monitoraggio e valutazione da parte di un esperto del VIS al fine di monitorare le azioni realizzate e definire la progettualità futura dell'organismo nel Paese. In particolare è stata avviata una prima analisi per valutare la possibilità di mettere in rete il nuovo centro di formazione professionale di Yangon con gli altri centri di formazione salesiani presenti nel Paese, contribuendo a rafforzare e sviluppare le attività delle realtà salesiane che si occupano di educazione e recupero dei ragazzi di strada.

Nel corso del 2017 si prevede di sostenere il *partner* locale nella definizione dell'architettura didattica del centro, di lavorare sui contenuti didattici e tecnici necessari per l'implementazione dei corsi previsti e sulle strutturazioni dei *curricula* e di sviluppare la capacità di lavoro in rete sia con centri salesiani che con istituzioni pubbliche e imprese private, al fine di favorire un sempre maggiore inserimento lavorativo dei giovani allievi.



MEDIO ORIENTE



PALESTINA

Capitale: Gerusalemme Est e Ramallah

Popolazione: 4.700.000 abitanti

Tasso di povertà: 25,8%

Indice di sviluppo umano: 0,684 (114° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 4.715 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 1986

Anno riconoscimento governativo: 2010 in Palestina, 2009 in Israele

NEL 2016

Operatori espatriati: 3

Operatori espatriati in servizio civile: 4

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 4

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 3

Progetti di Sostegno a Distanza: 2

Oneri sostenuti: € 516.498

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Alta formazione

Educazione e protezione dell'infanzia

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Sviluppo attività economiche e micro-impresa

Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse naturali

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	347.021	AICS/MAECI
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	24.995	Provincia Autonoma di Trento
G.re.en Palestine: Growth of Renewable Energies in Palestine! Promozione dello Sviluppo economico in Palestina attraverso la diffusione delle energie rinnovabili	581	REGIONE LOMBARDIA
Valorizzazione del settore artigianale e rafforzamento delle sinergie tra gli attori del settore nell'area di Betlemme per la creazione di un distretto artigianale	13.647	Provincia Autonoma di Trento
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Promozione dello sviluppo sostenibile nell'area di Betlemme e Gerusalemme attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle attività produttive artigianali e vitivinicole locali	36.629	CEI
Organizzazione e avvio del Master in Governance e amministrazione del settore pubblico - MGAPS - presso l'Università di Betlemme	58.213	CEI

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Miglioramento delle competenze di psicologi, docenti e consulenti impegnati nel recupero psico-sociale dei bambini e dei ragazzi palestinesi vittime di stress post-traumatico a causa dell'occupazione.	15.598	Missioni Don Bosco Torino
Progetti di Sostegno a Distanza		
Progetto di sostegno della scuola tecnica salesiana	2.783	Donatori privati
Sostegno al centro artistico salesiano di Betlemme		
Altre spese per gestione Paese	17.030	Donatori privati

Il 2016 ha rappresentato per il VIS un anno di **rilancio della propria presenza in Palestina**. Grazie all'approvazione nel 2015 di un progetto triennale da parte dell'AICS/MAECI è stato possibile avviare a gennaio 2016 una nuova iniziativa multisettoriale che ha visto impegnato tutto lo staff VIS in loco e parte dello staff della sede centrale. Il progetto, cofinanziato dall'AICS per il 69% circa, nel corso del 2016 ha anche ottenuto il supporto della Provincia Autonoma di Trento e della regione Lombardia che hanno contribuito a cofinanziare parti restanti del progetto. Il progetto ha come obiettivi:

- migliorare le pratiche di sostegno psicosociale per i minori affetti da stress post-traumatico, causato dalla situazione socio-politica;
- rendere più efficiente il sistema della formazione professionale pubblica e privata palestinese ed estenderla

a nuove discipline attente alla tutela dell'ambiente;

- migliorare i redditi e la qualità della vita delle comunità *target*.

Nelle prime settimane del 2016 sono stati stretti accordi specifici con i *partner* locali (*Guidance and Training Centre* di Betlemme, la scuola tecnica salesiana, la *Deir Debwan Industrial Secondary School* di Ramallah e il Ministero dell'Educazione palestinese). Si è quindi iniziato a lavorare, con il contributo dell'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), ai **corsi di formazione per psicologi e docenti per la individuazione e l'analisi di minori con difficoltà emozionali-comportamentali** e di apprendimento (56 insegnanti e 23 assistenti sociali di 7 scuole formati).

Sono state avviate le prime terapie di sostegno psico-

sociale dei ragazzi per 90 minori beneficiari di piani di trattamento individuali – PTI. Sono stati realizzati 18 incontri con i responsabili delle scuole aventi lo scopo di monitorare e valutare i progressi conseguiti dai minori oggetto di PTI; sono state infine assegnate 27 borse di studio ai ragazzi in trattamento, per seguire i corsi di meccanica, elettronica, mecatronica, falegnameria, lavorazione del legno d'ulivo, della madreperla e della ceramica.

Due consulenti esperti di **energie rinnovabili** hanno effettuato un approfondito studio sulle attrezzature da acquistare per equipaggiare i laboratori tecnici e sul curriculum didattico dei nuovi corsi sulle energie rinnovabili da introdurre, così come studi preliminari per l'installazione dei pannelli fotovoltaici previsti per le due scuole. Tutte le attività sono state condotte in sinergia con le autorità locali: Ministero dell'Educazione e Autorità per l'Energia.

Infine, è stato assunto un nuovo responsabile dell'Ufficio del lavoro all'interno della scuola tecnica salesiana per intensificare il collegamento con il mondo del lavoro; è stato effettuato un importante studio sul mercato dell'artigianato locale e sono stati avviati i primi passi per il **potenziamento della Piattaforma dell'Artigianato di Betlemme**.

Rispetto ai **progetti di alta formazione coordinati dal VIS presso l'Università di Betlemme**, nel 2016 28 studenti hanno terminato il *Master in International Cooperation and Development* (MICAD) e 23 nuovi studenti lo hanno iniziato. Inoltre si è rafforzata la presenza del VIS all'Università di Betlemme: 26 studenti si sono iscritti alla prima edizione dello *"Specialized Program in Governance and Administration in the Public Sector"* che terminerà a febbraio 2017.

Infine, rispetto a progetti in fase conclusiva, sono state effettuate le ultime spese per sostenere l'acquisto di una automezzo per il trasporto del vino per la **Cantina salesiana di Cremisano, che nell'ultimo anno ha fatto enormi passi avanti verso l'autonomia gestionale e l'autosostenibilità**, collezionando numerosi successi e riconoscimenti per l'ottima qualità dei vini prodotti.

Nel 2017 ci si concentrerà nella prosecuzione delle attività avviate con i progetti AICS, PAT e Regione Lombardia, ponendo l'accento sullo sviluppo delle energie rinnovabili e sul rilancio socio-economico del contesto locale. Nuove progettualità potrebbero svilupparsi nel settore del recupero psico-sociale nell'area di Massafra, una delle più emarginate e a rischio di tutta la Puglia.



STORIA DAL CAMPO

NISREEN: VEDO UN FUTURO ANCHE SE VIVO IN PALESTINA

Mi chiamo Nisreen, sono una ragazza palestinese nativa di Hebron, non vedente dalla nascita. All'età di cinque anni ho iniziato a frequentare la scuola Helen Keller per studenti ipovedenti o ciechi che si trova a Gerusalemme Est.

La scuola era di tipo residenziale e ricordo che, prima degli accordi di Oslo tra Israele e Autorità Palestinese, i miei genitori mi visitavano spesso e mi portavano a casa per le vacanze o per il fine settimana. Dopo gli accordi, la situazione divenne più complicata perché la libertà di movimento per i palestinesi si ridusse. Compiuti i 12 anni, mi iscrissi alla scuola luterana di Ramallah, una scuola convenzionale. La situazione politica e sociale peggiorò ulteriormente in seguito alla seconda intifada: l'Autorità Israeliana iniziò la costruzione del muro di separazione e gli spostamenti non erano più sicuri. Così, quando nel 2002 dovetti scegliere l'Università preferì iscrivermi a Hebron, per essere vicina alla mia famiglia.

Laureata in letteratura inglese, ho avuto diverse difficoltà nel trovare un impiego perché non vedente. Nel 2008 il Ministero dell'Educazione palestinese partecipò a un progetto che prevedeva l'assunzione di una percentuale di persone disabili e fu così che venni assunta come insegnante

di inglese in una scuola per bambini non vedenti di Hebron, dove lavoro tuttora, nonostante fare l'insegnante non sia l'ambizione della mia vita.

La mia forza risiede nella mia famiglia che non mi fa mai mancare il sostegno e il supporto, anzi, mi sprona sempre a vivere appieno la mia vita, senza pormi limiti. Uno degli insegnamenti più importanti che ho ricevuto da mia madre è stato capire il valore dell'istruzione, perché "il denaro va e viene, ma l'istruzione resta per sempre". Per tale motivo ho deciso di iscrivermi al MICAD¹⁰ all'Università di Betlemme e sono molto soddisfatta del percorso che sto compiendo. Grazie all'esperienza del Master ho incontrato moltissime nuove persone con culture diverse dalla mia, con esperienze e modi di pensare diversi da cui ricevo innumerevoli stimoli che mi permettono di non smettere mai di imparare.

Credo fermamente che il MICAD potrà aiutarmi a realizzare il mio sogno di trovare un lavoro nell'ambito dell'amministrazione e già ora sto pensando che una volta terminato il MICAD cercherò un dottorato per me, perché, come dice mia madre, "bisogna sempre impegnarsi per raggiungere il livello più alto, qualsiasi cosa si intraprenda!".

10 Il Master in "International Cooperation and Development" coordinato dal VIS





EUROPA



ALBANIA

Capitale: Tirana

Popolazione: 2.900.000 abitanti

Tasso di povertà: 14,3%

Indice di sviluppo umano: 0,764 (75° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 10.397 \$ *pro-capite*

Anno avvio attività nel Paese: 1994

Anno riconoscimento governativo: 2002

NEL 2016

Operatori espatriati: 5

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 6

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 3

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 1.113.707

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Sviluppo attività economiche e microimpresa

Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse naturali

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Bukë, kripë e zemër: cibo, tradizione e cultura. Processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e del sud dell'Albania	867.021	AICS/MAECI
Essedra - Environmentally Sustainable Socio-Economic Development of Rural Areas	41.718	Commissione Europea
Valorizzazione del territorio, promozione del lavoro e di redditi per giovani e donne nel nord Albania	28.807	Provincia Autonoma di Trento
Terra Madre Balkans 2016	50.285	Ministero dell'Agricoltura Albanese
Terra Madre Balkans 2016	16.828	AICS/MAECI Sede di Tirana
Un modello di Sviluppo Rurale Sostenibile	9.738	Governo albanese
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Un ponte fra persone e territorio nel villaggio di Vermosh, nord Albania	14.000	Donatori privati

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Sostegno allo sviluppo del comune di Kelmend	79.379	Donatori privati
Progetto Musicale Giovani Shkrel e Ristrutturazione Centri Sanitari		
Progetti di Sostegno a Distanza		
Sostegno a Breglumasi, Tirana – Scuola materna “Lulet e Jetes” e centro diurno “Dallendyshet”	264	Donatori privati
Gemellaggi Solidali	750	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	4.919	Donatori privati

Nel 2016 è proseguito l'intervento finanziato dal MAE-CI e da donatori privati con l'obiettivo di **migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione nel distretto di Malesi e Madhe, nel distretto di Permet e nelle aree montane limitrofe** (nord Albania) attraverso il rafforzamento delle attività produttive, il potenziamento dell'offerta agro-turistica, la partecipazione dei beneficiari ai processi di sviluppo e la creazione di una rete di comunicazione e scambio tra le comunità locali. Trattasi di un progetto consortile con il VIS capofila per le attività nel nord e la ONG Cesvi, partner, per il sud.

Attraverso tutti i progetti portati avanti nel 2016 sono state implementate le seguenti attività.

Erogazione di microcredito: 165 nel nord e 68 nel sud, prevalentemente nel settore agricolo, zootecnico,

pastorale e turistico.

Erogazione di *minigrant* per supportare l'avvio di piccole attività agricole, di ristorazione e di accoglienza turistica: 10 *minigrant* approvati ed erogati al nord e 12 *minigrant* nel sud nel 2016, più supporto a 6 *minigrant* erogati nel 2015.

Supporto ad attività comunitarie:

- A livello **infrastrutturale e ambientale** - ristrutturazione di due centri sanitari in Kelmend, del centro consortile di Tamara, del deposito d'acqua di Razma (Shkrel), della scuola elementare di Xhaj (Shkrel), sistemazione dei giardini della città di Përmet con messa in posta di rose, collocazione di alberi nelle strade della città di Këlcyrë, acquisto mezzo tecnologico per la raccolta dei rifiuti urbani nella città di Këlcyrë, costruzione di una riserva d'acqua per il bestiame, delle fognature

nel villaggio di Kutsal, del deposito d'acqua potabile e della rete esterna per il quartiere di Skutaraq e per il villaggio di Maleshovë, della rete esterna dell'acquedotto nel villaggio di Kaludh, ricostruzione parziale dell'acquedotto nei villaggi di Çarshovë, Riban, Zhepë e Pëllunbar,

- **settore economico e turistico** - continuato il sostegno al ristorante tradizionale “Buke Kripe e Zemer” gestito dal consorzio locale e ai produttori di Vermosh e Lepushe per la commercializzazione e miglioramento della qualità del formaggio Mishavine (nuovo presidio *Slow Food*), installazione del sistema di riscaldamento centralizzato nelle *guest-houses* di Kelmend e promozione del turismo nella città di Përmet;

- **settore socio-educativo** - organizzazione di *training* per migliorare il servizio turistico (ristorazione, accoglienza, guide locali), *workshops* nelle scuole di Shkrel sul patrimonio naturale dell'area e per la salvaguardia delle grotte e della fauna locali, organizzazione dell'evento del 55° anniversario della squadra di basket Përmet e ricostruzione centro sportivo nella città di Këlcyrë. Inoltre a Përmet è stata trasformata un'aula della scuola “Meleq Gosnishti” in museo, ristrutturati gli interni dello stadio “Durim Qypi”, forniti materiali alla scuola “Nonda Bulka” e ristrutturato il monumento “Pietra della Città”;

- **servizi** - sostegno del consorzio “Lo spirito del Kelmend” per la promozione del turismo e dei prodotti locali, attività culturali, partecipazione a fiere locali, supporto a iniziative di promozione territoriale e feste tradizionali.

Corsi di formazione professionale:

- *training* per i produttori di miele in collaborazione con Agronomi Senza Frontiere;

- *training* sugli *standard* di produzione di formaggi artigianali con un esperto di Slow Food;
- *training* sulla gestione sostenibile della biodiversità a fini turistici;
- *training* per le *guest-houses* su gestione del cliente e *standard* igienico-sanitari;
- corso di formazione professionale Alberghiera e Receptionista a Permet in collaborazione con Centro Regionale di Formazione Professionale a Girocastro (con Cesvi);
- corso di formazione professionale per Guida Turistica Locale in collaborazione con Centro Regionale di Formazione Professionale a Girocastro (con Cesvi).

Fiere ed eventi nazionali

Il VIS ha partecipato a diverse fiere nazionali. Nell'ambito del progetto ESSEDRA il VIS ha partecipato all'organizzazione di 4 *Terra Madre Day* realizzati a Shkrel, Fishta, Kelmend e Elbasan coinvolgendo produttori provenienti da diverse zone dell'Albania. A ciò si aggiungono eventi locali e feste tradizionali.

Il VIS ha inoltre organizzato (con altre due ONG di Scutari) una conferenza di 2 giorni sul turismo coinvolgendo attori e istituzioni di tre diverse municipalità.

Di particolare importanza e impatto è stata l'organizzazione da parte del VIS di **Terra Madre Balkans** a Tirana, in collaborazione con Slow Food, il Ministero dell'Agricoltura e la Cooperazione Italiana, evento di promozione dello sviluppo sostenibile della regione a cui hanno partecipato oltre 350 delegati da 12 Paesi. Anche nel sud Albania nell'ambito del progetto MAECI, l'ONG partner Cesvi ha partecipato alle fiere di Fier,

Elbasan, Albanian Climbing Festival Përmet, Fiera NBS Tirana.

Fiere ed eventi internazionali

Partecipazione con una delegazione di produttori locali al Salone del Gusto a Torino, Blej Shqip a Pristina e alla fiera di Niksic; scambio di esperienze con il Convivium Slow Food di Bjielo Polje, anniversario dell'indipendenza dell'Albania a Pistoia, 26-27 Novembre 2016 (con Cesvi)

Visibilità e promozione territoriale

Nel 2016 sono state varie le azioni di promozione territoriale mediatiche, quali la realizzazione di uno spot televisivo per l'evento Terra Madre Balkans con servizi giornalistici e televisivi connessi e un costante coinvolgimento dei media locali durante gli eventi organizzati. Le pubblicazioni sulla rivista turistica nazionale TRAVEL e la stampa e produzione di nuovi materiali turistici per la promozione dell'area di Malesi e Madhe hanno inoltre accresciuto la visibilità dell'intervento.

Le metodologie partecipative e di scambio tra gli *stakeholder* del progetto e di gestione del territorio, oltre alla sinergia tra il nord e il sud del Paese, continuano ad essere innovative e a produrre un forte senso di appartenenza dell'intervento, rilevandosi come principali **punti di forza**. Il principale **punto di debolezza** è rappresentato dall'estensione geografica e dalla marginalità di numerose aree *target*, che rendono difficile la mobilità, accrescendo l'impiego di risorse umane e finanziarie.

Nel 2017 continueranno le azioni di promozione del territorio e del lavoro di giovani e donne, attraverso il finanziamento del MAECI, della Commissione Europea e di donatori privati.



STORIA DAL CAMPO

DRITA: SEI ANNI FA RACCOGLIEVO ERBE OFFICINALI... ORA PROMUOVO LO SVILUPPO IN ALBANIA

Sono Drita Tanazi, ho 29 anni, nata e cresciuta nel villaggio di Tamare-Kelmend (nel nord Albania) e provengo da una famiglia di 5 persone. Sognavo di andare all'Università, purtroppo un sogno svanito nel nulla a causa delle difficoltà economiche della mia famiglia e della mentalità, che ancora esiste nella mia area, per la quale una ragazza non può trasferirsi e vivere da sola in un'altra città, anche se in un convitto femminile e per studiare. Il mio destino era quello di un matrimonio combinato dalla famiglia come tutte le mie coetanee.

L'unica uscita a me concessa era durante l'estate per raccogliere erbe officinali. Sveglia alle 3 del mattino, un percorso di 2 ore a piedi su un sentiero pericoloso e scivoloso, con il rischio di cadere in un baratro, 2 ore di raccolta e poi, carica con un sacco di 25 chili sulle spalle, rifare quel percorso per tornare a casa. La mia vita fu così per 5 anni!

Nel 2011 sentii parlare di due giovani italiani venuti da noi "per un progetto". Timidamente andai a conoscerli e dopo poco tempo mi arrivò la loro proposta di impegnarmi una settimana in un campo scuola. Felice accettai: rimasi soddisfatta di quel lavoro. Con mia sorpresa mi proposero di lavorare nell'ufficio locale del progetto del VIS. Il

primo giugno del 2011 per me iniziò "la" vita. La mia vita infatti cambiò completamente e anche quella dei miei familiari. Il mio lavoro diventò un grande supporto per loro e una grande opportunità per me per uscire e vedere nuovi orizzonti.

Sono ormai 6 anni che lavoro con il VIS, un'esperienza che ha creato una base solida per il mio futuro; ho sviluppato conoscenze particolari, guadagnato fiducia in me stessa, instaurato rapporti e collaborazioni con altre realtà, sono stata una delle "testimoni" dei risultati raggiunti nella mia area come la nascita del presidio Slow Food del formaggio Mishavin. Oggi sono Agente di Sviluppo Locale nei progetti VIS, attraverso i quali promuoviamo il nostro territorio in fiere nazionali e internazionali quali Terra Madre Torino - dove sono stata portabandiera dell'Albania - e Terra Madre Balkans. Ho partecipato e organizzato formazioni e study tours, conferenze, workshops e sono stata ospite di trasmissioni televisive. Ho vinto il premio delle Donne Imprenditrici di Successo nelle Aree Rurali da UN Women in Albania. Oggi sono Presidente del Consorzio "Fryma e Kelmendit" che riunisce operatori economici e turistici del Kelmend. L'esperienza con il VIS ha decisamente arricchito le mie conoscenze ma anche il mio mondo interiore.

IL VIS E LA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA: UNA PARTNERSHIP PER LA COOPERAZIONE ECCLESIALE LUNGA QUASI TRENT'ANNI!

Fin dai primi anni della sua costituzione il VIS, in quanto Organismo promosso dalla Congregazione salesiana, ha avviato un dialogo ed un partenariato stabile e proficuo con il *Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo* (SICTM), istituito nel 1990 dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

Il Servizio opera per realizzare la solidarietà e la cooperazione tra le Chiese a favore delle popolazioni dei Paesi poveri e promuovere lo sviluppo integrale delle persone e delle comunità locali, secondo la dottrina sociale della Chiesa: si evince che la mission del VIS è pertanto pienamente in linea con quella della CEI.

Dal 2000 ad oggi, il VIS ha realizzato più di 90 progetti - alcuni tuttora in corso -, sostenuti attraverso i contributi dell' 8 x mille gestito dal Comitato della CEI, in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed Oceania, Europa. Gli ambiti prevalenti della collaborazione sono legati alle azioni a favore di bambini, giovani e donne in condizione di estrema vulnerabilità, gruppi sostenuti soprattutto con azioni di alfabetizzazione ed educazione, formazione professionale e micro-imprenditoriali-

tà. Tutti gli interventi sono realizzati dando particolare risalto alla partecipazione locale e sono identificati, studiati e definiti dietro richiesta e in pieno dialogo con le Chiese locali. Inoltre viene prestata particolare attenzione al coinvolgimento delle comunità locali e al loro contributo attivo all'esecuzione del progetto, collaborando all'uopo con i Salesiani di Don Bosco, con le associazioni e con le istituzioni statali operanti nei Paesi target.

La collaborazione del VIS con il SICTM della CEI è oggi focalizzata soprattutto sui programmi di prevenzione e contrasto della migrazione irregolare e del traffico di esseri umani in Africa occidentale e orientale, nonché sullo sviluppo di opportunità educative, tecniche e professionali per i ragazzi e i giovani più vulnerabili, in particolare nelle aree di crisi come in Medio Oriente. Questa partnership, nella quale il VIS si configura come uno strumento di cooperazione tra le Chiese, è in adesione e attuazione del messaggio di emancipazione e libertà dei più poveri proclamato e perseguito da Papa Francesco.

PROGETTO DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI DI SVILUPPO LOCALE SALESIANI - PDO

AREA GEOGRAFICA: PAESI ACP - AFRICA - CARAIBI - PACIFICO

36 Paesi coinvolti: 2 Paesi dei Caraibi (Repubblica Dominicana e Haiti) e 34 Paesi africani (Senegal, Guinea-Bissau, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Benin, Togo, Repubblica Centrafricana, Ciad, Gabon, Camerun, Congo – Brazzaville, Burundi, Ruanda, Uganda, Tanzania, Kenya, Sierra Leone, Ghana, Liberia, Nigeria, Sud Africa, Lesotho, Swaziland, Sudan, Zambia, Malawi, Namibia, Zimbabwe, Madagascar, Angola, Mozambico, Etiopia, R.D. Congo, Mauritius).

Anno avvio attività: 2014
Durata del progetto: 4 anni
Operatori espatriati: 3
Oneri sostenuti: € 901.609

Anno avvio attività nel Paese: 1994
Anno riconoscimento governativo: 2002

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Capacity Building e rafforzamento attori e partner locali
Educazione e protezione dell'infanzia
Formazione professionale e inserimento lavorativo
Promozione e protezione dei diritti umani

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Co-partners in development: building up and enhancing multi-actor partnerships [...] addressed to vulnerable youth in 36 ACP Countries	476.753	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Co-partners in development: building up and enhancing multi-actor partnerships [...] addressed to vulnerable youth in 36 ACP Countries	424.856	Donatori privati

Il progetto "Co-partners in development", intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo posto dalla Famiglia Salesiana (roadmap 2015) di sviluppare e/o rafforzare gli uffici di pianificazione e sviluppo, chiamati PDO (Planning and Development Office), dei Salesiani in 36 Paesi dell'Africa e dei Caraibi. Più volte i Salesiani hanno affermato che il PDO deve svolgere un ruolo centrale in ogni Ispettorìa, per mettere in atto strategie educative e formative salesiane (POI e PEPS) finalizzate alla riduzione della povertà e rivolte in particolare ai giovani più emarginati. Tali strategie devono essere improntate all'efficacia dello sviluppo (trasparenza, *accountability*, *networking*), costruite utilizzando un approccio olistico basato sui diritti umani e teso a garantire una piena e significativa partecipazione dei benefi-

ciari al processo di sviluppo stesso.

Il progetto è implementato dal VIS; tuttavia già dai suoi primi passi l'intervento ha visto il coinvolgimento di tutti i membri del Don Bosco Network, dei partner salesiani nelle 14 Ispettorìe coinvolte e, soprattutto, dei Consiglieri Generali della Congregazione interessati dal programma. Il progetto rappresenta in tal senso uno strumento concreto che il VIS intende mettere a disposizione della Famiglia Salesiana per raggiungere l'obiettivo ambizioso, fissato già a partire dal 2011 al meeting internazionale di Hyderabad, di sviluppare i PDO e renderli agenti di sviluppo integrale e parte integrante della struttura salesiana di animazione e governo voluta dall'Ispettorìa di riferimento.

FOCUS: LA CAMPAGNA “STOP TRATTA! QUI SI TRATTA DI ESSERE/I UMANI”

La campagna “**Stop Tratta! – Qui si tratta di essere/i umani**”, condotta da VIS e Missioni Don Bosco, è la “risposta salesiana” alla grave emergenza umanitaria nel Mediterraneo determinata dai crescenti flussi di migranti e rifugiati verso l’Europa.

La campagna propone una visione del fenomeno e delle problematiche da esso aperte fondata sui diritti umani: la protezione e promozione della libertà e del diritto di ogni persona a godere di una vita dignitosa in ogni parte del mondo, di poter costruire e realizzare la propria esistenza nel proprio Paese oppure di sviluppare in sicurezza e con prospettive di successo un proprio progetto migratorio. Per questo motivo “Stop Tratta” configura in modo contestuale e complementare sia il dovere solidaristico di accoglienza, promozione e inclusione dei migranti e rifugiati nelle nostre società, sia il dovere di cooperazione allo sviluppo e promozione dei diritti nei Paesi di provenienza e transito. La persona umana e i suoi diritti sono al centro della campagna, che supera le distinzioni pregiudiziali operate in base alle motivazioni e ai fattori della migrazione, nonché quelle tra tratta e traffico (*trafficking vs. smuggling*), tra sfruttamento, riduzione in schiavitù e favoreggiamento della migrazione irregolare, poiché sempre più spesso lo stesso viaggio diventa una galleria di varie forme di privazione di diritti e libertà.

“Stop Tratta” non è solo una campagna di comunicazione e raccolta fondi ma un programma integrato di azioni *Migr-Action*, realizzate sia in Italia sia in alcuni Paesi di origine e transito.

In particolare, nel nostro Paese ci occupiamo di:

- sensibilizzazione, formazione e informazione sul fenomeno migratorio, sui percorsi di inclusione sociale e di non-discriminazione, sulle modalità e sugli strumenti (giuridici, culturali, operativi e di altra natura) adottabili per garantire la protezione dei diritti, l’accoglienza e la piena integrazione di migranti e rifugiati;

- prima e seconda accoglienza, percorsi educativi e di formazione professionale, azioni orientate all’occupazione e all’inclusione sociale attraverso la costituzione di una rete di servizi erogati da tutti gli attori di matrice salesiana operanti nel nostro Paese a favore di migranti, minori stranieri non accompagnati (MSNA), richiedenti protezione umanitaria e vittime della tratta (a fini sessuali e di sfruttamento).

In alcuni tra i Paesi dell’Africa sub-sahariana più colpiti dal traffico di esseri umani e dalla migrazione irregolare la campagna ha l’obiettivo di:

- prevenire e/o contrastare all’origine la migrazione irregolare e il traffico attraverso azioni capillari di sensibilizzazione e informazione sui rischi del viaggio, sui canali di migrazione regolare e sulle opportunità di realizzazione e sviluppo nei propri Paesi;

- promuovere opportunità formative, occupazionali ed economiche attraverso azioni integrate e incentivi allo sviluppo locale.

Principali beneficiari del programma sono i giovani e i migranti di ritorno.

“Stop Tratta”: il sistema di accoglienza e integrazione in Italia

L’impegno del VIS in Italia, in partenariato con varie organizzazioni (salesiane e non), è prevalentemente orientato all’accoglienza dei migranti, ma anche alla sensibilizzazione e alla promozione dell’intercultura e della non-discriminazione. Le attività di accoglienza sono svolte soprattutto in Sicilia, terra di approdo di migliaia e migliaia di giovani che arrivano dopo aver rischiato la morte prima nel deserto e poi nel mar Mediterraneo. Per coordinare meglio l’accoglienza, la Famiglia Salesiana ha creato nel 2014 **Don Bosco Island**, una associazione temporanea di scopo (ATS) tra SDB (Salesiani di Don Bosco), FMA (Figlie di Maria Ausiliatrice), Federazione SCS-CNOS (Salesiani per il Sociale), noi VIS, VIDES (Volontariato Internazionale Donne e Sviluppo) e due associazioni di Salesiani operatori, Metacometa e Don Bosco 2000. Don Bosco Island si occupa di coordinare le varie attività presenti nelle diverse città siciliane.

L’esperienza più innovativa è certamente quella della Colonia Don Bosco, sita nel cuore della spiaggia “La Plaja” di Catania: quattro ettari in riva al mare con un centro di primissima accoglienza e una serie di spazi funzionali all’animazione. L’obiettivo è quello di dar vita *all’oratorio dei popoli*, facendo di un unico luogo un centro di accoglienza e un oratorio multiculturale, una cittadella dell’integrazione per promuovere con i fatti la diffusione della multiculturalità e dell’accoglienza. Nel centro di prima accoglienza risiedono attualmente una sessantina di minori stranieri non accompagnati provenienti da Paesi dell’Africa sub-sahariana. Un’*équipe* multidisciplinare, composta da varie professionalità, cura l’accoglienza dei migranti e l’integrazione dei giovani africani nella società civile catanese. Di particolare interesse è il coinvolgimento degli oratori della città nelle attività.

A Palermo ad aprire per primi le porte ai migranti sono stati circa 30 anni fa i Salesiani dell'opera di Santa Chiara, nel popolare quartiere di Ballarò, nel cuore del centro storico. Santa Chiara è un vero e proprio punto di riferimento per tutti i migranti che vivono a Palermo grazie ai tanti servizi che offre, dai corsi di italiano agli sportelli per l'avvio al lavoro. Il centro, oltre ad accogliere uno straordinario asilo multietnico, si prepara ad aprire una comunità di accoglienza per i migranti provenienti dagli sbarchi.

A San Gregorio (CT) i Salesiani da anni accolgono minori in difficoltà anche provenienti dai Paesi africani, mentre a Camporeale (PA) l'associazione A braccia aperte gestisce una struttura di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati.

In Sicilia anche le Figlie di Maria Ausiliatrice svolgono significative attività di accoglienza: a Cammarata (AG) gestiscono un centro per l'accoglienza per una decina di minori migranti (coordinato dallo SPRAR del Ministero dell'Interno) mentre ad Agrigento, nel cuore del centro storico, l'oratorio delle FMA è il luogo dell'accoglienza e dell'integrazione per centinaia di giovani migranti che vivono nell'intera provincia.

Due sono invece le realtà di Salesiani operatori che aderiscono alle attività di Don Bosco Island. Si tratta delle associazioni Don Bosco 2000 e Metacometa. La prima gestisce dal 1999 il centro giovanile di Piazza Armerina (EN) che dal 2011 è diventato centro di approdo per i migranti provenienti dagli sbarchi. Nell'oratorio piazzese, ormai multietnico, si mescolano in un'unica realtà culture e religioni provenienti da diverse parti del mondo. L'associazione Don Bosco 2000 è anche presente ad Aidone (EN) con una "comunità diffusa" nel centro storico, ove un centinaio di migranti è accolto in abitazioni affittate all'uopo. Due modelli di integrazione

diversi ma accumulati dalla stessa matrice salesiana.

L'associazione Metacometa, invece, si occupa di accoglienza presso famiglie affidatarie. La sua rete conta una ventina di nuclei familiari presso cui vengono accolti minori. L'associazione, che ha la sede centrale a Giarre (CT), sta avviando una nuova esperienza accogliendo donne in difficoltà provenienti dagli sbarchi. Il progetto prevede l'accoglienza di mamme con bambini che in una prima fase verranno inserite in comunità per poi essere avviate all'autonomia in singole abitazioni.

"Stop Tratta": la campagna di comunicazione in Italia

La campagna in Italia ha l'obiettivo di sensibilizzare la società civile e le istituzioni sul tema del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare e sul relativo contributo del VIS e dei suoi *partner*.

Fulcro della campagna sono il sito web www.stoptratta.org e i canali social di "Stop Tratta". Gli aggiornamenti della campagna e dei connessi temi, nonché gli articoli/passaggi su giornali, tv (tra cui LA7 e TV2000), radio, siti *web*, sono tutti consultabili sul sito.

Di rilievo, nel corso del 2016, oltre alla copertura mediatica della campagna, è stato l'evento di incontro con la stampa "*Message in a bottle*", durante il quale la campagna è stata presentata e sono state raccontate alcune storie di migranti arrivati in Italia o di migranti di ritorno. Capire chi sono, quali sono i motivi per cui partono, quale il contesto in cui vivono aiuta a comprendere la situazione e a spiegare in modo chiaro uno dei cardini della campagna: partire deve essere una scelta, non l'unica strada.

Ulteriori attività sono state svolte nelle scuole, tramite il concorso per le scuole "Qui si tratta di esseri/e uma-

ni" indetto dal VIS e dal MIUR, i cui dettagli sono specificati nella presentazione delle attività di educazione alla cittadinanza globale della nostra ONG.

Si rileva che nel novembre 2016 è stato realizzato il servizio "Ghana Stop Tratta!" dalla redazione del programma di RAI 3 *Presa Diretta*, andato poi in onda il 20/02/2017. Il conduttore, Riccardo Iacona, insieme alla giornalista Elena Marzano, accompagnati da una nostra delegazione, hanno condotto in loco un'inchiesta sul fenomeno del traffico di esseri umani in Ghana evidenziando il programma "Stop Tratta" come alternativa concreta alla migrazione irregolare.

"Stop Tratta" nei Paesi di origine e transito dei migranti

La presentazione dettagliata delle attività realizzate nei Paesi di origine e transito è contenuta nelle specifiche schede Paese, cui si rinvia. In questa sede si evidenzia che nel 2016 sono state realizzate varie iniziative di informazione, sensibilizzazione e sviluppo in Ghana, Senegal ed Etiopia, mentre attività di identificazione e fattibilità sono state avviate e saranno protratte nel 2017 in diversi Paesi dell'Africa occidentale tra cui Nigeria, Liberia, Sierra Leone, Costa d'Avorio, Mali e Guinea Conakry (vedasi il *focus* sull'Africa occidentale).

Si dettagliano a seguire i caratteri fondamentali dei progetti avviati nel 2016 nei vari Paesi.

- In **Ghana** (Sunyani) abbiamo avviato un progetto di formazione in agricoltura eco-sostenibile con l'obiettivo di sviluppare le competenze agricole dei giovani e dei migranti di ritorno della Brong Ahafo Region. Nel corso del 2016 è stato formato il personale docente e sono state costruite due serre didattiche. Il progetto "Green House" è stato presentato alla Conferenza sul clima #COP22. I corsi sono stati avviati di recente.

• In **Senegal** il programma è attivo su due fronti: Dakar e Tambacounda. A Dakar è stata incrementata l'offerta formativa del Centro di formazione professionale Don Bosco, la cui struttura è stata ampliata e potenziata. Il progetto di sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda, finanziato dall'AICS di Dakar, è partito a fine 2016 e le sue attività si svilupperanno nel 2017.

• In **Etiopia** "Stop Tratta" ha avviato specifici interventi ad Addis Abeba e Shire (percorsi di formazione tecnico-professionale nella scuola di Mekanissa a favore di rifugiati eritrei e realizzazione di un laboratorio informatico) e molteplici azioni nella regione del Tigray volte a migliorare le opportunità economiche attraverso la formazione professionale e il supporto all'avvio di attività generatrici di reddito (soprattutto in campo agricolo, allevamento e piccolo commercio), a garantire l'accesso a beni di prima necessità e servizi di base.





DIMENSIONE ECONOMICA

In questa sezione del bilancio sociale vengono forniti gli elementi salienti che compongono il conto economico del VIS con riferimento all'esercizio 2016, in comparazione con l'anno precedente. Tali dati sono stati desunti dal bilancio consuntivo 2016, revisionato dalla società di revisione BDO Italia, oltreché dal Collegio dei Revisori nel corso della normale attività statutariamente prevista. Per ulteriori approfondimenti sul documento di bilancio, correlato dalla relativa nota integrativa, è possibile consultare il sito istituzionale alla pagina <http://www.volint.it/vis/bilancio>.

Si rileva che, a differenza dei dati già presentati nelle sezioni precedenti "Strumenti di azione" e "VIS nel mondo", le informazioni economiche di seguito evidenziate sono state estrapolate dal bilancio d'esercizio al 31/12/2016 e, pertanto, sono state definite in applicazione del principio di competenza e attraverso le cd. "scritture di assestamento". Queste ultime, da un lato, tengono conto delle manifestazioni di proventi ed oneri nello scorso esercizio e, dall'altro, in applicazione del principio di competenza, impiegano le correlate poste patrimoniali ai fini della loro corretta imputazione. Tale sistema di rilevazione conduce talora ad una difformità tra i dati presentati nelle tabelle delle sezioni precedenti e quelli consolidati nel bilancio d'esercizio e qui esposti.

QUADRO DI INSIEME

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono realizzati proventi per € 9.693.840, con un decremento di € 1.020.642 rispetto al 2015. Di contro, i costi di esercizio sono stati pari a € 9.690.511, con una diminuzione di € 1.015.705 rispetto all'anno precedente.

L'utile gestionale è stato pari a € 3.329, a fronte dell'utile 2015 pari a € 8.266.

Di seguito si espongono, in sintesi, i dati economici suddivisi per aree gestionali:

CONTO ECONOMICO	ANNO 2016	ANNO 2015	VARIAZIONE	DIFF.ZE +/- %
GESTIONE CARATTERISTICA				
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.568.796	6.630.736	-61.940	-0,93%
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	-8.185.021	-8.107.228	77.793	0,96%
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ TIPICA	-1.616.225	-1.476.492	139.733	9,46%
PROVENTI DA ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	2.793.447	2.463.598	329.849	13,39%
ONERI DA ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	-515.729	-392.691	123.037	31,33%
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	2.277.718	2.070.907	206.811	9,99%
SALDO GESTIONE CARATTERISTICA	661.493	594.414	67.078	11,28%
GESTIONE ATTIVITÀ ACCESSORIE				
PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	243.978	1.506.544	-1.262.567	-83,81%
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	-330.491	-1.578.753	-1.248.262	-79,07%
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ ACCESSORIE	-86.513	-72.208	14.305	19,81%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI				
PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	6.898	30.691	-23.794	-77,53%
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	-25.515	-13.564	11.951	88,11%
SALDO ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	-18.617	17.127	-35.745	-208,70%

CONTO ECONOMICO	ANNO 2016	ANNO 2015	VARIAZIONE	DIFF.ZE +/- %
GESTIONE STRAORDINARIA				
PROVENTI STRAORDINARI	80.723	82.912	-2.190	-2,64%
ONERI STRAORDINARI	-94.970	-23.294	71.677	307,71%
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	-14.248	59.618	-73.866	-123,90%
ONERI DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	-500.354	-558.054	-57.700	-10,34%
IMPOSTE D'ESERCIZIO	-38.431	-32.632	5.799	17,77%
RISULTATO ESERCIZIO	3.329	8.266	-4.937	-59,73%

Nella **gestione caratteristica** sono evidenziati sia proventi e oneri riferibili all'attività istituzionale, sia le attività promozionali e relative alla raccolta fondi. Mentre le prime sono in diretto riferimento al perseguimento delle finalità statutarie, le seconde sono realizzate con l'obiettivo di reperire le risorse necessarie allo svolgimento delle attività tipiche. Tra le attività tipiche rientrano i progetti di sviluppo, gli interventi di emergenza, l'attività di educazione allo sviluppo, ecc. Tra le attività promozionali e di raccolta fondi, oltre a quelle di natura specifica (ad es. le campagne), sono stati imputati i proventi relativi al Sostegno a Distanza (SaD) e al Sostegno alle Missioni (SaM). Ciò in quanto, mentre i proventi provenienti da enti istituzionali pubblici e privati sono appostati tra le "attività tipiche" sulla base della loro fonte di provenienza e modalità di gestione, i proventi che derivano dal SaD e dal SaM sono di provenienza esclusiva da persone fisiche e destinati per le finalità specificamente indicate. Complessivamente il dato relativo al **saldo della gestione caratteristica evidenzia un risultato positivo pari a € 661.493**, in aumento

rispetto all'anno precedente per **€ 67.078**, confermando il *trend* positivo già verificatosi nell'anno 2015.

Per quanto riguarda le **attività accessorie**, le principali voci di proventi e di oneri sono da ascrivere alla gestione dei volontari sulla base della convenzione in essere con Caritas Italiana. Il forte calo che si evidenzia nella sezione è da attribuire al fatto che nell'anno 2015 VIS ha gestito per conto della Congregazione Salesiana il padiglione Expo e tale gestione ha influito su entrambe le componenti di bilancio per un importo di poco superiore a € 1.000.000. Altri costi rilevanti sono da imputare per € 44.312, per le quote di adesione ai diversi *network* ai quali VIS partecipa, principalmente AGIRE, CINI e Don Bosco Network.

Il saldo delle **attività finanziarie** presenta quest'anno un saldo negativo di € 18.617, principalmente dovuto a differenze di cambio originatesi in seguito ad operazioni di riallineamento di saldi con le contabilità di progetto.

Per le **attività straordinarie** si ha un saldo negativo di € 14.248. I proventi di natura straordinaria ammontano a € 80.723, nei quali possiamo ascrivere principalmente la rinuncia all'indennità di carica di alcuni membri del Comitato Esecutivo, per un importo di € 49.000, proventi non ancora realizzati relativi al lascito Naldini di Firenze, per un importo di € 20.428, mentre la restante parte è da individuare nell'incasso di un'indennità da parte di una compagnia assicurativa, a seguito dei danni occorsi allo stabile della sede nel 2015, per un importo di € 15.000. Per la parte relativa agli oneri straordinari, per un totale di € 94.970, è significativa la cifra di € 79.553, inerente le indennità transattive erogate a n. 3 dipendenti a seguito delle risoluzioni consensuali avvenute nell'anno in trattazione, e la somma di € 8.863 relativa a costi derivanti dalla gestione del lascito Naldini di Firenze, che saranno successivamente rimborsati.

Gli **oneri di supporto generale** sono in diminuzione. Essi comprendono principalmente le voci riferibili ai costi per servizi (canoni, consulenze e telefonia) per € 122.922, per il funzionamento degli organi politici per € 131.278 e per la gestione della sede, compreso il personale amministrativo, per € 179.262.

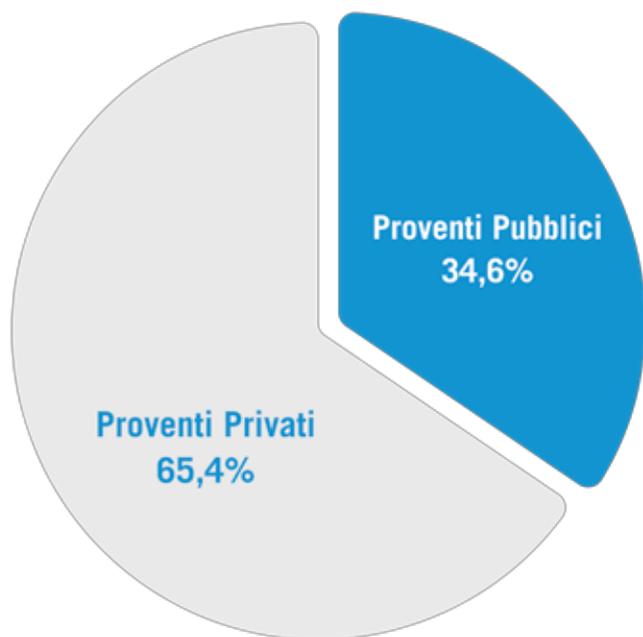
Da ultimo, si evidenzia il costo sostenuto per l'imposta IRAP sul costo del lavoro, per un importo di € 38.431.



LA PROVENIENZA DEI PROVENTI

I proventi ascrivibili a fonti di natura privata rimangono largamente prevalenti rispetto ai fondi pubblici, con una leggera contrazione di questi ultimi (- 8,83%) rispetto al 2015.

Proventi da attività tipiche, promozionali e di raccolta fondi, accessorie



PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI, RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE: FONTI & IMPIEGHI	2016	2015
FONTI PUBBLICHE (DA ATTIVITÀ TIPICHE)		
Ministero Affari Esteri	2.323.002	2.203.554
Commissione Europea	744.621	1.194.616
Presidenza del Consiglio dei Ministri	65.347	46.859
Enti pubblici diversi (Province)	142.667	116.363
Organizzazioni Internazionali	78.348	121.641
A) TOTALE FONTI PUBBLICHE	3.353.986	3.683.034
FONTI PRIVATE (DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI, FINANZIARI E STRAORDINARI)		
Conferenza Episcopale Italiana	917.930	985.621
Caritas Italiana	248.268	474.135
Enti privati diversi (fondazioni, network, ecc.) - contratti e convenzioni	1.622.145	1.157.853
Fonti private - (erogazioni liberali)	3.220.212	3.954.413
Sostegno volontari e cooperanti nei PVS per attività altri Enti	243.679	345.822
Fonti private - Finanziarie e proventi straordinari	87.620	113.604
B) TOTALE FONTI PRIVATE	6.339.855	7.031.448
TOTALE GENERALE	9.693.840	10.714.482

PROVENTI 2016-2015 DA ATTIVITÀ TIPICHE, PROMOZIONALI, RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE PER FONTI E SOGGETTI

Circa il trend 2016 dei principali donatori, per quanto riguarda i fondi di provenienza pubblica si può rilevare quanto segue.

- I proventi dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale hanno registrato un lieve aumento per la prosecuzione di tre progetti promossi di grandi dimensioni (Albania, Etiopia e Palestina) e di interventi di emergenza finanziati con fondi in loco. Per il prossimo esercizio si prevede un calo dei proventi di tale fonte, determinato dalla cessazione dei progetti in Albania ed Etiopia, a meno di nuove risorse di fonte MAECI provenienti dal loco.

- Il trend dei proventi dalla Commissione Europea (CE) sono diminuiti, a motivo della cessazione di due programmi pluriennali e dei relativi riflessi contabili. Tuttavia si rileva che prosegue positivamente la partnership con la Commissione Europea, anche grazie all'avvio di nuovi interventi, i cui effetti saranno imputati agli esercizi successivi.

- Tendenzialmente stabile il flusso dei proventi da altri enti pubblici (in particolare dalla cooperazione decentrata di alcune Regioni) e dall'8x1000 statale.

- L'apporto da Organizzazioni Internazionali è diminuito, poiché si erano conclusi interventi finanziati da UNHCR in Angola e la fonte principale rimane il contributo dell'Agenzia di cooperazione francese (AFD) in Burundi.

Per quanto riguarda i fondi di provenienza privata si

evidenzia quanto segue.

- Il contributo della Conferenza Episcopale Italiana nel corso del 2016 è lievemente diminuito rispetto all'esercizio precedente. L'annualità è stata caratterizzata dalla chiusura di alcuni interventi realizzati negli anni passati. Si profila un aumento delle risorse da tale fonte nel 2017 a motivo di un'accresciuta collaborazione con la CEI per programmi in Africa Sub-Sahariana.

- I proventi ascritti alla voce "Caritas Italiana" hanno registrato nel 2016 una diminuzione per la cessazione di interventi di emergenza e per il progressivo disimpegno ad Haiti. La fonte "Enti privati diversi" registra invece un aumento per l'avvio di nuove partnership strategiche a livello nazionale ed internazionale su interventi di varia natura in differenti paesi.

- Le erogazioni liberali da raccolta fondi da aziende, individui e formazioni sociali sono state sostanzialmente stabili, al netto della diminuzione dei fondi ascrivibili esclusivamente al "canale" costituito dal VIS-Lombardia, determinata dalla decisione dell'Ispettorato Lombardo Emiliano di costituire una propria fondazione e di orientare la raccolta fondi promossa dalla sede di Milano su quest'ente e non più sul VIS. I proventi procurati dalla sede di Roma sono stati invece caratterizzati da un generalizzato aumento. Il processo avviato di sinergia strutturata con altri enti salesiani (Missioni Don Bosco e Fondazione Don Bosco nel Mondo) dovrebbe garantire una maggiore solidità e sostenibilità.

- Il 2016 ha registrato un netto ridimensionamento dei proventi da attività di natura accessoria in quanto si era conclusa la partecipazione del VIS e della Famiglia salesiana ad Expo 2015 con il padiglione Casa Don Bosco.

- Di rilievo, nel corso dello scorso anno, la prosecuzio-

ne della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi Stop-Tratta!, sulla quale si rimanda agli approfondimenti già presentati nel Bilancio sociale. Dal punto di vista della raccolta fondi, come previsto, la campagna continua ad avere un impatto limitato sul bilancio VIS, posto che i relativi proventi sono stati prevalentemente canalizzati a favore del partner Missioni Don Bosco, mentre il VIS mantiene una responsabilità diretta nella progettazione e implementazione, oltre che nella ricerca di finanziamenti da donatori istituzionali.



LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Per quanto riguarda gli oneri da attività tipiche, nelle seguenti tabelle si fornisce un quadro di insieme dei costi sostenuti sia per ripartizione geografica, sia per tipologia di azione. Ulteriori elementi informativi sono disponibili in "Dettagli sugli oneri sostenuti" in "Allegati al bilancio sociale 2016".



ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER CONTINENTE

AREA	ONERI			
	Oneri sostenuti 2016	% su totale	Variazione % rispetto al 2015	N. Paesi
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE				
AFRICA	4.347.961	53,1%	4,7%	18
AMERICA LATINA	1.062.201	13,0%	40,9%	11
ASIA E OCEANIA	136.971	1,7%	-64,6%	9
MEDIO ORIENTE	554.551	6,8%	71,2%	3
EUROPA + ATTIVITÀ ITALIA	2.083.337	25,5%	-16,4%	2
TOTALE COMPLESSIVO	8.185.021	100,0%	1,0%	43

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER TIPOLOGIA DI AZIONE

TIPOLOGIA DI AZIONE	ONERI SOSTENUTI	% SU TOTALE
PROGRAMMI		
Progetti di sviluppo	4.200.806	51,3%
Progetti di sviluppo microrealizzazioni	1.230.156	15,0%
Progetti di emergenza	399.298	4,9%
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione	57.845	0,7%
Sostegno a distanza	419.011	5,1%
Sostegno alle attività missionarie nei PVS	1.009.396	12,3%
ALTRI PROGRAMMI	868.508	10,6%
Totale complessivo	8.185.021	100,0%

Nel 2016 è pervenuto il contributo ottenuto attraverso il **5x1000** riferito alle scelte effettuate nel 2014 per un importo di 156.457 euro, grazie al sostegno di 3.158 contribuenti (in diminuzione rispetto al 2014 - scelte 2013 - esercizio in cui l'importo era stato pari a 131.402 euro a fronte di 3.521 scelte espresse). Di seguito si presenta una tabella riepilogativa relativa all'utilizzo di tali fondi.

DESCRIZIONE	IMPORTO 2016
Sostegno n.2 espatriati in Senegal nell'ambito del programma Stop-Tratta! azioni di contrasto e prevenzione del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare	29.914
Emolumenti e spese relative ad un consulente per missioni in Senegal nell'ambito del programma Stop-Tratta! azioni di contrasto e prevenzione del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare	4.737
Sostegno n.10 espatriati in Etiopia: - 2 espatriati per la gestione del Coordinamento Regionale amministrativo e progettuale dell'area Africa Est - 8 espatriati per la gestione operativa e il coordinamento amministrativo degli interventi in ambito educativo, wash e child protection	48.271
Sostegno n.3 espatriati in Bolivia: - 2 espatriati per per la gestione del Coordinamento Regionale amministrativo e progettuale dell'area America Latina, per la gestione del progetto Santa Cruz de la Sierra: "Recupero e reinserimento di bambini e adolescenti di/in strada" e rafforzamento del OFPROBOL di Cochabamba. - 1 espatriato quale rappresentante legale del VIS in Bolivia	22.690
Emolumenti di un consulente per tutoring dei corsi di formazione on line	2.240
Emolumenti per selezione, formazione e supervisione delle équipes inserite nei progetti nei PVS e per attività di valutazione delle azioni psico-sociali orientate a favore di gruppi vulnerabili	16.419
Emolumenti per studi di fattibilità e identificazione e per attività di formulazione di progetti UE e di altri donatori istituzionali da implementare nei PVS	17.641
Emolumenti per attività di advocacy, di rappresentanza ai tavoli di policy di network nazionali ed internazionali	14.544
Totale oneri	156.457





NOTA METODOLOGICA

Dal 2008 il VIS pubblica il bilancio sociale, un documento di rendicontazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, finalizzato a rispondere alle esigenze informative dei portatori di interessi (gli *stakeholder*) dell'organismo, che vanno al di là dei numeri rappresentati nel bilancio d'esercizio.

Il presente bilancio sociale si riferisce all'attività del VIS nel 2016 e, precisamente, a tutte le attività svolte dall'organizzazione e a tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione, precisando che la stessa non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

I dati derivano dalla contabilità generale e dagli altri sistemi informativi dell'ente; rispetto al 2015 non ci sono stati cambiamenti significativi nei metodi di misurazione. Come principale *standard* di riferimento si sono mantenute le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni *non profit*" pubblicate dalla (ormai soppressa) Agenzia per le Onlus nel febbraio 2010.

Il bilancio sociale, per il quale anche quest'anno ci si è avvalsi della consulenza di Giovanni Stiz (Seneca s.r.l.), è stato realizzato attraverso un processo a matrice che ha visto la partecipazione diretta di molteplici persone dello *staff* in Italia e all'estero, con il contributo degli operatori per lo sviluppo, volontari in servizio civile e volontari internazionali.

Si è proseguito nel lavoro di miglioramento qualitativo del "prodotto finale": mantenendo l'articolazione dei contenuti delle ultime edizioni ("Bilancio sociale 2016" e "Allegati al bilancio sociale 2016") lo sforzo è stato quel-

lo di uniformare la descrizione degli interventi nei vari Paesi, cercando di renderla maggiormente pregnante e lasciando contestualmente maggior spazio alle voci dal campo inserendo le "storie dal campo".

È stata uniformata anche la sezione relativa alla presentazione dei contesti dei Paesi prioritari ove opera il VIS, utilizzando per ogni Paese le informazioni ricavate dall'ultimo Rapporto sullo Sviluppo Umano dell'UNDP relativo all'anno 2016 dal titolo "Human Development for Everyone" (Sviluppo umano per tutti). Si evidenzia come il tasso di povertà riportato in ogni scheda Paese sia il tasso della popolazione che vive al di sotto della linea di povertà nazionale¹¹, ove la linea di povertà viene ponderata e considerata dall'UNDP appropriata per ciascun Paese.

Il bilancio sociale è stato **approvato dall'Assemblea dei soci il 6 maggio 2017, contestualmente al bilancio di esercizio.**

¹¹ Per tutti i Paesi prioritari sono stati riportati i tassi di povertà "Population living below National poverty line" ad eccezione dell'Angola, Paese per il quale tale dato non era disponibile ed è stato riportato il tasso di povertà calcolato sulla base della linea di povertà internazionale del 1,90 \$ al giorno "Population living below PPP\$1.90 a day". Dati HDR 2016.



Insieme, per un mondo possibile

CONTATTI

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Via Appia Antica 126, 00179 Roma
Tel. +39 06.51.629.1
Fax +39 06.51.62.299
vis@volint.it - www.volint.it

PER DONAZIONI

www.volint.it/vis/donazioni

Banca Popolare Etica

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
IBAN IT70F050180320000000520000

Conto Corrente Postale

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Nr. 88182001
IBAN IT16Z0760103200000088182001

LEGENDA

- AGIDAE Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica
- AGIRE Agenzia Italiana Risposta Emergenze
- AGR Attività Generatrici di Reddito
- AICS Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo
- CEI Conferenza Episcopale Italiana
- CFP Centro di Formazione Professionale
- CINI Coordinamento Italiano Network Internazionali
- CNOS Centro Nazionale Opere Salesiane
- DBN Don Bosco Network
- ECHO European Commission's Humanitarian Aid and Civil Protection Department
- ECM Educazione alla Cittadinanza Mondiale
- FPA Framework Partnership Agreement
- FMA Figlie di Maria Ausiliatrice
- FRA Fundamental Rights Agency
- HRBA Human Rights Based Approach
- MAE Ministero degli Affari Esteri (denominazione precedente)
- MAECI Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (denominazione attuale)
- ONG Organizzazione Non Governativa
- ONLUS Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
- ONU Organizzazione delle Nazioni Unite
- OSC Organizzazioni della Società Civile
- PAT Provincia Autonoma di Trento
- PDO Planning and Development Office
- PEPS Progetto Educativo Pastorale Salesiano
- PVS Paesi in via di sviluppo
- SaD Sostegno a Distanza
- SaM Sostegno alle Missioni
- SDB Salesiani di Don Bosco
- SCS Salesiani per il Sociale
- TVET Technical Vocational Education and Training
- UE Unione Europea
- UNDP United Nations Development Programme
- UNESCO United Nations Educational Scientific and Cultural Organizations UNHCR United Nations High Commissioner for Refugees
- UPR Universal Periodic Review



VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



Insieme, per un mondo possibile